

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-10-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	20/10/2020	3	Le donne più colpite Ma più forti = Le donne e la crisi del Covid Più colpite, ma anche più forti <i>Massimo Calvi</i>	4
AVVENIRE	20/10/2020	4	Conte fa pace con i sindaci E non esclude mini-lockdown <i>Vincenzo R. Spagnolo</i>	6
AVVENIRE	20/10/2020	9	L'Europa vacilla per la seconda ondata Mai così tanti casi in una settimana <i>Paolo M. Alfieri</i>	7
AVVENIRE	20/10/2020	15	Il presidente agli esperti anti-Covid: Tutti idioti <i>E.mol.</i>	8
AVVENIRE	20/10/2020	21	Chi perde e chi vince tra le città di provincia nell'emergenza Coronavirus <i>Paolo Pittaluga</i>	9
CONQUISTE DEL LAVORO	20/10/2020	2	Caritas: con il Covid in tanti hanno chiesto aiuto per la prima volta <i>G.g</i>	10
CONQUISTE DEL LAVORO	20/10/2020	2	Cgia: rischiamo di bruciare 160 miliardi di pil, no a nuovo lockdown <i>G.g</i>	11
CONQUISTE DEL LAVORO	20/10/2020	4	Lagarde (Bce): i partner devono considerare Per i mercati Covid e voto il Recovery fund uno strumento permanente negli Stati Uniti sotto la lente <i>R.r</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	20/10/2020	7	Il Covid morde, ma no al terrore = Intervista a Alberto Zangrillo - Il virus sta mordendo Proteggiamo i nonni ma dico no al terrorismo <i>Simona Ravizza</i>	13
FATTO QUOTIDIANO	20/10/2020	4	Meno tamponi, meno casi Possibili altri lockdown locali <i>Redazione</i>	15
FOGLIO	20/10/2020	1	Curva esponenziale <i>Enrico Bucci</i>	16
FOGLIO	20/10/2020	3	Israele ha un piano in otto fasi per uscire dal secondo lockdown <i>Beatrice Guarrera</i>	17
GIORNALE	20/10/2020	3	Entro fine mese 600 in rianimazione Fontana riapre l'ospedale in Fiera <i>Mas</i>	18
GIORNALE	20/10/2020	5	Il rebus dei contagi: impossibile tracciare un positivo su tre = Focolai fuori controllo Idea Immuni obbligatoria <i>Maria Sorbi</i>	19
GIORNALE	20/10/2020	18	La Cina balza fuori dal Covid: 4,9% <i>Redazione</i>	21
GIORNALE	20/10/2020	31	Lettere - Siano concesse brevi visite ai malati di Covid <i>Posta Dai Lettori</i>	22
ITALIA OGGI	20/10/2020	6	Castagnetti: non capisco perché non sia stato fatto un tavolo governo-opposizione sul Covid <i>Marco Antonellis</i>	23
ITALIA OGGI	20/10/2020	7	Effetto Covid: sospesi da mesi gli screening sui tumori, milioni di malati abbandonati = Danni del Covid-19: sospesi da mesi gli screening preventivi sui tumori, milioni di malati con altre patologie abbandonati <i>Tino Oldani</i>	24
ITALIA OGGI	20/10/2020	43	Boccatura illegittima per le assenze in lockdown <i>Antimo Di Geronimo</i>	26
ITALIA OGGI	20/10/2020	44	Covid, le assenze non si contano <i>Carlo Forte</i>	27
LEGGO	20/10/2020	2	I nuovi casi scendono sotto quota mille ma con `metà` tamponi, I morti sono 73 <i>Simone Pierini</i>	29
LEGGO	20/10/2020	4	La Cina batte il Covid-19: Pil in crescita <i>Redazione</i>	30
LEGGO	20/10/2020	8	Covid, nel Lazio 939 nuovi positivi <i>E.chi.</i>	31
LIBERO	20/10/2020	4	Ospedali campani aperti soltanto ai pazienti Covid <i>Redazione</i>	32
LIBERO	20/10/2020	6	Intervista a Luca Lorini - In primavera eravamo messi molto peggio <i>Alessandro Gonzato</i>	33
MANIFESTO	20/10/2020	8	Covid, gestione dell'emergenza scriteriata. Tutti contro Johnson <i>Leonardo Clausiwes</i>	34
MESSAGGERO	20/10/2020	3	Irlanda, torna il lockdown ma scuole aperte <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO	20/10/2020	9	Tamponi positivi, la percentuale sale Il premier: pronto a lockdown locali = È positivo il 14% dei casi testati Il Cts: serve la Protezione civile <i>Mauro Alberto</i>	36
MESSAGGERO	20/10/2020	18	Alitalia prolunga i test Covid sulla Roma Milano <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-10-2020

NOTIZIA GIORNALE	20/10/2020	11	Contro il Covid la Lega canta la Canzone del Piave <i>Clemente Pistilli</i>	39
OSSERVATORE ROMANO	20/10/2020	4	Covid-19: Europa sopra la soglia delle 250.000 vittime <i>Redazione</i>	40
REPUBBLICA	20/10/2020	8	L'atlante della tristezza globale = Stanchezza da Covid Perché la pandemia ci rende più tristi <i>Paolo Di Paolo</i>	41
REPUBBLICA	20/10/2020	35	Dubbi, incognite e fake L'onda del Covid scuote gli scienziati <i>Redazione</i>	43
SOLE 24 ORE	20/10/2020	9	Covid, Fontana chiede il coprifuoco dalle ore 23 alle 5 in Lombardia = Lombardia: coprifuoco alle 23 Retromarcia di Conte sui sfaldaci <i>Barbara Fiammeri</i>	44
SOLE 24 ORE	20/10/2020	10	Covid e Mes, l'ira di Zingaretti Verifica dopo il 9 novembre <i>Manuela Perrone</i>	46
SOLE 24 ORE	20/10/2020	15	Pagamenti piu lenti, ma il Nord regge l'urto del Covid <i>Luca Orlando</i>	47
SOLE 24 ORE	20/10/2020	26	I Verdi chiedono linea federale sulle norme anti Covid <i>Redazione</i>	48
SOLE 24 ORE	20/10/2020	32	Genitori, congedo Covid extra scuola in dubbio <i>Barbara Barbara Massara Massara</i>	49
SOLE 24 ORE	20/10/2020	39	Tumori, il Covid non ferma la ricerca di super farmaci = Tumori, il Covid non ferma la ricerca sui super farmaci <i>Barbara Gobbi</i>	50
TEMPO	20/10/2020	7	Il brutto del Covid non è durante ma dopo il virus = Intervista a Antonio Guidi - Vi racconto com'è lottare con il Covid <i>Francesco Storace</i>	52
CROCE	20/10/2020	1	Nel mondo i paesi preparano il lockdown <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	Esercitazione in forra "Mojo Alcantara" (ME) per il Cnsas Sicilia <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	Coronavirus, Locatelli (Cts): "Possibili prime vaccinazioni a primavera" <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	ANCI: "I sindaci decidono su vie da chiudere, ma governo assicuri controlli" <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 19 ottobre <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	Coronavirus, allo Spallanzani un test per distinguerlo dall'influenza <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	Cnsas E-R, recupera la salma di un giovane escursionista nel riminese <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	Accordo Ispra e Unem per innovare il settore delle bonifiche <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/10/2020	1	Nuovo studio del Cnr rileva il calore profondo della Sicilia <i>Redazione</i>	62
adnkronos.com	19/10/2020	1	Covid Toscana, 986 nuovi casi e 12 morti <i>Redazione</i>	63
adnkronos.com	19/10/2020	1	Covid, Bertolaso: "Durante estate andava fatto lavoro diverso" <i>Redazione</i>	64
ansa.it	19/10/2020	1	Coronavirus: in Toscana + 986 nuovi casi e 12 decessi - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	65
ansa.it	19/10/2020	1	Macroregione Adriatica: Molise-Abruzzo-Marche, al via intesa - Marche <i>Redazione Ansa</i>	66
ansa.it	19/10/2020	1	Cirio, a confini Piemonte controllo febbre a campione - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	67
askanews.it	19/10/2020	1	Coronavirus, Toscana: 986 nuovi positivi, 12 decessi <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	19/10/2020	1	Calano i tamponi effettuati e i positivi nelle ultime 24 ore: oggi sono meno di 10.000 <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	19/10/2020	1	Covid, bollettino oggi 19 ottobre: 9.338 nuovi casi ma pochi tamponi, 73 morti. Lombardia in testa, poi Campania e Toscana <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	20/10/2020	1	Covid, positivo il 14% dei casi testati. Il Cts: serve la Protezione civile <i>Redazione</i>	73
ilmessaggero.it	19/10/2020	1	Dpcm, ecco le misure in vigore da oggi: dai ristoranti alle scuole <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	19/10/2020	1	Coronavirus, 9.338 nuovi casi e 73 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	78

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-10-2020

DOMANI	20/10/2020	14	Il primo lockdown ci ha sorpresi. Ora impariamo dai nostri errori <i>Massimo Coppola</i>	80
DUBBIO	20/10/2020	8	Laguerra almuovo nemico invisibile combattuta col ``classico`` coprifuoco = Arriva il coprifuoco e il Covid ci riporta ai tempi della guerra <i>Lanfranco Camiiniti</i>	82
DUBBIO	20/10/2020	9	Covid, meno casi e tamponi sale il numero delle vittime <i>Alessandro Fioroni</i>	84
fortuneita.com	20/10/2020	1	Covid-19, Sitael costruirà il treno-ospedale - Fortune Italia <i>Redazione</i>	85
ladiscussione.com	19/10/2020	1	Shock settore assicurazioni con pandemia, Conte "Esempio di resilienza" <i>Italpress</i>	86
MF	20/10/2020	9	La Cina ha già dimenticato il Covid: nel terzo trimestre pil su del 4,9% = Pechino ha già scordato il Covid <i>Giulio Zangrandi</i>	87
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	20/10/2020	6	Ventilatori, 2.756 al nord e 1.303 al Sud all' Emilia 610 e alla Puglia solo 258 = Lo scandalo dei respiratori: 2.756 al nord, 1.303 al sud <i>Vincenzo Damiani</i>	88
RIFORMISTA	20/10/2020	8	Covid al secondo assalto: così non lo fermeremo Misure timide: serviva più fermezza Nella sorpresa dei negazionisti, i quali si dividono tra chi parla di un virus creato in laboratorio e chi parla di enorme complotto globale, i contagi hanno ripreso vigo <i>Valerio Rossi Albertini</i>	90
VERITÀ	20/10/2020	23	Stress da Covid per gli autisti LAtac chiede aiuto agli psicologi <i>Silvia Di Paola</i>	92

RICERCA DEL TONIOLO ANALISI

Le donne più colpite Ma più forti = Le donne e la crisi del Covid Più colpite, ma anche più forti

[Massimo Calvi]

Le donne più colpite Ma più forti MASSIMILCALVL Tra i tanti modi in cui la pandemia di Covid 19 ha impattato con le nostre vite, uno dei più evidenti riguarda la capacità del virus di accentuare le disuguaglianze e colpire dove persistono fattori di fragilità. In questo l'emergenza sanitaria sembra un rilevatore dei punti deboli. A pagina 3 Le indagini sugli effetti e sulla risposta alla pandemia mostrano un quadro diverso in base al genere Le donne e la crisi del Covid Più colpite, ma anche più forti MASSIMO CALVI Tra i tanti modi in cui la pandemia di Covid 19 ha impattato con le nostre vite, uno dei più evidenti riguarda la capacità del virus di accentuare le disuguaglianze e colpire dove persistono fattori di fragilità. In questo l'emergenza sanitaria sembra un rilevatore dei punti deboli di una società, mostrando dove si dovrebbe intervenire per promuovere un contesto più equo, giusto e rispettoso della dignità di tutti. Lo si è visto all'inizio con gli anziani, più colpiti ed esposti di fronte a questo male. Lo si nota pensando ai danni subiti dai più piccoli e dalla generazione privata di opportunità educative, di relazione e di gioco. Lo si osserva guardando al mondo del lavoro e alle categorie meno protette, o alle famiglie con meno mezzi. E lo si vede anche mettendo a fuoco l'universo femminile. Sono molti gli indicatori che mostrano come una delle categorie più penalizzate dalla pandemia sia proprio quella delle donne: hanno avuto maggiori problemi sul lavoro perché occupate in settori più colpiti, si sono spesso fatte carico di compiti aggiuntivi durante il lockdown e la chiusura delle scuole - sostituendosi in tanti casi agli insegnanti, o facendosi carico di parenti bisognosi di cura- e stanno anche pagando un ritardo, che col tempo rischia di rivelarsi pesante, riguardo ai desideri di maternità. Tuttavia, una delle cose che sembra emergere con chiarezza, è come l'universo femminile si presenti quale un insieme caratterizzato da una migliore attitudine ad offrire le risposte giuste alla crisi, le più corrette in termini di comportamenti e di capacità di "resilienza" al presentarsi delle difficoltà, continuando ad offrire uno sguardo positivo e di speranza. T n'indagine condotta sulla generazione dai 18 ai 35 anni dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo (Università Cattolica), durante l'avvio della seconda ondata di contagi, ha rilevato bene questa caratteristica che unisce a uno sguardo più severo e preoccupato, la volontà di una reazione positiva. Il 52,5% delle donne ha denunciato infatti un netto peggioramento della propria vita quotidiana, contro il 45,2% dei maschi. E questa incertezza più accentuata, che si è ulteriormente acuita rispetto alla prima fase della pandemia, sembra riferita proprio alla condizione di fragilità nel mercato del lavoro e al sovraccarico negli impegni a casa, soprattutto per chi ha figli piccoli. Questa speciale esposizione può essere anche all'origine di quella che si presenta come una maggiore lucidità che le donne dimostrano di fronte all'emergenza: il 73%, contro il 68% degli uomini, è infatti consapevole che tutti possono contrarre una forma grave di Covid-19, e l'80% (solo il 72,5% i maschi, quasi 8 punti in meno) è perfettamente consapevole di quanto sia importante rispettare le norme per evitare il contagio, come ad esempio il distanziamento fisico. Nelle giovani donne sembra essere presente un misto tra malessere e resilienza: rispetto ai coetanei maschi si sentono più in difficoltà sia nel lavoro che nell'organizzazione familiare, e forse anche per questo risultano più consapevoli dei rischi della pandemia e più attente verso norme e condotte di contenimento del contagio, spiega Alessandro Resina, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani e demografo dell'Università Cattolica. Più ligie alle regole, dunque, più pronte a seguire le indicazioni per proteggersi dal virus, e di conseguenza meno esposte al rischio? E' quanto emerge anche da una altra ricerca, questa volta dell'Università Bocconi, che ha indagato le differenze di genere negli atteggiamenti e nei comportamenti che le persone hanno avuto nei confronti del virus in diversi Paesi. Posto che tra le persone più istruite, con redditi più elevati, e tra persone sposate che vivono insieme, oltre che tra i giovani, si registrano meno differenze nei comportamenti tra uomini e donne, queste ultime appaiono

però mediamente più consapevoli della gravità del Covid (59% di donne contro 49% di uomini a marzo, 40% contro 33% ad aprile) e maggiormente responsabili nelle indicazioni per proteggersi (88% contro 83% a marzo, 78% contro 72% ad aprile). Il problema, semmai, è che tanto i maschi quanto le femmine dimostrano di aver abbassato un po' la guardia col passare del tempo. Tuttavia anche in questa flessione le donne hanno mantenuto un tasso di prudenza maggiore, oltre che di consapevolezza e sguardo critico. Messe a dura prova - e qui torniamo alla ricerca dell'Osservatorio Giovani del Tomolo - le donne dai 18 ai 35 anni sembrano mostrare infatti anche un tasso di scontento più alto rispetto alle risposte della politica. Il 66,7% di loro ha apprezzato la gestione della prima fase della pandemia (meno, però, del 70% che risulta dalla media di tutti gli intervistati), ma solo il 47,7%, cioè la minoranza, pensa che la risposta per far fronte all'emergenza economica sia stata adeguata. Se l'ampia maggioranza dei maschi, il 58%, dà poi un voto positivo al governo, le donne si fermano al 43%, dunque una bocciatura. Ed è difficile non vedere, questo, la manifestazione di una fatica maggiore sopportata durante la crisi, in assenza di misure specifiche legate alla dimensione femminile per ridurre questo peso. Le ragioni della severità femminile forse -Lisi trovano bene riassunte in un altro dato, quello emerso nell'ultimo rapporto Caritas sulla povertà 2020, che ha visto nel volto di una donna madre di due figli l'identikit dell'utente che con più frequenza ha bussato alla porta per una richiesta d'aiuto dopo lo scoppio della pandemia: le donne che si sono rivolte alla Caritas erano il 50,5 nel 2019, sono diventate il 54,4% quest'anno, e in grande maggioranza erano madri. La recessione, quella generata dalla pandemia, pare dunque aver colpito più duramente le donne. Questa crisi non a caso è stata definita "She-cession", antepoendo il pronome inglese "she" (lei) al termine "recession". Una fase diversa dalla crisi del 2008, che invece si abbattè in particolare sugli uomini ("He-cession"). La differenza, come è emerso da una ricerca pub bucata suVoxEu, sembra dovuta al fatto che mentre in passato i settori più colpiti furono in particolare l'industria manifatturiera e l'edilizia, ambiti prevalentemente maschili, il Covid-19 ha messo in ginocchio specialmente l'assistenza all'infanzia, il commercio, il turismo: servizi, cioè, in cui sono più rappresentate le donne. Una circostanza che spiega come mai rispetto al trimestre aprile-giugno del 2019 quest'anno in Italia ci siano 470mila donne occupate in meno e di queste 323mila in meno tra quelle con un contratto di lavoro a termine. Una caduta che ha riportato il tasso di occupazione femminile nel nostro Paese, già storicamente basso, ora al 48,4%. Quel che ha tutte le caratteristiche -Il per essere un quadro preoccupante la nota positiva arriva dalla capacità di rispondere ai problemi che distinguerebbe la componente femminile per reattività e positività. Il sondaggio che l'Ipsos ha realizzato per l'Osservatorio Giovani del Toniolo nella prima metà di ottobre rivela che il 45% delle donne dice di apprezzare oggi ancora più di prima il valore della vita, ben 6 punti sopra le risposte degli uomini. Si parla sempre di under-35, dunque giovani, ma il dato resta indicativo. Le La recessione causa virus ha penalizzato i settori ad alta presenza femminile Preoccupazione e maggiore fatica, ma anche un tasso superiore di resilienza "ragazze" sembrano anche maggiormente disposte ad affrontare i cambiamenti che si renderanno necessari e rivelano un tasso di empatia più alto: rispetto a prima dell'emergenza Covid quasi il 30% di loro avverte un senso di vicinanza maggiore verso gli altri ed è pronta a dedicare più energia nelle relazioni, mentre i maschi restano in media 5 punti sotto. Più colpite dalla pandemia, le donne, paiono dunque anche più resilienti e capaci di mettersi in gioco per ripartire. Ma forse è così da sempre. L'occupazione femminile è sotto il 50%, il "carico" è aumentato. Ma le donne restano più aperte e positive verso la vita Una ricerca dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo mostra che le "ragazze" hanno pagato un prezzo elevato, ma si rivelano più ligie alle regole e più critiche verso il governo rispetto ai maschi -tit_org- Le donne più colpite Ma più forti - Le donne e la crisi del Covid Più colpite, ma anche più forti

IL CASO SUL NUOVO DPCM. IN CAMPO ANCHE I PREFETTI PER CHIUDERE PIAZZE E STRADE Conte fa pace con i sindaci E non esclude mini-lockdown

[Vincenzo R. Spagnolo]

IL SUL IN I PER E VINCENZO R. SPAGNOLO Dopo una giornata di polemiche al calor bianco, c'è voluto un lungo chiarimento fra il premier Giuseppe Conte, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e il presidente dell'Anci Antonio Decaro per smorzare i toni deUaquerelle innescata fra sindaci e governo dal nuovo Dpcm appena varato. Ci siamo sentiti con Decaro e Lamorgese - fa sapere Conte in serata - e abbiamo concordato un protocollo che consentirà ai sindaci, sentite le Asi, di adottare una proposta per le piazze e le vie che più si prestano ad assembramenti. Poi, prosegue il premier, nell'ambito di una riunione tecnica del Comitato ordine e sicurezza pubblica si cercherà una soluzione per controlli e attuazione delle autorità competenti. Non è semplice, osserva, poiché si tratta di misure sperimentali, dobbiamo costruire anche qualcosa di nuovo. E fra le possibili contromisure, Conte non esclude neppure dei lockdown circoscritti. In questo caso, però, la norma della discordia è quella che riguarda la possibilità per le autorità locali di chiudere temporaneamente, dopo le 21, strade o piazze per arginare la movida notturna. Una misura contenuta nel Dpcm varato dal presidente del Consiglio con le nuove misure per arginare il contagio. In una prima bozza, tale potere di "chiusura" veniva postocapo ai sindaci. Poi, la parola sindaci è stata cancellata dalla stesura finale, pubblicata in Gazzetta Ufficiale. C'è chi sostiene che il "metti e leva" sia dovuto alla fretteolosità degli estensori del Dpcm, che non avrebbero consultato per tempo gli uffici legislativi del Viminale. Sia come sia, il risultato sul piano mediatico e politico è una norma-pateracchio, che ha fatto infuriare i sindaci di ogni colore, da quelli dem ai leghisti fino ai battitori liberi come il primo cittadino di Napoli Luigi de Magistris. Tutti insorti come un sol uomo e indignati per non essere stati consultati rispetto a una misura che li avrebbe coinvolti incisivamente. In mattinata è lo stesso Decaro, sindaco dem di Bari, a guidare la carica: la responsabilità, è il senso della protesta, non può essere scaricata solo sui sindaci anche perché non è previsto che le polizie municipali si occupino di Covid. Decaro annuncia che l'Anci non parteciperà più ai lavori della cabina di regia governo-enti locali: Nel testo definitivo è stato tolto il riferimento esplicito ai sindaci che c'era nella bozza - argomenta -. Ma non si dice a chi competerebbero quelle misure, se ai sindaci, ai prefetti, ai presidenti di Regione, ne con quali mezzi si possano attuare. Non solo: se si chiude, bisogna comunque consentire l'accesso ai residenti o a chi deve acquistare qualcosa? Inoltre, che si fa se i giovani si spostano in una via accanto? Quesiti e vaghezze interpretative sgradite pure ai sindaci leghisti, contrari a fare da parafulmine per responsabilità altrui. Dal canto suo, il ministro per gliAffari regionali Francesco Boccia difende l'operato del governo. Col passar delle ore, le polemiche restano roventi. E la materia è talmente delicata da convincere il ministro deirinterno a prendere il boccino in mano. Lamorgese si confronta col premier e con l'Anci e fornisce leggi alla mano (a partire dalTuel, il testo unico per gli enti locali) la chiave interpretativa più ortodossa, che oggi il capo di gabinetto del Viminale Bruno Frattasi illustrerà in una circolare: trattandosi di un'emergenza sanitaria, il prefetto non può emettere l'ordinanza, ma solo farla attuare. Competerà al sindaco disporre il provvedimento, ma lo potrà fare con le spalle coperte, sentendo cioè la Asl ed esponendo la questione nel Comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica, dove siedono anche i vertici delle forze dell'ordine. Una linea confermata dal sottosegretario all'Interno Achille Variati: Col nuovo Dpcm lo Stato non abbandona i Comuni, ne li investe di responsabilità improprie: i primi cittadini, che sono autorità sanitarie locali, saranno supportati in tutto dai prefetti. Trovata la quadra, l'Anci seppellisce l'ascia di guerra, tanto che lo stesso Decaro annuncia di essere pronto a disporre nella sua Bari la chiusura di alcune strade. Ma avverte: Non chiedete ai sindaci i controlli perché, come ha confermato il premier, quelli li fa il prefetto e questore. RIPRODUZIONE RISERVATA Giuseppe Conte Una prima versione del testo attribuiva ai primi cittadini la responsabilità di serrare i luoghi a rischio per movida. Dura reazione dell'Anci, poi cambiano procedure e toni -tit_org-

L'Europa vacilla per la seconda ondata Mai così tanti casi in una settimana

[Paolo M. Alfieri]

L'Europa vacilla per la seconda ondata Mai così tanti casi in una settimana PAOLO M. ALFIERI E un'Europa già al limite quella che negli ultimi sette giorni ha fatto segnare il nuovo record di casi settimanali di Covid-19 dal 12 al 18 ottobre, con 919.913 contagi confermati, quasi 150 mila in più rispetto alla settimana precedente. Spagna, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Belgio, senza contare l'Italia che già preoccupa, sono ormai in piena seconda ondata, mentre dall'altra parte dell'Atlantico, negli Stati Uniti, si assiste ormai alla terza. Con l'arrivo dell'inverno nell'emisfero settentrionale, stiamo assistendo ad un'accelerazione dei casi, in particolare in Europa e Nord America - ha certificato il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus -. Con l'aumento dei casi, aumenta anche il numero di persone che necessitano di posti letto negli ospedali e in terapia intensiva. Mentre gli Stati Uniti si confermano il Paese più colpito dal coronavirus con 8.154.936 casi e 219.674 vittime, in Europa il totale dei morti ha superato quota 250 mila. In Francia oltre 20 milioni di persone sono vincolate a un coprifuoco notturno dalle 21 alle 6 del mattino nelle zone dell'Ile-de-France e nelle metropoli di Lione, Lille, Tolosa, Montpellier, Saint-Etienne, Aix-Marseille, Rouen e Grenoble. L'epidemia ormai fa registrare oltre 32 mila contagi al giorno e duemila persone in terapia intensiva. Il coprifuoco durerà almeno quattro settimane, ma il presidente Emmanuel Macron ha già preannunciato che probabilmente sarà prorogata. Il collettivo Bas les masques, ferocemente contrario alla mascherina obbligatoria, ha protestato a Parigi vicino alla stazione ferroviaria di Gare de l'Est al grido tutti detestano il coprifuoco. In isolamento per sette giorni è finita anche la première dame, Brigitte Macron, dopo che è stata in contatto con una persona positiva al coronavirus. Il contatto è avvenuto giovedì scorso, ma al momento la moglie del presidente francese non mostra alcun sintomo della malattia. In Gran Bretagna anche a Londra sono scattate nuove misure restrittive, con l'ingresso della capitale nel secondo dei tre livelli di allerta stabiliti dal governo britannico. Mentre in Galles scatterà il lockdown da venerdì, il Regno Unito ha ormai superato quota 741 mila casi dall'inizio dell'epidemia e oltre 18.800 mila casi giornalieri. Domenica il Sunday Times ha citato una comunicazione fatta in privato da Jonathan Van-Tam, il vice consigliere medico del governo, ad alcuni deputati, secondo la quale il servizio sanitario britannico si prepara a vaccinare contro il coronavirus da subito dopo Natale. In Germania anche Amburgo, dopo Berlino e Monaco, ha superato la soglia delle 50 nuove infezioni per 100 mila abitanti in una settimana ed è entrata nella lista delle zone a rischio Covid. Anche qui sono dunque entrate in vigore da ieri nuove limitazioni: all'aperto non più di 10 persone insieme e altrettante in privato, mentre l'orario di chiusura per i locali è già in vigore da sabato scorso, così come il tetto agli eventi pubblici di 100 persone. Si fa drammatica intanto la situazione nel quartiere multietnico della capitale tedesca di Neukölln, dove la diffusione della pandemia sembra fuori controllo e il tracciamento impossibile. Neukölln a Berlino - Nel continente quasi 920 mila contagi in sette giorni. L'Oms: Aumentano anche coloro che necessitano di ricoveri in reparti speciali In Francia in 2 mila in terapia intensiva TOTALE CONTAGI Stati Uniti India Brasile Russia Argentina Spagna Colombia Francia 951.849 I WIE JOHNS Hopkins University Medicine 8.177.148 7.550.27 5.235. 44 1.406.667 989.680 974.449 959.572 Perù Messico Gran Bretagna Sudafrica Iran Cile Iraq Dati aggiornati a ieri 868.675 851.227 744.120 701.791 514.651 491.105 456.678 19 ottobre ore Bangladesh Germania Indonesia Filippine Turchia Arabia Saudita Pakistan Ucraina 20.00. Il conteggio TOTALE VITTIME 390.206 Stati Uniti 171.115 365.240 159.169 349.519 42.585 525.452 112.287 basa sui dati ufficiali (New York) Brasile India Gran Bretagna Spagna li fomite dalle autorità sanitarie dei singoli Paesi Perù Francia Iran Colombia Argentina Russia Sudafrica Cile Paesi ' Dati Protezione Civile, Ministero della Sanità Indonesia Ecuador Belgio Iraq Canada Germania Turchia Bolivia ero dell'Interno è - è: ai - NI. è: L'EGO - HU -tit_org- Europa vacilla per la seconda ondata Mai così tanti casi in una settimana

L'EPIDEMIA**Il presidente agli esperti anti-Covid: Tutti idioti**

[E.mol.]

Il presidente agli esperti anti-Covid: È idiota New York Joe Biden non è solo un politico corrotto ma l'uomo più noioso che abbia mai visto e se vincerà vi toglierà il Natale con il lockdown. A 15 giorni dalle elezioni Donald Trump rimane all'attacco e batte a tappeto alcuni Stati in bilico per tentare una rimonta nei sondaggi, che lo danno in svantaggio, in media nazionale, di circa 9 punti. Sono qui ancora per combattere una classe politica corrotta. E Joe Biden ne è l'espressione, insiste il presidente Usa arringando una folla in gran parte senza mascherine e distanziamento fisico a Phoenix, in Arizona. Poi, in una telefonata allo staff della sua campagna elettorale che alcuni giornalisti hanno potuto ascoltare, ha definito il massimo virologo Usa Anthony Fauci un disastro. La gente è stanca di sentir parlare Fauci e tutti quegli idioti - ha detto il capo della Casa Bianca, spiegando che licenziarlo prima delle elezioni sarebbe controproducente -. E da 500 anni. Se l'avessimo ascoltato avremmo avuto 700 o 800 mila morti. Fauci, che è membro della task force della Casa Bianca contro il coronavirus, lo ha spesso criticato per aver minimizzato la pandemia e si è detto per nulla sorpreso dal fatto che il presidente abbia contratto il virus. (E.Mol.) - tit_org-

Chi perde e chi vince tra le città di provincia nell'emergenza Coronavirus

[Paolo Pittaluga]

DEISUILE OTTA Chi perde e chi vince tra le città di provincia nell'emergenza Coronavirus PAQLdPITlaHJGA. Quali effetti avrà la pandemia sull'economia delle città medie dello Stivale? Alla domanda prova a rispondere uno studio di Cerved - operatore nella gestione del rischio credito - per l'Anci (associazione dei Comuni) analizzando i settori più colpiti in 93 centri urbani. Potenza e Campobasso sono le città che potrebbero risentire di più degli effetti del Covid perché soffrono settori economici importanti come l'automotive. Latina, Imperia e Parma invece beneficeranno del buon andamento di settori anticiclici come farmaceutico e agroalimentare. A registrare le perdite più consistenti saranno Brescia, Verona e Bergamo, che avranno ricadute anche sotto il profilo occupazionale, mentre Prato e altre città toscane soffriranno la crisi di liquidità. Lo studio ha analizzato oltre 1.600 settori produttivi e 730 mila imprese, quantificando così l'impatto della pandemia sul tessuto produttivo base a due scenari: uno soft di graduale ripresa dal secondo semestre di quest'anno e uno hard col persistere dell'emergenza. Ci sarà un impatto molto significativo sui sistemi produttivi di queste aree con cali di fatturato tra i 262 e i 344 miliardi (la metà del totale nazionale): quest'anno la contrazione sarebbe dell'11,9% nell'ipotesi soft, con un rimbalzo nel 2021 del 10,5% che non riporterebbe a livello 2019 (-2,7%); in quella hard, la caduta sarebbe maggiore (-16,9%) e con un gap più grande sul 2019 (-3,9%). L'impatto varierebbe secondo la specializzazione dell'economia: il 34,9% del fatturato infatti si concentra in settori in cui l'effetto virus è molto severo, con cali superiori al 25%, mentre i settori anticiclici incidono solo per il 13%. Le città dove operano aziende colpite dalla pandemia sono Potenza (56,5% del fatturato), Chieti (56%) e Campobasso (54,7%), dove pesa l'automotive. Non se la passano meglio Biella (55,7%), Prato (53%), Massa Carrara (52,9%), Frosinone (48,5%), Brescia (48%), Modena (47,4%) e Terni (46,3%). Invece tra le città con quote più alte nei settori anticiclici ecco Latina (37,8%), grazie al farmaceutico e all'agroalimentare, Imperia (30,3%), con l'industria olearia e dell'alimentare, Erma (26,8%), Nuoro (26,1%), Parma (23,5%), Benevento (22,9%), Brindisi (22,8%) e Matera (21,3%). Considerando lo scenario soft, le città che dovrebbero registrare le perdite maggiori sono Chieti (-16,1%), Potenza (-15,9%), Campobasso (-15,8%), Pesaro Urbino (-15%), Aosta (-14,5%), Brescia e Arezzo (-14,3%), Livorno (-14,2%), Lecco (-14,1%) e Udine, mentre in assoluto le città a soffrire di più saranno Brescia, Verona, Bergamo, Vicenza, Treviso, Modena, Padova, Monza e Brianza, Varese e Reggio Emilia. Ci saranno anche località che "respirano": in termini percentuali Latina (-5%), Oristano (-7,6%), Parma (-8,4%), Imperia (8,5%), Ragusa (-8,7%), Enna (-8,8%), Barletta Andria (-8,9%) e Nuoro (-9%). Lo studio analizza anche l'aspetto occupazionale considerato che sono oltre 2 milioni i lavoratori dei settori più colpiti dalla pandemia. Brescia e Modena rischiano di perdere il maggior numero di posti (nei segmenti più in crisi hanno il 43,1% e il 40,3% degli occupati), seguite da Reggio Emilia (40%), Vicenza (39,1%), Bergamo (37,8%), Salerno (36,5%), Verona (34,8%) e Padova (32). In termini assoluti ai primi tre posti si posizionano Brescia (98 mila lavoratori a rischio), Bergamo (92 mila) e Vicenza (76.500). Lo studio, infine, considera 10 mila imprese entrate in crisi di liquidità (il 30% del totale) ed emerge che le più colpite si trovano in Toscana. Potenza e Campobasso tra i centri più danneggiati il calo di fatturato a livello nazionale sarà di circa 300 milioni -tit_org-

Chi perde e chi vince tra le città di provincia nell'emergenza Coronavirus

Caritas: con il Covid in tanti hanno chiesto aiuto per la prima volta

[G.g.]

Caritas: con il Covid in tanti hanno chiesto aiuto per la prima volta. Donne, famiglie con figli piccoli, italiani, persone che hanno un tetto sotto il quale dormire ma spesso non più un lavoro che gli consenta di arrivare alla fine del mese: è il nuovo identikit del "povero" che oggi si rivolge alla Caritas. Un esercito che, a partire da marzo, quando l'emergenza Covid è esplosa in Italia, è andato via via ad aumentare anche con persone che non avevano mai avuto bisogno di un pacco alimentare o del pagamento di una bolletta scaduta. Sul totale delle persone che negli ultimi sei mesi si è rivolta alla Caritas il 45% sono "nuovi poveri". Tra loro anche piccoli commercianti e lavoratori autonomi che in passato non avevano mai pensato di dover vivere di beneficenza; la Caritas oggi ne aiuta oltre 2 mila. È la fotografia scattata dalla stessa Caritas nel Rapporto Povertà. Tra aprile e giugno le Caritas diocesane hanno assistito 450 mila persone, registrando un forte incremento rispetto all'anno precedente. Tra i beneficiari prevalgono i disoccupati, le persone con impiego irregolare fermo a causa delle restrizioni imposte dal lockdown, i lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria o in deroga e i lavoratori precari o intermittenti. G.G. -tit_org-

Cgia: rischiamo di bruciare 160 miliardi di pil, no a nuovo lockdown

[G.g]

Cgia: rischiamo di bruciare 160 miliardi di pil, no a nuovo lockdown. Nelle più rosee previsioni il Pil italiano di quest'anno "dovrebbe scendere, rispetto al 2019, del 10% circa. A causa degli effetti negativi del Covid, pertanto, rischiamo di bruciare 160 miliardi di Pil. E' come se il Veneto fosse stato in lockdown per l'anno". A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia. La gravità della situazione "emerge in maniera ancor più evidente se paragoniamo l'attuale situazione economica con quanto accaduto nel 2009, anno terribile dell'economia italiana del dopoguerra. Allora, il Pil scese del 5,5% e il tasso di disoccupazione, nel giro di 2 anni, passò dal 6 al 12%. Quest'anno, invece, se le cose andranno bene, il Pil diminuirà del 10% circa. Con un crollo quasi doppio rispetto a quello registrato l'anno scorso, è evidente che una caduta verticale del genere avrà degli effetti molto negativi sul mercato del lavoro". Per questo la Cgia ribadisce il no a qualsiasi chiusura generalizzata che "aggraverebbe ancor più la situazione. Anche perché il peggio deve ancora arrivare. Quando verrà meno il blocco dei licenziamenti, infatti, correremo il rischio di vedere aumentare a dismisura il numero dei disoccupati". G.G. -tit_org-

Lagarde (Bce): i partner devono considerare Per i mercati Covid e voto il Recovery fund uno strumento permanente negli Stati Uniti sotto la lente

[R.r.]

Lagarde (Bce): i partner devono considerare Per i mercati Covid e voi il Recovery fund uno strumento permanente negli Stati Uniti sotto la lente I leader dell'Unione europea dovrebbero valutare se il Recovery Fund possa essere reso uno strumento permanente. Lo ha detto la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, in una intervista al Quotidiano Le Monde pubblicata lunedì sul sito internet della Bce. "Questo strumento di piano di ripresa è una risposta a una situazione straordinaria", ha detto, dovremmo discutere la possibilità che rimane nella cassetta degli attrezzi europea in modo che possa essere utilizzato di nuovo in caso di circostanze simili. "Spero che ci sarà anche un dibattito su uno strumento di bilancio comune per l'area dell'euro e che sarà arricchito dalla nostra esperienza attuale". Le opzioni nella nostra cassetta degli attrezzi non sono state esaurite - ha detto - se si deve fare di più, faremo di più. "Dal rimbalzo che abbiamo visto durante l'estate, la ripresa è stata irregolare, incerta e incompleta e ora rischia di perdere slancio, ha concluso, vigileremo da vicino sugli indicatori per tutto l'autunno". Inoltre, La Bce intende reinvestire i titoli di Stato acquistati con il programma per l'emergenza pandemica (Pepp) almeno sino alla fine del 2022 e la successiva riduzione del portafoglio relativo al programma Pepp avverrà con modalità tali da evitare ogni interferenza sulla politica monetaria. E in ogni caso non consentiremo che un inasprimento delle condizioni di finanziamento possa ostacolare il raggiungimento del nostro obiettivo di inflazione.

R.R. -tit_org-

Il Covid morde, ma no al terrore = Intervista a Alberto Zangrillo - Il virus sta mordendo Proteggiamo i nonni ma dico no al terrorismo

Zangrillo: inviare in ospedale solo chi ne ha bisogno

[Simona Ravizza]

PARIA 7ANG1ÏLLO Il Covid morde, ma no al terrore di Simona Ravizza \ maggio il. era in ritirata, ma ora è tornato a mordere ammette Alberto Zangrillo. Bisogna imparare a fare delle rinunce, ma dico no al metodo della paura. a pagina 7 Il sta mordendo Proteggiamo i nonni ma dico no al terrorismo: inviare in ospedale solo chi ne ha bisogno di Simona Ravizza Umile, modesto, prudente. È come Alberto Zangrillo vuole apparire durante l'intervista. Soddisfatto del discorso di domenica sera del premier Giuseppe Conte. In sintonia di pensiero con lo scienziato Giuseppe Remuzzi. Dal virus cHnicamnte morto del 31 maggio, giorno dell'intervista a In mezz'ora, a oggi: perché ci troviamo in questa situazione? Io ho sempre sostenuto, anche se ciò non ha mai fatto clamore, che con il Covid dobbiamo imparare a convivere. Evidentemente non l'abbiamo fatto abbastanza. E ora sono guai. In una settimana i nuovi contagi a Milano sono passati da tremila a seimila, toccando punte di 1.500 al giorno. In generale in Italia ormai siamo a io mila casi quotidiani... Siamo in tempo per un'azione tempestiva. Non è una catastrofe. Dobbiamo mantenere lucidità d'azione. Zangrillo è nello studio del San Raffaele, dove guida FAnestesia e la Rianimazione. Di casa qui ci sono Silvio Berlusconi e Flavio Briatore (entrambi risultati positivi), ma lui assicura che la quasi totalità dei suoi pazienti sono signori Mario Rossi. A parte un'uscita a Non è ('Arena di Massimo Giletti sono settimane che il prorettore dell'Università Vita Salute non rilascia interviste. Piuttosto è lui il bersaglio (oltre che dell'imitazione di Crozza), anche di colleghi. Almeno adesso, siete d'accordo sul fatto che la corsa del virus vada fermata. Io, però, sono contrario al metodo della paura: ossia a spaventare i cittadini affinché reagiscano come voglio io. In troppi, però, soprattutto quest'estate più che spaventati sono parsi irresponsabili. Io sono per dire la verità. A maggio ù virus era in ritirata, oggi è tornato a mordere, probabilmente anche per comportamenti negligenti. Ma solo di pochi. La maggior parte della popolazione è coscienziosa, giovani compresi. ripeto: con il virus dobbiamo imparare a convivere. Morale: adesso che si fa? Io mi auguro innanzitutto che nei più giovani scatti un meccanismo di protezione nei confronti di genitori e nonni. Dobbiamo proteggere loro, i fragili. Persone magari con il diabete o cardiopatie, normalmente sotto controllo, ma che se si infettano possono aggravarsi. Sono certo che con comportamenti corretti dal punto di vista qualitativo, riusciremo a risolvere anche i problemi quantitativi. E la maggior parte della popolazione lo sta capendo. Senza una presa di responsabilità dei singoli non ne possiamo uscire. A voi scienziati spetta il compito di mandare messaggi chiari e non contraddittori, però. Ne sono consapevole. Ma senza ingenerare il panico. Chiedere rinunce è lecito? Va bene. Le possiamo chiamare così. Servono a salvaguardare tutto ciò che deve rimanere attivo. Scuola e atti vità produttive soprattutto. Ma anche la possibilità di continuare a prendere in carico i malati no Covid. Cosa vede oggi dall'osservatorio del San Raffaele? Per almeno il 30% dei pazienti che arrivano in Pronto soccorso basterebbe una responsabile assistenza domiciliare. I medici di base hanno gli strumenti per poterla fare? È fondamentale la diagnosi tempestiva che solo i medici di famiglia possono mettereatto. Il segreto ñ prendersi la responsabilità di inviare in ospedale solo chi ne ha bisogno. Oggi siamo in una fase decisiva. Ci vuole senso civico da parte di tutti. Ciascuno deve prendersi le proprie responsabilità. Altrimenti il problema diventa di proporzioni importanti. Le Terapie intensive come Imparare a convivere Sostengo che bisogna imparare a convivere colCovid, non l'abbiamo fatto abbastanza sono messe? Ancora sotto controllo perché la risposta alle terapie è migliore rispetto allo scorso marzo e aprile. L'esito è più favo
revole. La macchina organizzativa sta rispondendo bene? Questa pandemia deve servirci da lezione. Servono più rianimatori, infettivologi e immunologi. Non basta investire sui macchinari, bisogna farlo sul capitale umano. Quali sono le misure giuste per frenare la corsa dei casi? È stata scelta per tutta la Lombardia la linea del coprifuoco. Il mio

senso civico mi obbliga a obbedire, ma certe terminologie evocano scenari che non vorrei lasciare in eredità ai miei figli. sravizza@corriere.it a RIPRO]U;[OKE RISERVATA Chi è Alberto Zangrillo.62 anni, primario di Anestesia e Rianimazione al San Raffaele -tit_org- Il Covid morde, ma no al terrore Intervista a Alberto Zangrillo - Il virus sta mordendo Proteggiamo i nonni ma dico no al terrorismo

Meno tamponi, meno casi Possibili altri lockdown locali

[Redazione]

IN TUTTA ITALIA Ci sono altre 9-338 persone certificate positive al Covid-19 nel nostro Paese e sarebbe una buona notizia, dopo aver superato quota 10 mila e sfiorato i 12 mila, non fosse crollato il numero dei tamponi: appena 98.862 tra domenica e lunedì contro i 146.541 di domenica e i 165.837 (record) di sabato 17. La percentuale di tamponi positivi sale ancora: 9,4%. Non avevamo mai superato l'8% in questa seconda fase dell'epidemia e, fino all'8 ottobre, non aveva mai raggiunto il 3.1 numeri più allarmanti in Lombardia e in Campania, 1.687 e 1.593 nuovi positivi in un giorno. Preoccupa la loro crescita rapidissima dei casi, sia pure in larga parte asintomatici: si erano mantenuti sotto i duemila al giorno fino alla fine di settembre, il 1 ottobre hanno raggiunto i 2.500 e allora sono quadruplicati. L'indice Rt, che misura quante persone vengono contagiate in media da un infetto, era a 1,17 nell'ultimo monitoraggio ma è salito ancora. In alcune aree supera quota 2: secondo gli scenari delineati dall'Istituto superiore di sanità, dovrebbe portare a rigide misure di contenimento. Ieri hanno contato 73 morti, ma il dato è viziatissimo dalla Campania che ha registrato solo ieri 21 morti degli ultimi giorni. Altri 47 ricoveri in terapia intensiva e 545 nei reparti ordinari: i primi, continuando così, faranno saltare l'attività ordinaria degli ospedali, in molte aree del Paese, entro 15 giorni. Il tracciamento dei contatti dei positivi è ormai saltato quasi ovunque. Su questo il presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del Cts, Franco Locatelli, avverte che "serve una strategia". E Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), lancia l'allarme sul tracciamento: "Abbiamo la percezione che il sistema non stia funzionando". NON VA BENE GLI ORDINI DEI MEDICI: IL SISTEMA NON FUNZIONA -tit_org-

Curva esponenziale

[Enrico Bucci]

I contagi aumentano e la Lombardia chiede al governo di imporre il coprifuoco dalle 23 alle 5. Sono 9.338 i nuovi casi accertati di positività al Covid-19, con 98.862 tamponi processati. Aumentano i ricoverati, sia nei reparti ordinari (+545) sia nelle terapie intensive (+47). Sono 73 i decessi comunicati dalla Protezione civile. La regione Lombardia, intanto, ha chiesto al governo di imporre il coprifuoco dalle 23 alle 5 a partire da giovedì più o meno. Se la richiesta fosse accettata, si potrebbe uscire di casa solo per "motivi di comprovata necessità". Nel weekend resterebbero chiusi i centri commerciali. Quando, il 2 marzo, con diversi colleghi annunciammo che la crescita allora iniziale dell'epidemia - e in special modo quella delle occupazioni dei posti in terapia intensiva - era di natura esponenziale, vi furono piccate reazioni, da personalità di ogni estrazione (medici, economisti, ingegneri, fisici...) che protestarono, dicendo che noi altri non avevamo capito nulla. Più recentemente, io e altri - tra cui Nino Cartabellotta e la sua Fondazione Cimbe - abbiamo richiamato l'attenzione sulla nuova crescita esponenziale, sia dei contagiati, sia dei pazienti ricoverati, sia di quelli in terapia intensiva; eppure di nuovo si sentono le voci di chi nega l'esponenziale, anche se ovviamente non più la crescita dei casi (come invece avvenuto quando per la prima volta ho richiamato l'attenzione su questa crescita, il 16 agosto). Forse è il caso di richiamare due elementi importanti, per non perdere ulteriore tempo su questa questione. Il primo riguarda la biologia dei virus: la loro espansione, in una popolazione di individui suscettibili e in assenza di vincoli quali il subentrare dell'immunità di una parte significativa della popolazione o l'adozione di un farmaco profilattico efficace, è sempre e comunque di natura esponenziale. Per il modo stesso in cui un virus si propaga, infettando mediamente un certo numero di soggetti che in fase espansiva è maggiore di 1 a partire da ogni individuo infetto. Di conseguenza, le curve che si tracciano per interpolare al meglio i dati al variare del tempo non sono esponenziali per capriccio, ma proprio perché il fenomeno sottostante è per sua natura esponenziale: in assenza di fattori limitanti o interventi particolari, è il modo di crescita del virus che è esponenziale, e solo come conseguenza di ciò la curva che possiamo tracciare per unire quei punti è descritta da un'equazione di tipo esponenziale. Il secondo elemento riguarda invece la natura della descrizione matematica dei punti in esame. Ciascuna curva esponenziale di crescita nel tempo, per sua natura, quando "parte" può essere approssimata da un'equazione lineare; al procedere del tempo, sarà ottimo un polinomio di secondo grado, quindi di terzo grado e così via aggiungendo termini all'infinito. Tuttavia, una sola equazione è in grado di descrivere al meglio tutti i punti con solo pochi parametri: è appunto l'equazione esponenziale. Provare per credere: basta interpolare con un polinomio di grado via via crescente una curva come quella dei chicchi di grano sulla famosa scacchiera della favola. e si vedrà che, al crescere dei dati, sarà via via necessario aggiungere termini, mentre un'unica equazione esponenziale descriverà sempre perfettamente tutti i punti, qualunque sia il punto di crescita a cui desideriamo fermarci. Oltretutto, fondandosi sul modello corrispondente al modo di propagazione del virus, l'uso di un'equazione esponenziale ci permette anche di dare significato fisico ai pochi parametri che servono (la quantità iniziale dei soggetti infetti, il fattore di crescita e il tempo richiesto perché si realizzi un incremento pari al fattore di crescita). Per questo motivo, guardando alle curve che ormai tutti gli italiani conoscono bene, nella fase iniziale espansiva dell'epidemia dovremmo preoccuparci non delle crescite esponenziali, ma della loro mancanza: perché, quando si è ancora ben lontani da flessi e picchi, questo significa che qualcosa sfugge al monitoraggio, o per incuria o per saturazione. Nonostante le cose siano ben chiare da molto tempo, evidentemente la paura degli esponenziali è così tanta, da causare la rivolta semantica di alcuni; e allora non mi resta che ricordare le eccellenti parole spese da un ottimo matematico, il prof. Giuseppe Mingione: "Chi non capisce l'esponenziale è condannato a riviverlo". IL FOGLIO è il file " - - à ' 3SS, -tit_org-

Israele ha un piano in otto fasi per uscire dal secondo lockdown

[Beatrice Guarrera]

Israele ha un piano in otto fasi per uscire dal secondo lockdown a Gerusalemme. Dopo un mese di chiusura totale del paese, Israele prova a ripartire con una nuova strategia per emergere dal secondo lockdown. Secondo quanto deciso dal ministero della Salute, sarà un allentamento delle restrizioni graduale in otto fasi quello che restituirà agli israeliani, per quanto possibile, la vita di sempre. Dal 18 settembre era vietato allontanarsi più di un chilometro dalle proprie abitazioni, se non per una ragione di comprovata necessità e, nonostante l'occorrenza delle feste ebraiche, tempo di riunioni familiari, era proibito visitare parenti e amici. A distanza di un mese, il governo ha dato l'autorizzazione di sospendere queste misure, oltre che di permettere la riapertura delle scuole materne, delle attività commerciali che non prevedono un contatto con il pubblico, di spiagge e parchi. Ai ristoranti è permesso il servizio d'asporto e sono state sospese le limitazioni alle manifestazioni di protesta. Non sarà così, però, in alcune zone rosse, ad alto tasso di contagio, abitate da un gran numero di ebrei ultraortodossi, restii ad accettare le restrizioni colpite dalla pandemia in modo consistente. Secondo il Prof. Hezi Levi, Direttore Generale del ministero della Salute, infatti, il 34 per cento dei casi di coronavirus in Israele viene dalla comunità Haredim. "Il lockdown è stato un grande successo", ha dichiarato venerdì il primo ministro Benjamin Netanyahu. I numeri ufficiali, che avevano toccato picchi di oltre undici mila nuovi casi solo il 23 settembre, dicono che i casi sono scesi a soli 339 nuovi infetti il 18 ottobre. Israele è stato il primo paese al mondo ad aver adottato la drastica misura di un secondo lockdown per contenere la crisi sanitaria, eppure i due momenti di chiusura non sembrano paragonabili. In questo secondo lockdown la percezione comune è stata quella di una maggiore indulgenza nei controlli per il rispetto delle restrizioni. Le immagini scattate per le strade della città, nonostante la desolazione dei negozi chiusi, mostrano infatti, strade non propriamente vuote, anche per la possibilità di effettuare attività sportiva di qualsiasi tipo senza il vincolo di un chilometro dalla propria abitazione. Durante tutto il lockdown la maggioranza dei checkpoint che dividono Israele dalla Cisgiordania sono rimasti aperti, permettendo di fatto ai palestinesi o agli internazionali di passare da una parte all'altra del muro di separazione. In Israele si era in pieno lockdown, in Cisgiordania nel pieno della ripresa delle attività commerciali, con negozi e bar aperti e affollati. La seconda fase di uscita dal lockdown dovrebbe incominciare il primo novembre con la riapertura delle scuole primarie e delle sinagoghe, mentre nella terza fase a metà novembre potranno riaprire negozi che hanno contatto con il pubblico, centri commerciali e mercati. A fine novembre (quarta fase) verranno ammessi clienti in ristoranti e caffè e a metà dicembre torneranno a funzionare piscine, palestre e alberghi. Nella sesta tappa, a fine dicembre, si prevede di riaprire ai visitatori musei e luoghi di intrattenimento. Ai primi di gennaio, invece, gli studenti di tutti i gradi potranno tornare a scuola e nella fase finale, a fine gennaio, saranno autorizzati eventi sportivi con il pubblico e la riapertura di club e bar. Quello messo in campo da Israele è un piano pertappemolto fragile. Le scuole ultraortodosse hanno infatti annunciato la riapertura, nonostante le restrizioni "Sembra che saremo costretti a passare di un lockdown all'altro per molti mesi", ha affermato domenica un alto funzionario della Sanità, commentando il rifiuto di rispettare la chiusura. Dopo il secondo lockdown in Israele c'è stato un altro picco di disoccupazione. Secondo un rapporto pubblicato dal Servizio per l'Impiego israeliano domenica, quasi un milione di persone sono senza lavoro, di cui la metà hanno meno di 34 anni. Un dato incoraggiante arriva invece dalle aziende: le chiusure di attività sono diminuite di un terzo nei primi otto mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019. Che i piccoli imprenditori rimangano aperti per la possibilità di ricevere gli aiuti del governo - che a settembre ammontavano a 36 miliardi di shekel (10,6 miliardi di dollari) - o nella speranza reale di ripartire, non è ancora dato saperlo Beatrice Guarrera è 1 -tit_org-

Entro fine mese 600 in rianimazione Fontana riapre l'ospedale in Fiera

Le previsioni negative costringono la Regione ad accorciare i tempi. Corsa contro il tempo per reclutare medici e infermieri Gallerà: Pronti a partire in 2 o 3 giorni

[Mas]

Entro fine mese 600 in rianimazione Fontana riapre l'ospedale in Fiera Le previsioni negative costringono la Regione ad accorciare i tempi. Corsa contro il tempo per reclutare medici e infermieri Gallerà: Pronti a partire in 2 o 3 giorni. Ci siamo. La Fiera di Milano è pronta ad aprire il suo reparto di terapia intensiva entro domenica, assicura il governatore lombardo Attilio Fontana. Ma manca il personale. E, se potessero, gli ospedali (che a fatica stanno tornando a regime con le visite arretrate), si troverebbero ben stretti i loro staff sanitari, tra reparti ordinari pieni e sempre più ricoveri in terapia intensiva. Le operazioni di ricerca di anestesisti e infermieri sono cominciate. Stiamo reclutando il personale negli ospedali lombardi e nel giro di due o tre giorni avremo risolto il problema, pronti a partire - assicura l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà - Nel fine settimana capiremo quante persone abbiamo a disposizione. Ogni due posti letto serviranno un anestesista e tre infermieri. Significa che, con l'apertura del primo blocco della Fiera (54 letti) entreranno in azione 27 rianimatori e 81 infermieri. Quando, eventualmente, la Fiera sarà a pieno regime, con 211 posti letto funzionanti, allora serviranno 105 anestesisti e 316 infermieri. In quel caso partirà una seconda operazione di reclutamento. Il Policlinico, che gestisce l'area, dalla scorsa primavera sotto la guida del professore di anestesia all'Università di Milano Nino Stecchetti, metterà a disposizione radiologi, personale Oss e tecnico. Ma sul fronte medico distaccherà un numero di anestesisti proporzionato ai letti che avrà in gestione diretta, cioè quelli occupati da pazienti trasferiti direttamente dall'ospedale. La stessa cosa dovrebbero fare gli altri istituti. Il vero problema riguarderà gli infermieri, non solo perché sono di più ma perché è necessario siano presenti fisicamente nel reparto. A mali estremi verranno allungati di qualche ora i turni e si cercherà di tirare la coperta in qualche modo. Gli anestesisti invece, se dal loro ospedale inviano pazienti in Fiera, li potranno anche seguire a distanza, consultando da remoto i loro monitor e aggiornando la loro cartella clinica. Tutto questo sistema però funzionerà solo finché verranno rispettate le proporzioni tra personale sanitario e malati. Nel momento in cui i sanitari non dovessero essere sufficienti, si ricalcherà il bando che già la Protezione civile e il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, avevano lanciato mesi fa. Una chiamata alle armi della sanità per chiedere aiuto a tutti i medici italiani e arruolarli nella task force coordinata da Angelo Borrelli. Con lo scorso bando ne erano stati ingaggiati 300 medici ed erano stati inviati nelle zone più colpite. Per ora ci si limita ai preparativi della struttura in Fiera che (purtroppo) non resterà inutilizzata come molti avevano criticato. La previsione della Commissione indicatori parla di 600 ricoverati in terapia intensiva e fino a 4mila in terapia non intensiva a fine mese. In un piano dell'area stavano per cominciare i lavori per allestire i poliambulatori da dedicare al trattamento dei pazienti post Covid, in base a un progetto studiato dal Policlinico di Milano. Ma il piano è stato stoppato e lo spazio verrà utilizzato per i nuovi letti. Resta poi da capire dove verrà creata l'area per le quarantene, chiesta con urgenza dal direttore di Malattie Infettive del sacco, Massimo Galli.

MaS -tit_org- Entro fine mese 600 in rianimazione Fontana riapre ospedale in Fiera

Il rebus dei contagi: impossibile tracciare un positivo su tre = Focolai fuori controllo Idea Immuni obbligatoria

[Maria Sorbi]

FINTO CALO DEI CASI CON MENO TAMPONI Il rebus dei contagi: impossibile tracciare un positivo su tre Manila Alfano e Maria Sorbi

Il 33% dei nuovi casi (9.300 nell'ultima settimana contro i 4mila di quella precedente) non si capisce che origine abbia ma avviene al di fuori delle catene di trasmissione note. Il 3,8% delle nuove infezioni viene contratto all'interno delle scuole, appena il 4% viene registrato durante le attività ricreative e la maggior parte dei nuovi malati contraggono il virus all'interno delle mura domestiche. con Mascheroni e Paoloci alle pagine 4-5 Focolai fuori controllo Idea Immuni obbligatoria Maria Sorbi

Se fino a qualche settimana fa i focolai venivano individuati e spenti nel giro di poche ore, adesso è impossibile. I casi sono troppi, i tamponi preventivi non aiutano più a spezzare le catene e i positivi non hanno quasi più nome e cognome ma sono elenchi di numeri. Tanti numeri. L'Istituto superiore di sanità analizza i dati degli ultimi giorni e non riesce più a ricostruire il puzzle delle infezioni. Il 33% dei nuovi casi (9.300 nell'ultima settimana contro i 4mila di quella precedente) non si capisce che origine abbia ma avviene al di fuori delle catene di trasmissione note. Il 3,8% delle nuove infezioni viene contratto all'interno delle scuole, appena il 4% viene registrato durante le attività ricreative e la maggior parte dei nuovi malati contraggono il virus all'interno delle mura domestiche. Nel frattempo aumentano i ricoveri (da 3.300 al 5.600 in sette giorni) e i casi da terapia intensiva (da 303 a 420). Viene da chiedersi quali armi, allora, abbiamo ancora per fermare l'infezione e evitare, in corner, una situazione drammatica come quella della scorsa primavera. Decreti (deboli o foni) a parte, una delle vie che possono dare risultati più certi è il comportamento personale. Non riusciamo a tracciare tutti i contagi, a mettere noi attivamente in isolamento le persone. Chi sospetta di aver avuto un contatto a rischio o sintomi stia a casa sostiene il direttore sanitario dell'Ats Milano Vittorio Demicheli. E lo stesso appello può essere replicato ovunque, non solo a Milano. Non riuscire più a tracciare il passaggio del virus equivale a perdere il segnale Gps quando non si conosce la strada. Per questo è necessario ripartire da un nuovo punto e ritrovare l'orientamento. Che, con numeri troppo alti, è impossibile da mantenere. Altra via, sempre più caldeggiata ma finora snobbata da tutti, è la app Immuni. È stata scaricata da meno del 20% della popolazione, percentuale dalla quale sono esclusi i minori di 14 anni (pari al 12% della popolazione residente nel nostro Paese). Non è dato sapere quanti sono quelli che l'hanno scaricata sul telefonino ma poi l'hanno cancellata. Ma una cosa è chiara: il 20% della popolazione tracciabile è una percentuale troppo bassa perché il metodo abbia successo. App bocciata senza appello da Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile e artefice dell'ospedale della Fiera di Milano che purtroppo ora torna necessario: Immuni? È inutile. Non riusciamo a tracciare nessuno. Il premier Giuseppe Conte, nella diretta tv di domenica sera, non ha parlato esplicitamente dell'app ma nel Dpcm è contenuto un passaggio in cui si obbligano le Ats a utilizzare Immuni e caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività. La norma chiarisce che deve occuparsene l'operatore sanitario del Dipartimento di prevenzione delle Asl, Ats o Usi (il nome varia in base alla Regione). Ma pare che il Governo non escluda di rendere l'app obbligatoria anche per i cittadini e abbia messo al lavoro lo staff dei legali per capire fin dove può spingersi. Parte l'interoperabilità di Immuni a livello europeo: l'applicazione italiana diventa interoperabile con le app di Irlanda e Germania scrive su Twitter il ministro per la rinascita Paola Pisano rilanciando un post della Commissione europea in cui è scritto; Per sfruttare appieno il potenziale di tracciamento abbiamo creato un sistema per far interagire tra loro le app nazionali di coronavirus. Le app di tracciamento aiutano ad abbattere la catena delle infezioni. Incoraggio le persone a usarli, lancia un appello ai cittadini europei anche la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. OLTRE CONFIDENZA Bertolaso all'attacco: App inutile: non riusciamo a tracciare nessuno L'allarme dei rischi: Un contagio su 3 avviene al di fuori delle solite catene di trasmissione 40 min Il numero complessivo di casi di coronavirus raggiunti nel mondo

dall'inizio della pandemia. I decessi sono 1.113.909 intuto. Più della metà dei casi globali sono stati registrati in tre Paesi: gli Usa (8.154.935) India (1.550.273) e Brasile (5.235.3) Il Paese europeo attualmente più infettato, anche a causa della sua vasta popolazione, è la Russia, dove ieri si è registrato un nuovo picco di contagi, arrivati a circa 1.415.316 persone contagiate da inizio pandemia. Nelle ultime ore i morti sono stati circa 80% Di tanto sono a u mentale le informazioni in Belgio nell'ultima settimana e ieri si è registrato un picco di oltre 12 mila contagi. In Francia invece continua a salire la percentuale di test positivi rispetto al totale dei test eseguiti, in queste ore a quota 13,2 % , Fuori dall'Europa preoccupa la situazione non solo di Brasile e Stati Uniti ma soprattutto dell'India, in cui i contagi sono 1.550.000 e i decessi oltre 100 mila. Lo stile di vita degli indiani e le carenze del sistema ospedaliero potrebbero peggiorare ulteriormente il quadro -tit_org- Il rebus dei contagi: impossibile tracciare un positivo su tre Focolai fuori controllo Idea Immuni obbligatoria

La Cina balza fuori dal Covid: 4,9%

[Redazione]

MA LA CRESCITA DEL PIL È SOTTO LE ATTESE La una balza fuori dal Covid: +4.9 / La Nòà del presidente Xi Jinping (nella foto) consolida la ripresa. Nel terzo trimestre il Pii è cresciuto del 4,9 /o su base tend enziale. il dato, seppur positivo, è inferiore alle attese degli analisti (+5,2 /o). Complessivamente, per i primi nove mesi del 2020, la crescita dell'economia cinese è stata delio 0,? /., riguadagnando il terreno perd uto nei primi sei mesi dell'anno che avevano risentito pesantemente delio storico crollo del primo trimestre 2020 nei quali il Pii aveva registrato un calo del 6,8 per cento -tit_org-

Lettere - Siano concesse brevi visite ai malati di Covid

[Posta Dai Lettori]

NEGLI OSPEDALI Siano concesse brevi visite ai malati di Covid Non capisco perché nelle strutture ospedaliere pubbliche e private non riescano ad organizzarsi in modo da permettere almeno un breve visita al giorno ai pazienti ricoverati, penso soprattutto ai più anziani. Capisco usare tutte le precauzioni del caso ma, dotando i visitatori degli opportuni mezzi di copertura, di cui peraltro tutti gli ospedali sono dotati, non capisco perché non si riesca a permettere quello che ritengo sia un gesto umanitario importantissimo, soprattutto per chi si trova in condizioni precarie. Ci sono le mascherine, i guanti, i camici monouso, i copriscarpe. Penso che non sia un problema di costi perché, in casi limite, i parenti penso sarebbero disposti anche a contribuire pur di riuscire a visitare propri cari. Non riesco a capacitarmi del fatto che il problema non sia stato sollevato con la risonanza adeguata neppure dai media, come se l'aspetto umano della situazione fosse irrilevante. Elena Majer tit_org-

Castagnetti: non capisco perché non sia stato fatto un tavolo governo-opposizione sul Covid

[Marco Antonellis]

E ANCHE SUI CRITERI DI UTILIZZAZIONE DEI FONDI EUROPEI (AMMESSO CHE ARRIVIN Castagnetti: non capisco perché non sia stato fatto un tavolo governo-opposizione sul Covid) DI MARCO ANTONELUS Colpisce il silenzio di Nicola Zingaretti e del Pd. Nessun commento ufficiale da parte del Na2areno sulla manovra approvata la mattina e poi sul Dpcm sul Covid e sul no al Mes rilanciato dal premier Giuseppe Conte (con la sponda del ministro Roberto Gualtieri). Per chi si intende dei Dem significa una sorta di gelo di Zingaretti nei confronti del presidente del consiglio, Zingaretti evita sempre polemiche, quando è in disaccordo preferisce non proferire parola. È comunque un dato di fatto che dopo le elezioni regionali vinte dal Pd, nei confronti di Palazzo Chigi si sia innescata una strana dinamica: Conte ha detto che il governo va bene così? Perfetto. Allora faccia le cose, noi saremo leali, dicono dal Pd. E sono però pronti a chiamare in causa Conte per ogni stop del governo. Hanno iniziato con lo stop al voto ai diciottenni la scorsa settimana, e ora sono pronti a ripartire al prossimo stop. L'attendismo di Conte è ormai nel mirino del Pd. Anche dal Quirinale trapelano perplessità e preoccupazione sull'azione del governo. Si cerca di capire quanto sia reale il rischio di una sospensione dei lavori di Aula alla Camera dove tre capigruppo sono positivi al Covid. E lega la necessità di trovare soluzioni immediate al quadro che peggiora ora dopo ora. Davanti ai collaboratori più "ndati" il Capo dello Stato mostra tutta la sua preoccupazione per la situazione. Perché nei mesi tra la prima ondata e quella di questi giorni tanto poteva essere fatto e poco è stato fatto. La mancanza di posti nelle terapie intensive rischia di tornare a essere un problema. Poi la scuola. I trasporti pubblici. E in più, come se non bastasse, c'è chi continua a sognare improbabili rimpasti: Ma se sfilasse un mattoncino crolla tutto l'edificio..., spiegano allargando le braccia dal Colle. Soluzioni, chiede il Capo dello Stato. E, ovviamente, in una fase così delicata per il futuro del paese continua a ripetere una parola sola: unità. Quell'unità che però non c'è. Non c'è un tavolo maggioranza-opposizione per gestire i fondi che arriveranno (se arriveranno) dal Recovery Fund. Non c'è un vero asse tra governo e Regioni. Non c'è una strategia comune nel governo mentre il Quirinale continua ad auspicare un maggior coinvolgimento delle opposizioni. Sarà solo un caso ma uno dei politici considerati più vicini a Mattarella, l'ex segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, ha scritto: Continuo a non capire perché il governo non promuova un tavolo con anche le opposizioni su Covid e Recovery Fund. Non si tratta di rinunciare alle proprie responsabilità, ma di assolverla meglio. Più chiaro di così. Riproduzione riservata-tit_org-

Effetto Covid: sospesi da mesi gli screening sui tumori, milioni di malati abbandonati = Danni del Covid-19: sospesi da mesi gli screening preventivi sui tumori, milioni di malati con altre patologie abbandonati

[Tino Oldani]

Effetto Covid: sospesi da mesi gli screening sui tumori, milioni di malati abbandonati La seconda ondata del virus sta già costringendo molti ospedali a concentrare le cure, come primavera, soltanto sui malati di Covid-19, rinviando tutte le altre terapie a data da destinarsi, compresi gli screening preventivi per i tumori di ogni tipo. Una tendenza confermata da Giordano Beretta, presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom): "Gli screening oncologici, bloccati dal lockdown, non sono ancora ripresi dovunque". Beretta ha poi dichiarato che in varie realtà i nuovi inviti a effettuare gli screening non sono ancora ripartiti anche perché il personale tecnico delle Asl impegnato a convocare le persone per i tamponi.

() Il 7 Danni del Covid-19: sospesi da mesi gli screening preventivi sui tumori, milioni di malati con altre patologie abbandonati DI TINO OLDANI Un gruppo di 13 ricercatori universitari, in parte medici di istituti ospedalieri specializzati e in parte economisti, mi hanno inviato una loro ricerca sulle conseguenze negative del lockdown della primavera scorsa sugli screening preventivi del tumore al seno, malattia che ogni anno colpisce 53mila donne in Italia. Scritta in inglese e postata su In Vivo, giornale web per la pubblicazione rapida dei papers accademici, lo studio sostiene che, a causa di tale sospensione, tutte le donne tra i 50 e i 69 anni di età non hanno potuto sottoporsi all'esame periodico del seno, gratuito e organizzato ogni due anni dalle Asl. Si sono rese pertanto impossibili, in tutta Italia, le diagnosi preventive di tumore al seno, che consentono cure e sopravvivenza proprio perché tempestive. Nell'ipotesi migliore, i ricercatori stimano che almeno 10 mila donne (16mila in quella peggiore) non abbiano potuto sapere di avere un tumore al seno in fase iniziale, quindi curabile, con conseguenze molto negative nei prossimi anni: il tumore al seno è la prima causa di morte per le donne colpite da una patologia oncologica. Per questo, conclude la ricerca, è urgente ripristinare gli screening preventivi. Purtroppo, il Pappello dei ricercatori, attivi in istituti come il Policlinico universitario di Tor Vergata a Roma (Unità per la cura del seno; Sezione ginecologia), l'Irccs Neuromed di medicina nucleare a Pozzilli (Isernia) e il dipartimento di Economia dell'università della Tuscia a Viterbo, sembra destinato a cadere nel vuoto. La seconda ondata del virus pandemico sta già costringendo molti ospedali a concentrare le cure, come in primavera, soltanto sui malati di Covid-19, rinviando tutto le altre terapie a data da destinarsi, compresi gli screening preventivi per i tumori di ogni tipo. Una tendenza confermata dieci giorni fa, prima ancora che la curva dei contagi risalisse in modo preoccupante, da Giordano Beretta, presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom). In occasione della presentazione del volume numeri del cancro in Italia 2020 presso l'Istituto superiore di sanità, Beretta ha spiegato: "Gli screening oncologici, bloccati in primavera dal lockdown, non sono ancora ripresi dovunque, e persiste una situazione a macchia di leopardo tra le Regioni. Il fatto è che in varie realtà i nuovi inviti ad effettuare gli screening non sono ancora ripartiti, e questo perché il personale tecnico delle Asl è impegnato a convocare le persone per i tamponi, e non riesce a convocare quelle destinate agli screening. Ma il Covid-19 non può diventare un alibi e una giustificazione per la mancata ripresa degli esami oncologici. In Italia si verificano ogni anno circa 370mila casi di tumore, vale a dire mille ogni giorno. I malati di tumore sotto terapia sono 2 milioni 200 mila, i morti 500 al giorno, in netto aumento. Ovvio che i primari e i medici del settore siano preoccupati e lancino l'allarme. Ma non sono gli unici. Le malattie cardiovascolari, prima causa di morte (i tumori sono al secondo posto), provocano 260mila decessi l'anno e i pazienti che da mesi necessitano di un esame cardiologico sono almeno 3 milioni, ma a molti hanno dovuto subire un rinvio sine die. Secondo le stime, a causa del lockdown di primavera sono saltati anche 600mila interventi chirurgici, dei quali 50mila erano oncologici. Di fronte alla sua rilevanza mondiale, la pandemia da Covid-19 è diventata il nemico da sconfiggere anche in Italia, dove fino a domenica 18 ottobre si sono

registrati 414.241 casi, di cui 126 mila tuttora positivi, e 36.543 morti. Confrontare questi numeri con quelli di altre patologie gravi sarebbe fuorviante. Significativo è invece il fatto che, grazie al Covid-19, il governo ha finalmente deciso di aumentare le risorse (4 miliardi di euro e 30 mila assunzioni) da destinare al potenziamento della sanità, dopo quasi un decennio di tagli imperdonabili: ben 37 miliardi in meno dal 2011 fino al 2019, con 70 mila posti letto cancellati. Tagli di cui sono stati responsabili in massima parte i governi guidati da personaggi come Mario Monti e Matteo Renzi, che per mesi sono stati in prima linea a chiedere l'attivazione del Mes, respinta domenica dal premier Giuseppe Conte, dopo mesi di liti interne al governo tra Pd e cinque stelle, con una motivazione elementare: Sarebbe nuovo debito, e questo comporterebbe nuove tasse e tagli. Il risparmio sugli interessi di 200 milioni è ipotetico, mentre lo stigma sui mercati per l'Italia sarebbe certo. Finalmente un po' di buon senso. Riproduzione rìseivaia-tit_org- Effetto Covid: sospesi da mesi gli screening sui tumori, milioni di malati abbandonati Danni del Covid-19: sospesi da mesi gli screening preventivi sui tumori, milioni di malati con altre patologie abbandonati

Bocciatura illegittima per le assenze in lockdown

[Antimo Di Geronimo]

HFcHM. Ig T. - UJMji. J.. IFT DI ANTIMO Di GERÓNIMO Durante il lockdown i consigli di classe non potevano bocciare gli alunni senza la prova che le assenze alle lezioni a distanza non fossero dovute a problemi con internet o all'assenza di un pc. Lo ha stabilito la terza sezione del Óãã della Puglia, con una sentenza pubblicata l'8 ottobre scorso (253/2020). Il collegio ha dato ragione ai genitori di un alunno per il quale era stata disposta la non ammissione alla classe successiva ed ha annullato la bocciatura. Il caso riguardava un alunno che lo scorso anno aveva frequentato il IV anno presso un istituto commerciale ed era stato respinto. Il consiglio di classe aveva deliberato la non ammissione alla classe successiva sulla base: dello scadente profitto dell'alunno così come dimostrato dai voti insufficienti riportati nelle singole materie di insegnamento; del suo comportamento non partecipativo alle lezioni; del disinteresse manifestato anche per le lezioni a distanza, organizzate dalla scuola sulla base della normativa emergenziale adottata a causa del Covid-19; dell'elevato numero di assenze. L'alunno, però, non si era rassegnato e aveva impugnato la delibera di non ammissione argomentando che nell'ordinanza 1 U2020 vi fossero delle disposizioni che prevedevano la promozione in deroga proprio in considerazione della emergenza indotta dalla pandemia da Covid 19. E i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso. Il collegio ha fatto presente che la deroga sussisteva effettivamente salvo il caso in cui il consiglio di classe non avesse potuto classificare l'alunno che, pur in possesso di un collegamento ad internet funzionante e di un pc adatto allo scopo, si fosse rifiutato di frequentare a distanza. Citando il comma dell'articolo 4, dell'ordinanza, il Óãã ha spiegato che questa disposizione per il suo valore ripristinatorio de regola generale della non-ammissione in difetto di elementi valutativi è riservata all'alunno, riversa l'onere di prova a carico dell'amministrazione scolastica, la quale intenda far valere la totale mancanza di elementi di valutazione dovuta non già a difficoltà tecnologiche, quanto a una sporadica frequenza delle attività didattiche parte dell'alunno valutato. E siccome l'amministrazione non aveva fornito alcuna prova sul punto, e cioè non aveva dimostrato l'assenza di problemi di connessione nella zona di residenza del ricorrente, il Óãã ha accolto il ricorso e ha annullato la delibera di ammissione alla classe successiva Riproduzione riservata Profallini-

Covid, le assenze non si contano

Malattia, isolamento e quarantena fuori dal computo

[Carlo Forte]

Le assenze per malattia, isolamento e quarantena fuori dal computo. Le assenze da Covid per malattia, isolamento, quarantena o per malattia accertata dal medico competente non saranno assoggettate alla trattenuta Brunetta. E non saranno computate ai fini del periodo massimo di assenze per malattia oltre il quale scatta il licenziamento. L'esenzione dal computo è l'effetto dell'entrata in vigore di una modifica apportata all'articolo 87, comma 1, del decreto-legge 18/2020, introdotta dalla legge di conversione del cosiddetto decreto agosto. Il testo normativo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre scorso (legge 126/2020) e dispiega effetti già da mercoledì scorso. La misura rimuove il rischio di licenziamento per superamento del periodo di computo, che gravava sui lavoratori più esposti al rischio Covid. E cioè i lavoratori fragili: quei soggetti, cioè, che a causa di patologie pregresse, sono stati dichiarati temporaneamente inidonei alla funzione e, per questo motivo, esentati dal servizio in presenza. Si tratta di lavoratrici e lavoratori che, proprio a causa delle patologie pregresse di cui soffrono, nella maggior parte dei casi, hanno già accumulato molte assenze per malattia. E siccome le assenze per Covid sono equiparate ad assenze per malattia (si veda la nota 1585 del 7 settembre scorso) rischiavano di sfiorare il periodo di computo. Fatto, questo, che avrebbe determinato il licenziamento in tronco. Nella scuola il periodo di computo e, cioè, il periodo massimo di assenze per malattia di cui i docenti e il personale Ata possono fruire conservando il posto di lavoro, varia a seconda se si tratti di personale di ruolo o non di ruolo. E per il personale non di ruolo varia anche a seconda dell'autorità amministrativa che sia parte nel contratto (ufficio scolastico o dirigente scolastico). L'articolo 17 del contratto del 2007, che continua ad applicarsi anche dopo la sottoscrizione del nuovo contratto per effetto di un rinvio contenuto in quest'ultimo, dispone che il lavoratore a tempo indeterminato assente per malattia abbia diritto alla conservazione del posto per un periodo di 18 mesi. I 18 mesi si calcolano sommando i giorni di assenza dell'ultima malattia con quelli che si sono verificati nel triennio precedente partendo dall'ultimo giorno di malattia e andando a ritroso. Per esempio, se l'ultimo giorno di malattia è stato fruito il 25 maggio 2018, il triennio di riferimento andrà dal 24 maggio 2016 al 25 maggio 2018: perché il giorno di inizio non si calcola ai fini del termine (si veda l'articolo 2963 del codice civile). Superati i 18 mesi di assenza per malattia nel triennio di riferimento, il lavoratore può chiedere di assentarsi per altri 18 mesi mantenendo il diritto alla conservazione del posto. L'ulteriore periodo può essere concesso solo in casi particolarmente gravi. Pertanto, prima di concedere gli ulteriori 18 mesi di assenza (senza retribuzione) con relativa conservazione del posto, l'amministrazione è obbligata a procedere all'accertamento delle condizioni di salute del dipendente al fine di stabilire la sussistenza di eventuali cause di assoluta e permanente inidoneità fisica a svolgere qualsiasi proficuo lavoro. Il contratto non spiega quale sia l'organo deputato all'accertamento limitandosi ad indicare il competente organo sanitario ai sensi delle vigenti disposizioni. Allo stato attuale, dunque, le ipotesi percorribili sono due. La prima è la visita del medico competente di cui al decreto legislativo 81/2008, la seconda è la cosiddetta visita collegiale davanti al collegio sanitario presso l'Inps. Considerando che il previo obbligo in capo all'amministrazione consiste nel procedere all'accertamento e non nell'accertamento stesso, è ragionevole ritenere che gli ulteriori 18 mesi di assenza per malattia possano essere concessi nelle more dell'accertamento medico e poi, eventualmente, cessare qualora l'organo competente dovesse riscontrare l'inidoneità. Le Sezioni unite della Suprema corte (12568/2018), hanno stabilito che l'accertamento della inidoneità è di competenza del datore di lavoro e che, in assenza di tale accertamento, il lavoratore è da ritenersi idoneo. Per docenti e Ata assunti con supplenza annuale (fino al 31 agosto) oppure fino al termine delle attività didattiche (fino al 30 giugno) tramite lo scorrimento delle graduatorie a esaurimento o delle Gps, il periodo di computo è di 9 mesi nel triennio scolastico. Per i docenti e i non docenti assunti dal dirigente

scolastico tramite lo scorrimento della graduatoria di istituto il periodo di comporta è di un mese. Il periodo di assenza va calcolato di volta in volta facendo riferimento al periodo di durata del contratto. Pertanto, anche se il lavoratore viene assunto più volte nello stesso anno scolastico, ma con contratti diversi, il periodo massimo di assenza, sì.: Ø decorso il quale scatta il licenziamento, sarà pari ad un mese per ognuno dei contratti di supplenza di cui risulterà destinatari Riprodtizioie riservataCovid. le ai -tit_org-

I nuovi casi scendono sotto quota mille ma con `metà` tamponi, I morti sono 73

[Simone Pierini]

I nuovi casi scendono sotto quota mille ma con metà tamponi. I morti sono 73. Simone Pierini: Si scende sotto quota diecimila contagi in un giorno ma con l'evidente - e ormai consueto - calo di tamponi del post weekend. Una giornata che potrebbe sembrare interlocutoria ma che conferma l'andamento in crescita soprattutto paragonato a lunedì della scorsa settimana. In 7 giorni si è infatti passati dai poco più di 4600 casi (con 85mila tamponi) agli oltre 9300 di ieri (con quasi 99mila tamponi): più del doppio con il rapporto positivi/tamponi nazionale passato dal 5,4% al 9,4%. Nell'arco di una settimana i decessi (ieri 73) sono 411 in più, i posti letto occupati in terapia intensiva sono aumentati di 345 unità mentre gli ospedalizzati in altri reparti di 2855. Le persone attualmente positive al coronavirus, in netto aumento, sono passate da 82.764 a 134.003. Un'impennata che rende l'idea di come il contagio nel nostro Paese abbia accelerato con forza.

LE REGIONI Analizzando il singolo dato numerico dei casi Lombardia, Campania, Toscana e Lazio sono le regioni che hanno registrato l'aumento più consistente: le prime due sopra i 1500 positivi in più in un giorno, le successive a un passo dai mille. Nel rapporto tra positivi/tamponi - o nel dettaglio più preciso - tra positivi/casi testati risultano impressionanti i dati della Valle d'Aosta e della Liguria: la prima supera addirittura la soglia di un positivo ogni persona testata, la seconda oltre 1 su 3.

DECESSI E OSPEDALI Dai 73 decessi di ieri emerge il peggioramento della Campania che ieri ha dovuto registrare 21 morti. Sale il numero delle vittime anche in Toscana con altre 12 in un giorno, 9 invece nel Lazio, 5 in Lombardia, 5 in Liguria e Piemonte. In Lombardia il primato dei ricoverati sia in terapia intensiva (113) che in altri reparti (1136).

DISCESA APPARENTE I dati della Protezione Civile, aggiornati alle 17 del 19 ottobre, mostrano una diminuzione apparente dei casi: nuovi casi 9.338, tamponi 98.862, positivi +7.766, in terapia intensiva +47, decessi 73. I guariti sono 14.003, attualmente positivi 7.676, ricoverati con sintomi 797, in terapia intensiva 125, isolati domiciliari 5.000.

CASI ACCERTATI IN ITALIA Contagiati 1.423.578, deceduti 423.578, guariti 1.000.000.

ATTUALMENTE POSITIVI 14.003, in terapia intensiva 125, isolati domiciliari 5.000.

RICOVERATI CON SINTOMI 797, in terapia intensiva 125, decessi 73.

FONTE: Protezione Civile, ore 17 del 19 ottobre.

L'EGO - HUB SEGUI LA MAPPA DEL CONTAGIO IN TEMPO REALE SU LEGGO.IT la Regione chiede il coprifuoco dalle 23 alle 5:00. I decessi sono 73. I tamponi sono 98.862. I nuovi casi scendono sotto quota mille ma con metà tamponi, I morti sono 73.

La Cina batte il Covid-19: Pil in crescita

[Redazione]

Il Pil cinese del terzo trimestre cresce del 4,9%; meno del 5,2-5,5% atteso, ma pur sempre una concreta e ulteriore prova della forza di Pechino dopo la rimozione del lockdown. Nei primi nove mesi, il rialzo globale è stato dello 0,7% e la Cina così, da primo Paese colpito- EXPORT TRAINANTE La Cina batte il Covid-19: Pil in crescita to pesantemente dalla pandemia Covid 19 (40 milioni di persone coinvolte, più di un milione di morti), è anche il primo ad uscire dalla crisi. A trainare l'economia sono la produzione industriale (favorita in modo particolare anche dall'export di apparecchiature e materiali anti pandemia) e le vendite al dettaglio. UH NATALE PMNMU! uBhbaA a dirambre rimboBO del Iffi ddle sptse con bancomat caiteeapp -tit_org-

Sale a 111 il numero di pazienti in terapia intensiva. Zingaretti: Alzare il livello di guardia Covid, nel Lazio 939 nuovi positivi

[E.chi.]

Sale a 111 il numero di pazienti in terapia intensiva. Zingaretti: Alzare il livello di guardia Covid, nel Lazio 939 nuovi positivi Coronavirus, nel Lazio sono 939 i nuovi casi positivi (con 17mila tamponi, la quota giornaliera più alta d'Italia), nove i decessi e 119 i guariti nelle ultime 24 ore. In costante aumento i ricoverati in ospedale (1130, 45 più di ieri) e i pazienti più gravi, in terapia intensiva (111, 12 più di ieri). Anche allo Spallanzani, che da venerdì scorso accetta solo pazienti Covid, aumentano ricoverati (226,10 più di ieri) e le terapie intensive (41, due in più nelle ultime 24 ore). La situazione si fa sempre più allarmante ed è intervenuto il presidente Nicola Zingaretti, con un appello ai cittadini del Lazio: Dobbiamo tutti limitare i nostri contatti per i prossimi 20-30 giorni, è essenziale alzare il livello di guardia per abbassare la curva dei contagi. Dei nove nuovi decessi, sei sono avvenuti tra Roma e provincia, uno a Latina e uno a Viterbo, dove in provincia si registra un focolaio in una casa di riposo di Farnese (25 casi accertati). Gli attuali positivi sono 15.191, mentre da inizio emergenza sono 25.927 i casi accertati con un totale di 1.163.907 tamponi. In totale i guariti sono 9703 e i deceduti 1033. Infine, anche il Coro di Santa Cecilia è in quarantena preventiva per dieci giorni dopo che uno degli artisti è risultato positivo al Covid-9. (E. Chi.) - tit_org-

Ospedali campani aperti soltanto ai pazienti Covid

[Redazione]

Rimandati tutti i ricoveri e le visite Sospesi i ricoveri programmati sia chirurgici che medici in Campania a partire dal 18 ottobre. Purtroppo l'aumento dei contagi da Covid sta rendendo la situazione nelle strutture pubbliche ospedaliere della regione insostenibile al punto da richiedere delle scelte. La decisione è stata presa dall'unità di crisi regionale che ha adottato un analogo provvedimento pure per le attività ambulatoriali negli enti del Servizio sanitario nazionale. La nota dell'Unità di crisi è stata inviata ai direttori generali delle Asi, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende ospedaliere universitarie, dell'Istituto per i tumori "Pascale". In sostanza, dal 18 ottobre sarà possibile effettuare solo ricoveri con carattere d'urgenza e tale la sospensione è valida per tutti i ricoveri programmati ad eccezione di quelli per pazienti oncologici. -tit_org-

Luca Lorini (Bergamo)

Intervista a Luca Lorini - In primavera eravamo messi molto peggio

[Alessandro Gonzato]

Luca Lorini (Bergamo) In primavera eravamo messi molto peggio Il dottor Luca Lorini conosce bene la trincea. Dirige l'unità di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, città indomita, lo scorso inverno sorpresa dal virus, travolta, ma che ha lottato strenuamente e si è rimessa in piedi. Oggi, dice a Libero, non siamo più in trincea. Chi afferma il contrario non l'ha mai vissuta, non sa cosa dice. Parlano di Covid cantanti, ballerine, professionisti del gossip: fanno venire i conati. Ero contento della ripresa del campionato. "Almeno", ho pensato, "torneranno a parlare di Lukaku". Invece i riflettori se li è ripresi il bollettino della Protezione civile; i contagi crescono esponenzialmente. È un dato oggettivo. Ma non abbiamo la minima idea di quanti fossero 7-8 mesi fa: non avevamo i tamponi. Il numero reale dei contagi, a fine febbraio, penso fosse 10 volte superiore: quando ci comunicavano che erano 7mila per me erano 70mila. Oggi abbiamo 10mila contagi a fronte di 150mila tamponi. Non sono dati che rappresentano la realtà. Neanche i decessi? Va guardata la penetranza del contagio: in questo momento i tamponi positivi sono circa il 5%. Se ne facessimo 50 milioni avremmo un milione di malati. Provi a calcolare 70-80 morti su un milione: farà fatica a mettere la virgola. Il punto fondamentale è il denominatore: non senso rap- Luca Lorini portare i morti giornalieri col numero dei positivi. Sento tanti discorsi: lockdown, mezzo lockdown... Le dico io l'unica cosa seria da fare. Prego. Il lockdown per età. La prima ondata ha causato 36mila morti: di questi solo 3mila avevano meno di 65anni. Chi ne ha di più va protetto, anche perché se arriva in terapia intensiva non se la cava prima di 50 giorni. Chi è più giovane, al massimo, ci resta 3 settimane. È fondamentale non intasare gli ospedali. La maggior parte degli over 65 non va più in ufficio, quindi il lockdown non comprometterebbe né il lavoro né la scuola. Che a marzo stata chiusa perché i nipoti non infettassero i nonni. Ora no? Infatti. Bisogna parlare di cosa accadrà tra un mese. Se oggi diciamo che per qualche settimana è meglio che i bambini non incontrino i nonni, e il messaggio passa, con quest'intervista abbiamo salvato molte più vite di quelli che parlano in tivù. È di nuovo caccia all'untore; il virus è tornato per colpa dei giovani. Le dico: se contraggono il virus e non si ammalano è anche meglio: vanno a formare l'immunità di gregge. L'importante è che non vadano a infettare i genitori e i nonni, AL.GON. KSftOuU. ' OMF ' ù ALTRI 9. 338 CASI TERAPIA INTEI HIII!.. '-tit_org-

I SINDACI LABOUR ACCUSANO IL PREMIER. MANCHESTER IN TESTA Covid, gestione dell'emergenza scriteriata. Tutti contro Johnson

[Leonardo Clausiwes]

I SINDACI LABOUR ACCUSANO IL PREMIER. MANCHESTER IN TESTA Covid, gestione dell'emergenza scriteriata. Tutti contro Johnson

LEONARDO CLAUSI Londra | Con i numeri della seconda ondata in costante crescita, oltre 741mila tamponi positivi e 43.726 vittime accertate (18.804 i nuovi casi e 80 i morti solo nelle ultime 24 ore), la gestione dell'emergenza Covid da parte di Boris Johnson è messa brutalmente in discussione da un sondaggio YouGov, commissionato dalla sempre fi lo governativa Sky News. Oltre metà dei consultati crede che il governo stia prendendo le decisioni sbagliate, e uno stragrande 67% si è detto in favore dei lockdown totali - ma mirati - raccomandati dai laburisti di Keir Starmer. Per tacere del 61% per cento secondo cui lo stesso Johnson non sta prendendo le decisioni giuste per combattere il virus. Il Galles, già chiuso da giorni all'esterno, da venerdì chiude pure al suo interno, andrà cioè in vero e proprio lockdown, con ristoranti e negozi vari chiusi e scuole parzialmente chiuse, almeno fino al nove novembre prossimo. Nel frattempo, ormai da giorni è guerra aperta fra il sindaco laburista di Manchester Andy Burnham e il primo ministro. Burnham si è sonoramente opposto all'adozione del terzo livello, il cosiddetto tier3 -quello rosso, di rischio "assai alto" di diffusione del Covid-19 - imposto alla città e alla regione circostante dal governo centrale, lamentando gli incalcolabili danni economici della chiusura prescritta al locale settore dell'ospitalità, già drammaticamente colpito in primavera. Secondo lui l'incedere del contagio in Greater Manchester a Downing Street è visto con esagerazione. Burnham vorrebbe invece un voto parlamentare che decida degli aiuti economici in sostegno alla regione, non considerando sufficienti quelli già destinati al vicino Lancashire e al Merseyside, la regione di Liverpool, che del tier 3 fanno parte già dalla scorsa settimana. Non mi farò da parte alla vista di un assegno ha detto ai microfoni di Sky News. Insomma, in modo non dissimile dall'Italia, anche in Gran Bretagna il Covid sembra accelerare uno spostamento tettonico già in atto di decentramento del potere politico. L'emergenza pandemica ha approfondito il solco che separa Londra dal Nord, da sempre la cenerentola economica inglese, radicalizzando il dilemma economia contro salute, leit motiv di ogni risposta alla pandemia, ma anche ritagliando potere e prestigio per una carica politica, quella dei sindaci, introdotta vent'anni fa dal governo Blair. In quello che sembra un graduale ma costante incremento del loro peso politico - sono quasi tutti laburisti e ugualmente critici della preminenza politica ma soprattutto economica di Londra e del sud tradizionalmente più abbiente e conservatore Burnham si fa paladino dell'economia locale in polemica con l'iniziativa governativa di chiusura unilaterale della scorsa primavera, assunta senz'altro in inammente consultare lui o i suoi colleghi. E lo fa pur andando contro la linea del suo partito: i leader laburista Starmer] aveva infatti attaccato il governo per non seguire in modo sufficiente il consiglio degli scienziati che avrebbero raccomandato dei tempore nei lockdown totali per tenere a bada l'impennata dei contagi. Il Galles, già chiuso da giorni all'esterno, da venerdì andrà in lockdown, protesta contro la gestione Covid del governo Johnson

foto Ap -tit_org- Covid, gestione dell'emergenza scriteriata. Tutti contro Johnson

Irlanda, torna il lockdown ma scuole aperte

[Redazione]

Nuovo lockdown in Irlanda, primo Paese europeo a "chiudere" per la seconda volta. Dublino tornerà al livello più alto di restrizioni sul coronavirus dalla mezzanotte di domani. Con le nuove misure resteranno chiusi i negozi non essenziali, mentre bare e ristoranti potranno funzionare solo da asporto. Aperte invece scuole e strutture per l'infanzia. Misure
Primo Paese europeo a ripristinare il livello più alto La Lombardia ora chiude coprifino dalle 23 alle 5 -tit_0rg-

Il Cts: serve la Protezione civile

Tamponi positivi, la percentuale sale Il premier: pronto a lockdown locali = È positivo il 14% dei casi testati Il Cts: serve la Protezione civile

[Mauro Alberto]

Il Cts: serve la Protezione civile Tamponi positivi, la percentuale sale Il premier: pronto a lockdown locali Mauro Evangelisti e Alberto Gentili Sui casi testati il 14% è positivo. Il Cts: serve la Protezione civile per potenziare il sistema. La preoccupazione degli scienziati. In Valle d'Aosta un infetto ogni due tamponi. Il premier Conte: Se la situazione peggiora ci saranno lockdown circoscritti. Il governo, per ora non esamina ulteriori misure ma se va male, sarà il coprifuoco. È positivo il 14% dei casi testati Il Cts: serve la Protezione civile >LoL preoccupazione degli scienziati. E in HI precedente della Campania: Borrelli Valle d'Aosta un infetto ogni due tamponi ha inviato medici e infermieri di supporto IL FOCUS ROMA Bisogna mobilitare la protezione civile in tutte le Regioni, perché non si capisce come mai, ad esempio, nei drive-in non vi possa essere il supporto massiccio dei volontari per potenziare il sistema. Al Cts credono nell'utilità di questa mossa, in linea con quanto già avviene in Campania, dove la protezione civile sta inviando medici e infermieri di rinforzo. Ancora; bisogna fare partire sul serio la rete dei medici di famiglia, affidando a loro il compito di effettuare i tamponi antigenici rapidi. Nel Comitato tecnico scientifico ormai la parola d'ordine è nervi saldi di fronte a un incremento dei contagi, anche se resta all'orizzonte il piano del ministero della Salute: qualora l'Rt, l'indice di trasmissione, dovesse superare 1,25 (la settimana scorsa era a 1,17), bisognerà incrementare le contromisure. Il prossimo passaggio - del quale però il Cts ancora non vede la necessità - sarà un'ulteriore stretta sugli orari di bar e ristoranti, arrivando dunque alle 22 come già ipotizzato. Se i contagi vanno fuori controllo, prenderà forza la proposta delle Regioni (in particolare del Veneto) di ricorrere alla didattica a distanza negli ultimi anni delle scuole superiori. LE STRUTTURE EVENTUALI C'è poi uno scenario che il governo per ora non vuole prendere in considerazione, ma inevitabile con numeri simili a quelli di Francia, Belgio e Spagna - che porterebbe a coprifuoco come già deciso in Lombardia. Ma prima ci saranno graduali chiusure partendo dalle palestre, passando dai cinema, per arrivare ai negozi non di prima necessità. I numeri di ieri sono preoccupanti: la flessione dei casi, 9.338, è un'illusione ottica, visto che lunedì scorso erano stati 4.619 e arriva con un crollo del numero dei tamponi (98.862). La percentuale dei positivi vi trovati è alta (9,4 per cento, quest'estate era attorno al 2), ma è ancora più rilevante se si considera il numero delle persone testate (meno dei tamponi, che in molti casi sono di verifica sullo stesso paziente): gli infetti sono il 14 per cento, con dei picchi molto significativi. In Valle d'Aosta ieri c'erano 135 nuovi positivi su 251 persone testate, più del 50 per cento (vicino al 30 per cento se si considerano tutti i tamponi); in Liguria siamo attorno al 35 per cento. Va detto, però, che quando si parla di tamponi effettuati ci si riferisce solo ai molecolari, mancano nel conto i "rapidi", gli antigenici. Resta un fatto: il 14 per cento di positivi sui casi testati e l'incremento anche ieri di 47 pazienti in terapia intensiva, sono un campanello d'allarme. Gli esperti fannottare che, prima di vedere gli effetti delle misure previste dall'ultimo Dpcm, bisognerà attendere due settimane. Per questo anche il governo - che ha passato a Comuni e Regioni la palla degli interventi restrittivi immediati (comincia la Lombardia con il coprifuoco dalle 23 alle 5) per ora aspetta l'evoluzione della curva epidemica. Ma non esclude lockdown circoscritti se le attuali misure non dovessero dare effetti, dice il premier Giuseppe Conte. E spiega un ministro: Abbiamo appena varato il nuovo Dpcm, è presto per valutare altri interventi se la situazione dovesse peggiorare. Ed è presto anche perché è ancora fresco il doloroso braccio di ferro tra Conte, S. Stelle e Italia Viva e l'ala rigorista dell'esecutivo incarnata dal ministro della Salute Roberto Speranza e dal capodelegazione del Pd Dario Franceschini. Va da sé però che se l'epidemia dovesse raggiungere alti livelli di allarme, ripartiremo da dove ci siamo fermati, dice un'altra fonte governativa. Ciò significa che verrebbero adottati provvedimenti stoppati domenica da Conte & C. Inclusa la possibilità, i più cauti, di adottare - se non saranno Comuni e Regioni a farlo prima - il "modello francese". Vale a dire:

il coprifuoco nazionale dalle 21 alle 6. Questo per stroncare la movida e ridurre al massimo le cene tra amici e tra diversi nuclei familiari che sono causa del 75% dei contagi. Poi, se non bastasse, si procederebbe a ritroso con le riaperture di maggio e giugno. Ma sono scenari che Conte, preoccupato dall'impopolarità e dal rischio di stroncare una ripresa appena avviata, non vuole in questa fase prendere in considerazione. Tra il Pii e la tutela della salute, il premier per ora preferisce pensare al primo. Anche perché una nuova stretta generale finirebbe per mettere del tutto in ginocchio l'economia, con un conseguente esborso da parte dello Stato di miliardi di "ristori" per le aziende colpite dalle chiusure. Ed è la ragione per la quale Conte invita a pensare in modo ragionato, non emotivo. Mauro Evangelisti

Alberto Gentili **RISERVITA CONTE PREFERISCE NON SBILANCIARSI: SE LA SITUAZIONE PEGGIORASSE, LOCKDOWN CIRCOSCRITTI Percentuale positivi/tamponi è l C? I per regioneji i E o LIGURIA ' ' UMBRIA PUGLIA VENETO CAMPANIA LOMBARDIA File per fare il tampone PIEMONTE TOSCANA MARCHE ABRUZZO CALABRIA FRIULI VENEZIA GIULIA SARDEGNA EMILIA ROMAGNA P. A. DI BOLZANO BASILICATA LAZIO P. A. DI TRENTO MOLISE Dati di ieri LEgo.Hub -tit_org- Tamponi positivi, la percentuale sale Il premier: pronto a lockdown locali È positivo il 14% dei casi testati Il Cts: serve la Protezione civile**

Alitalia prolunga i test Covid sulla Roma Milano

[Redazione]

L'iniziativa Alitalia prolunga i test Covid sulla Roma-Milano Alitalia estende l'opzione di voli Covid-tested Milano-Roma-Milano che ha preso avvio dalla metà di settembre. Fino al 31 ottobre si legge in una nota - due servizi aerei in partenza da Roma Fiumicino e fino al 6 novembre due voli da Milano Linate - sui 14 operativi fra le due città - continueranno a trasportare solo passeggeri risultati negativi al Covid-19, dopo aver eseguito il test antigenico rapido prima di imbarcarsi o aver presentato la certificazione di un tampone molecolare (test PCR) o antigenico effettuato nelle 72 ore precedenti la partenza del volo. I voli oggetto dell'iniziativa sono, da Roma verso Milano, l'AE 2038 delle ore 13:30 (attivo tutti i giorni della settimana) e l'AZ 2092 delle ore 17:20 (attivo dal lunedì al venerdì, dal 26 ottobre partirà alle 17:30). Da Linate verso Fiumicino i voli Covid-tested sono l'AZ 2039 delle ore 10:00 (attivo tutti i giorni della settimana) e l'AZ 2061 delle ore 17.00. -tit_org-

Contro il Covid la Lega canta la Canzone del Piave

Il Carroccio: va riconosciuta come patrimonio storico e artistico

[Clemente Pistilli]

Contro il Covid la Lega canta la Canzone del Piave Il Carroccio: va riconosciuta come patrimonio storico e artistico di CLEMENTE PISTILLI Un po' di sano patriottismo, con un bel clima da adunata degli alpini, e si può affrontare anche l'emergenza Covid. Per mesi non è arrivata una proposta solida da parte della Lega per far fronte alla crisi sanitaria ed economica in cui è finito il Paese, ma con un disegno di legge firmato dal senatore Gianpaolo Vallardi, subito sottoscritto da 59 colleghi, alla fine il Carroccio ha tirato fuori il coniglio dal cilindro. Gli uomini del Capitano non hanno dubbi: "Questi mesi difficili ci hanno fatto sentire più che mai un unico popolo e ci hanno fatto avvertire la necessità di rafforzare il più possibile il valore della memoria". Tutti uniti da Leuca a Cantù. E per resistere meglio al virus che avanza ecco la richiesta di riconoscere la "Canzone del Piave" come patrimonio storico e artistico della Nazione, facendola eseguire, dopo l'Inno di Mameli, in occasione delle cerimonie ufficiali per le ricorrenze del 25 aprile, della festa dell'Arma di fanteria, del 2 giugno e del 4 novembre. Dalle trincee della Grande Guerra a quelle che sempre a livello mondiale i Governi stanno scavando per resistere al coronavirus il passo è breve. E visto che le scuole restano aperte obbligo alle scuole italiane di ogni ordine e grado di insegnare il testo della canzone patriottica agli studenti, in modo che imparino le ragioni storiche e ideali che hanno condotto alla sua creazione. Servono musiche e parole percepite come "simboli di capacità di sacrificio, resistenza e straordinario coraggio" Il Piave mormorò non passa la pandemia. I Gian paolo Va I lard i (magoeconomica) -tit_org-

Covid-19: Europa sopra la soglia delle 250.000 vittime

[Redazione]

Covid-19; Europa sopra la soglia delle 250.000 vittime Ottomila decessi per cause riconducibili al nuovo coronavirus in Europa nell'ultima settimana, il peggior dato da maggio. Il bilancio complessivo nel Vecchio Continente, secondo la Afp, ha superato la barriera delle 250.000 vittime e quasi 7,5 milioni di contagi. Intanto il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, su twitter ha annunciato di aver riavviato le riunioni in videoconferenza con le task force anti covid dei vari Paesi. -tit_org-

L'atlante della tristezza globale = Stanchezza da Covid Perché la pandemia ci rende più tristi

[Paolo Di Paolo]

L'atlante della tristezza globale (A Paolo Di Paolo E come se si fosse rotto qualche meccanismo interiore. Se non ci ucciderà il virus, ci ucciderà la tristezza. Ena hasettant'anni. vive a Madrid. ñ apagina8 Stanchezza dao vid Perché la pandemia ci rende più tristi E Il racconto A Paolo Di Paolo come se si fosse rotto qualche meccanismo interiore. Se non ci uccidei-à il virus, ci ucciderà la tri stezza. Ena ha settant'anni, vive a La Ventilla, un quartiere di Madrid, e dice di sentirsi amareggiata: Una persona giovane può dire che us giorno tutto questo sarà. Ma noi non possiamo. La pandemia sta rendendo cupa la fine delle nostre esistenze. Le dicono di proteggersi, di non uscire. Le dicono di restare in contatto online, ma non sanno se hai un computer se puoi permetterti di pagare la tariffa del servizio Internet. Tutto è predisposto per i più giovani. Lo- ~- ro sono abituati, ma noi abbiamo bisogno di toccare, sentire, vedere, racconta a un cronista d\lEIPais. L'incertezza prolungata sta erodendo la stabilità, l'equilibrio emotivo di molti. Quando, in un report recente. l'Oms parla di "Covid fatigue". indica una risposta prevedibile e naturale alla crisi sanitaria in termini di stanchezza, di sfiducia e di pessimismo, u 60% dei cittadini europei, secondo un sondaggio, si sente sfinito, demotivato. apatico. Per questo, meno disposto a rispettare le misure di sicurezza. E più sensibile alle tentazioni dell'indifferenza o del negazionismo. illettore di Glasgow, Stephen S., protesta con il Guardian: parlare di "fatigue", di stanchezza, è inesatto: Questa non è fatica; al contrario, è la sana ribellione dello spirito umano contro le restrizioni che lo stanno schiacciando. Sapendoche il problema durerà a lungo, le persone non saranno disposte a tollerare l'impovertimento delle loro esistenze per un tempo indefinito. Tristezza è una parola che toma di continuo, nelle storie, nelle testimonianze anídate alla Rete o ai giornali locali, da Toronto a Manila, da New York a Roubaix. La tristezza, l' infinita tristezza del titolare di un caffè della cittadina francese, Gerard L., che racconta di avere perso il 90 per cento del suo fatturato. I clienti di età superiore ai cinquant'anni, dice, non si vedono più. La tristezza che Andrew L. non riesce a descrivere: ha seguito il funerale di sua madre in streaming. Lui bloccato a Londra, lei ricoverata a Sydney, in Australia, dopo una caduta. Le rigide regole australiane hanno reso impossibile a Andrew arrivare in tempo: le due settimane di quarantena previste gli avrebbero comunque impedito di partecipare al funerale. Le crepe sulla quotidianità - un vaso finito in mille pezzi e rincoiato a fatica. Siamo quel vaso, anche se spesso facciamo finta di niente. Ma c'è qualcosa che non funziona più a pieno regime - la capacità di fare progetti, di programmare - e la disinvoltura è spesso una recita. Dietro, c'è una insostenibile, malinconica rassegnazione. La libraia che mi scrive, con oggetto "Solitudineda virus": la solitudine su questa strada è proprio triste, è impossibile capire quanto durerà tutto questo. L'amico che mi dice: vedo in giro solo gente sull'orlo dell'esaurimento, che non sa di esserlo, forse lo sono anch'io. E non riusciamo a parlare d'altro. Oltre un secolo fa, per raccontare il clima emotivo del primo conflitto mondiale, Stefan Zweig evocava il respiro corto, agitato di milioni di esseri umani: Più breve è ora il sonno del mondo, più lunghe le notti e più lunghi i giorni, Questa strana e luttuosa stagione ha cancellato sicurezsee disinnescato ogni automatismo. Possiamo fingere con gli altri, perfino con noi stessi, ma questa resistenza sul lungo periodo richiede un pedaggio emotivo. E non è solo il dolore di chi ha perso qualcuno, lo sconforto, la paura e ^sofferenza di chi sta male. È quest'onda, immensa, di tristezza. La sensazione provata da Shanna G., che vive a Murfreesboro nel Tennessee, quando ha rimosso dal davanzale della sua finestra l'orso di pezza che aveva esposto nella primavera scorsa per dare un contributo alla caccia ai peluche or ganizzata per i bambini. Allora diffondeva messaggi incoraggianti, freccette e taccine sorridenti. Ci siamo accorti che è una maratona. E adesso siamo un po' stanchi, racconta al New York Times, che segnala un incremento di vendite di alcolicitutti gli Stati Uniti e di casi di overdose in molte città. Arnold-, costaricano che vive a New York da decenni, fa una visita settimanale ad Annonk per incontrare sua figlia e suo nipote. Fanno una merenda insieme nel cortilesul retro, poi rimettono le mascherine. Mi manca la

nostra vita di prima, dice. È triste. E di profonda tristezza parla una giovane madre, rientrata dagli Stati Uniti in Francia per partorire. Il compagno avrebbe dovuto raggiungerla in tempo; è rimasto bloccato nei dintorni di Chicago. Lei e Jim non sono sposati; per dimostrare il loro legame ha dovuto esibire biglietti aerei, fatture, ricevendo ogni volta risposte molto vaghe: La vostra pratica è in elaborazione. Si è pentita di non avere fatto il riconoscimento prenatale. Mi sento derubata dei momenti più importanti della nostra vita. Momenti che non potremo più riavere indietro. Una ragazza che vive a Montreal racconta lo strano pomeriggio in cui ha appreso che suo padre, a causa della crisi sanitaria, aveva perso il lavoro. Istruttore di volo. Dopo un periodo di part time, è stato licenziato. Ricordo di essermi sentito come se il cuore mi fosse caduto sui piedi. Dice che lo sguardo dei suoi genitori in quell'occasione non lo dimenticherà mai. La situazione finanziaria della famiglia è modalità sopravvivenza, ma il bilancio emotivo è quello più duro: Mi sento sopraffatta. Ci sono momenti in cui le domande sul futuro mi consumano, e mi pare di dover tenere la testa fuori dall'acqua per non annegare. Chris e Erinn vivono in Connecticut, avevano in programma di sposarsi nel 2020, dopo sei anni e mezzo di fidanzamento. Hanno rinviato il matrimonio al luglio dell'anno prossimo. Per avvertire amici e familiari hanno suonato una canzone, scritta e incisa da loro: Sentivamo di dover esprimere il nostro dolore in modo creativo e provare a superare la tristezza. Un verso della canzone dice così: trattieni il respiro per un bene più grande. Oms ha coniato l'espressione Covid: il 60% degli europei si sente sfinito dalla crisi. In Tennessee un orsacchiotto alla finestra: a marzo avevano organizzato la caccia ai peluche per i bambini -tit_org- L'atlante della tristezza globale Stanchezza da Covid Perché la pandemia ci rende più tristi

Dubbi, incognite e fake L'onda del Covid scuote gli scienziati

[Redazione]

e Dubbi, incognite e fake L'onda del Covid scuote gli scienziati "Cosa sappiamo? Perché il virus si manifesta in modo così diverso?" Un'analisi a 360 gradi contagi e speranze di una soluzione scientifica alla pandemia, è senz'altro utile avere visione interdisciplinare. A 360 gradi: ciò che è accaduto, ciò che sta accadendo e di ciò che potrà accadere. È questo lo spirito, nell'ambito del Festival della Scienza di (renova, del ciclo di con l'onda Covid: capire per reagire; 0", di cui è direttrice scientifica l'immunologa Antonella Viola, docente di patologia generale al dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Padova, Partiremo il 22 ottobre di scudendo di come si sviluppa e come si esaurisce una pandemia, insieme a Bernardo Fantini dell'Università di Ginevra, Panieri Guerra dell'OMS e Gian ni Rezza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) spiega Antonella Viola. Poi, il 24 ottobre, affronteremo più direttamente il Covid: cos'è, che cosa sappiamo dell'immunità e la durata degli anticorpi, e perché si manifesta in modo così diverso tra una persona e l'altra, ad esempio tra uomini e donne. A questo; si andrà da conferenza parteciperanno in streaming, insieme a me, Giovanni Baggio (Università di Padova) e Stefano Velia ISS, il 12 ottobre si parlerà invece di terapie per le prossime emergenze, in un videoconferenza con Sergio Aibini (Università di Milano), Mariahina (Università di Bari) e Umberto Agnelli (ISI). Nelle conferenze successive parleremo dei modelli predittivi, ovvero modelli matematici sull'evoluzione del Covid e quali sono le loro utilità (29 ottobre) e toccheremo il 30 ottobre, con Ornella Piovani (Università di Padova), Carlo Alberto Redi (Università di Pavia) e Risa Vicenni (San Raffaele di Milano) il tema dei rapporti tra l'uomo e i virus: vale a dire cosa succede quando l'evoluzione naturale e l'evoluzione culturale entrano in conflitto. Si ad un punto di vista della virologia che del mondo globalizzato spiega il. E infine, il 31 ottobre, discuteremo di un tema un po' particolare ma molto interessante: l'effetto che la pandemia ha avuto sulla scienza. Questo argomento sarà affrontato da tre punti di vista differenti: Ci sarà Enrico Bucci (Tempi e University di Philadelphia), che affronterà il problema dell'infodemia: la mancanza di informazioni, anche contraddittorie, che sommerge il pubblico. Come si sono stati sulla rivista Linee diversi problemi con i dati poi ritrattati, e noi stessi abbiamo scritto una lettera in risposta notiziando il vaccino russo; spiega Viola. Parteciperanno inoltre Maria Pederri del Politecnico di Milano il Politecnico o per rispondere all'emergenza si è mettendosi a produrre i guanti di igiene delle mani e Alessandro Quattrone, direttore del (Chiodi Trento, che ha saputo riconvertirsi da istituto di ricerca biomedica in laboratorio di tamponi. L'idea è capire come, di fronte a questo stravolgimento della nostra società, la scienza abbia reagito mettendosi a disposizione di tutti. Nella reazione della scienza di fronte alla pandemia - secondo Viola bisogna distinguere due aspetti. L'aspetto positivo è che tutto lo scienziato si è messo in moto per dare una mano, c'è stato uno scambio di informazioni in tempo reale. Il fatto che probabilmente avremo un vaccino all'inizio del prossimo anno è un buon segnale di velocità straordinaria spiega il. Se la ricerca scientifica ne esce molto forte, che suscita qualche dubbio e il rapporto tra scienza, politica e comunicazione della scienza. [1 dibattito e il dubbio, anche scontri che noi abbiamo nei nostri congressi o nostre pubblicazioni, sono in genere confronti che avvengono al chiuso; quando ci presentiamo al mondo esterno abbiamo già raggiunto un'opinione condivisa. Nel caso del Covid non c'è stato il tempo, il confronto tra esperti è avvenuto in pubblico ed è stato un spettacolo che ha confuso. Dobbiamo capire qual è il modo giusto di comunicare, perché la scienza, di fronte a un virus del tutto sconosciuto, è piena di dubbi? -g.a. -tit_org- Dubbi, incognite e fake L'onda del Covid scuote gli scienziati

Covid, Fontana chiede il coprifuoco dalle ore 23 alle 5 in Lombardia = Lombardia: coprifuoco alle 23 Retromarcia di Conte sui sfaldaci

[Barbara Flammeri]

PANORAMA EMERGENZA SANITÀ Covid, Fontana chiede il coprifuoco dalle ore 23 alle 5 in Lombardia La Lombardia chiede al Governo un coprifuoco regionale dalle 23 alle 5 di mattina. Cioè lo stop di tutte le attività degli spostamenti ad esclusione di casi eccezionali. La Regione prevede che al 31 ottobre potrebbero esserci circa 600 ricoverati in terapia intensiva e fino a 4.000 in terapia non intensiva, apagnac EMERGENZA SANITÀ Lombardia: coprifuoco alle 23 Retromarcia di Conte sui sindac L'emergenza Covid. Fontana, Sala e gli altri primi cittadini chiedono al governo misure da giovedì Speranza d'accordo: Decisione a breve. Dopo la protesta Anci, i prefetti decideranno sulle chiusure] Barbara Flammeri ROMA In Lombardia il Dpcm appena varato dal Governo è già superato. Covid corre e il fermo di bar e ristoranti a mezzanotte o la chiusura di piazze e vie che ha fatto infuriare i sindaci non basta. Da giovedì, a partire dalle 23 e fino alle 5 del mattino, scatterà il coprifuoco in tutta la Regione. Nessuno potrà spostarsi, uscire, se non per ragioni di lavoro, salute e comprovata necessità. Sabato e domenica resteranno chiusi i centri commerciali per l'intero week end ad eccezione di chi vende generi alimentari e di prima necessità. È questa la scelta del presidente della Regione Attilio Fontana, condivisa dal sindaco di Milano, Beppe Sala, da tutti i primi cittadini dei comuni capoluogo, dai capigruppo di maggioranza e opposizione che è stata recapitata ieri al Governo e si tradurrà nelle prossime ore in un'ordinanza regionale. Il ministro della Sanità Roberto Speranza ha già dato un ufficioso via libera. Sono d'accordo sull'ipotesi di misure più restrittive in Lombardia, ha detto anticipando che lavorerà con Fontana e Sala per attuarle. Il ricordo di Nembro e Arzano è ancora vivissimo e l'allarme per l'impennata dei contagi e il rischio che nel giro di poche settimane possa arrivare a 600 ricoveri in terapia intensiva ha suggerito di non indugiare oltre. Intanto a Roma il Governo "riparava", anzi - per dirla con il ministro Francesco Boccia - smussava il testo del Dpcm per far rientrare la rabbia dei sindaci a cui il premier Conte, nella conferenza stampa di domenica, affidava la responsabilità di decidere la chiusura di piazze e strade per limitare la mobilità notturna. Il presidente del Consiglio ha manifestato la propria preoccupazione per l'aumento dei contagi ma continua a ripetere che bisogna evitare un nuovo lockdown. Giovedì Conte sarà alla Camera per una informativa sul Dpcm che, dopo la protesta del presidente dell'Ance e sindaco di Bari Antonio Decaro (di centrosinistra), che aveva accusato il Governo di aver inserito una nonna di cui non si era mai discusso, è stato modificato. O meglio, è stata cancellata la parola sindaci. Ora all'articolo si legge; delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, può essere disposta la chiusura al pubblico dopo le 21. Ma a chi spetta disporre? Per come è scritto il decreto non si capisce chi deve fare che cosa, ha aggiunto Decaro. In effetti dovrà essere stilato un protocollo di cui si sta facendo carico il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese. A confermarlo è stato lo stesso premier: Ci siamo sentiti con Decaro e Lamorgese e abbiamo già concordato un protocollo che consentirà ai sindaci, sentite le Ast, di adottare una proposta per le piazze e le vie che più si prestano ad attività della Lombardia Nella riunione di ieri in Regione con i sindaci lombardi si è condivisa l'opportunità della chiusura, nelle giornate di sabato e domenica, della media e grande distribuzione commerciale, tranne che per gli esercizi di generi alimentari e di prima necessità. Si chiude alle 23. Bar e ristoranti zona Navigli a Milano sembreranno chiusi. Saranno poi i comitati per l'ordine e la sicurezza individuare le soluzioni per attuare e far rispettare i divieti. Lo stesso sindaco di Bari ha già provveduto a chiudere alcune parti della città e così anche i sindaci dei principali centri liguri a partire da Genova mentre il governatore della Campania ha prorogato fino al 13 novembre una serie di restrizioni comprese quelle per bar e pasticcerie o il jogging e il fitness. 1 milione POSTI DI LAVORO A RISCHIO NELLA FILIERA DEL FITNESS Il danno occupazionale che potrebbe colpire le aziende che si occupano di abbigliamento, attrezzature e impianti -tit_org- Covid, Fontana chiede il coprifuoco dalle ore 23 alle 5 in Lombardia

Lombardia: coprifuoco alle 23 Retromarcia di Conte sui sfaldaci

Covid e Mes, l'ira di Zingaretti Verifica dopo il 9 novembre

[Manuela Perrone]

Covid e Mes, l'ira di Zingaretti Verifica dopo il 9 novembre Il confronto si terrà dopo gli Stati generali MgS che saranno solo online Manuela ROMA La verifica di govemodsaràeriguarderà anche ü Mes, ma dopogü Stati generali del MgS ovvero dopo il 9 novembre: in piena sessione di bilancio e in piena seconda ondata da Covid19. Alla fine Giuseppe Conte ha ceduto alla richiesta arrivata per primo da Matteo Renzi di Ive poi sostenuta da Nicola Zingaretti. Merito, ocolpa. proprio dell'ira del Pd, salitaieri oltre il livellodi guardia tanto daaver costretto il premier prima a un colloquio chiarificatore conii segretariodemepoi alla convocazione di un'altra conferenza stampa, stavolta con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: uffidalmen teperfflustrarelamanovra.in realtà per chiarire(e condividere con un esponentedi primo piano del Pd) la posizione sul Fondo Salva-Stati Il"no"alMes di domenica, insieme al varo di un Dpcm giudicato troppo blandodalcapodelegazione demDario Franceschini, erano apparsicome un doppio schiaffo aLargodel Na2areno. Credo che untema come il Mes vada affrontato nelle sedi opportune e non con una battuta in conferenza stampa, perché questo porta uno strascico di polemiche che non è in sintonia con la volontà che abbiamo di dare puntifenni agli italiani, aveva reagito subito Zingaretti in mattinata. MAGGIORANZA Il premier Conte parla con il segretario Pd e gioca di sponda con Gualtieri mentre il Commissario Uè agli Affari economici, Paolo Gentiloni liquidava la querelle come un duello italo-italiano da cui cerco di stare lontano. È toccato soprattutto a Gualtieri assumersi il compito di rimediare al muro alzato da Conte sul Mes, ovviamente salutato con giubilo dai pentastellati. Un muro bollato da Renzi come un grave errore politico ed a capo gruppo Pd Graziano Del Rio e Andrea Marcucci come una deviazione dal percorso parlamentare concordato. La linea di credito pandemica offre supporto senza condizioni, a parte il vincolo di usare le risorse in ambito sanitario, ha riconosciuto il ministro. Per l'Italia significherebbe un finanziamento di 6 miliardi al mese per 6 mesi a un tasso intorno allo zero, con un risparmio in termini di interessi stimato in 300 milioni l'anno in dieci anni. Ma, ha precisato Gualtieri, non sono contributi a fondo perduto: è un prestito, immaginato per i Paesi che siano in difficoltà a reperire finanziamenti sui mercati. E qui, pur dicendosi da sempre favorevole, ha evidenziato le criticità offrendo una sponda al premier: L'Italia non è in deficit di liquidità - Cisarà un dibattito per capire se è utile disporre di 300 milioni in più in bilancio essendo l'unico Paese a chiederlo. La domanda implicita: vale la pena spaccare la maggioranza per questo? È dunque un gioco di equilibristi, quello tentato da Conte, che giovedì tornerà in Parlamento per illustrare le nuove misure anti-contagio e ribadire l'intento di evitare nuovi lockdown generalizzati. Siccome anche le forze di maggioranza hanno chiesto un momento di confronto, ritengo quanto mai opportuno che si apra per definire le priorità di politica economica e sociale e un patto di fine legislatura, ha sottolineato. Un appuntamento per ridare linfa all'azione di governo. Zingaretti ha applaudito: Bene Conte sul patto di legislatura per cambiare l'Italia, avere una visione e dare sicurezza. Ma sulla verifica già piovono incognite. È bastato l'annuncio per veder tornare a circolare con insistenza le ipotesi di rimpasto, con un ingresso di Zingaretti al governo nel ruolo di vicepremier insieme al ministro degli Esteri MgS Luigi Di Maio. Dal Na2arenosmentiscono seccamente, dal Movimento liquidano le voci come frutto del presstag di Renzi e dei ricatti interni al Pd. L'altro interrogativo riguarda la data - Perché gli Stati generali del Movimento fissati per il 7- 8 novembre tornano a ballare. Non sarà possibile tenerli in presenza, confermano diverse fonti. Bisognerà farli online, a meno che non si voglia urinarvi ancora. E nessuno lo vuole. Anche se chi sognava il primo vero congresso dovrà aspettare ancora - Ed al risuato dipenderà anche la stabilità del Governo. La campagna per la leadership è aperta: secondo un sondaggio Swg per Lay primo per gradimento tra gli elettori Cinque Stelle è sempre Di Maio (29%), seguito da Alessandro U Battista al 21%. Che ieri ha elogiato Conte per aver liquidato definitivamente il Mes. III Pd OOUCNE Confronto. Il segretario del Pd Nicola Zingaretti e il premier Giuseppe Conte -tit_org- Covid e Mes, l'ira di Zingaretti Verifica dopo il 9 novembre

Pagamenti più lenti, ma il Nord regge l'urto del Covid

[Luca Orlando]

Pagamenti più lenti, ma il Nord regge l'urto del Covid. STUDIO CRIBIS. Ritardi gravi al 12,7%. Brescia e Bergamo restano al top tra le aree virtuose. Luca Orlando Male, non malissimo. È sistema dei pagamenti tra imprese che regge allo shock Covid, anche se il livello di puntualità è in peggioramento: a settembre 2020 il numero delle aziende italiane che paga i propri fornitori con oltre 30 giorni di ritardo ha raggiunto il 12,7%, un dato di poco superiore al picco precedente (12,3%) di fine 2016, due punti in più rispetto all'inizio dell'anno. Dalle rilevazioni dello studio sui pagamenti di Cribis (gruppo Crif), in termini geografici le regioni che hanno subito in termini di ritardi gravi la variazione percentuale più elevata rispetto a fine 2019 sono Valle d'Aosta (+40,4%), Friuli-Venezia Giulia (+37,5%), Veneto (+32,6%) e Trentino - Alto Adige (+31,6%). Regione che, nonostante questo, rimane la più virtuosa con la quota minore di ritardi gravi (6,7%) in assoluto. L'incremento dei ritardi oltre 30 giorni è invece più contenuto nelle regioni del Sud, che pur partono da un livello assoluto più elevato. Rispetto al trimestre precedente, il Nord Est e il Nord Ovest del Paese hanno registrato l'incremento più elevato di ritardi gravi (rispettivamente 10,4% e 11,8%). Il Nord Est tuttavia si conferma ancora una volta l'area geografica più affidabile, con il 43% delle imprese che pagano alla scadenza, mentre al Sud e nelle Isole, dove le imprese puntuali sono solo il 22,6%, si evidenziano maggiori difficoltà. L'impatto negativo dell'emergenza sanitaria sulle nostre imprese - spiega Marco Preti, Addetto Cribis - è sempre più evidente. Adesso più che mai è fondamentale un'attenta gestione di fornitori o partner commerciali, per intervenire tempestivamente su situazioni in rapido deterioramento. Lo studio rileva l'incremento più alto nei pagamenti superiori a 30 giorni rispetto a fine 2019 nell'industria, ma evidenzia anche la sofferenza dei settori più colpiti dal lockdown, quali bar e ristoranti, servizi ricreativi e cinematografia, tutti agli ultimi posti nella classifica dei meno virtuosi nei pagamenti. Al livello territoriale la Sicilia, con il 23,1%, mantiene il primato negativo di imprese che effettuano pagamenti con oltre 30 giorni di ritardo, seguita da Calabria (22,9%) e Campania (20,6%). Il Trentino Alto-Adige (6,7%) e le regioni più colpite dall'emergenza sanitaria, vale a dire Emilia-Romagna (8,1%) e Lombardia (8,4%), sono, invece, quelle che registrano meno ritardi gravi, nonostante l'incremento rispetto a fine 2019. Su base provinciale, le imprese di Lodi (+5,7%), Asti (+3,8%), Pordenone (+5,0%) e Belluno (+5,0%) sono quelle che a confronto con la fine del 2019 hanno registrato il maggior peggioramento nei pagamenti superiori ai 30 giorni. Lo scatto in avanti è evidente: se alla fine dello scorso anno a Lodi i ritardi gravi erano solo il 7%, oggi siamo arrivati al 10,9%. Nonostante l'incremento causato dalla crisi del Covid-19, Brescia, Sondrio, Bergamo, Lecco e Trento si confermano le province più puntuali, mentre fra le meno virtuose vede Reggio Calabria scavalcare Trapani all'ultimo posto. L'industria, pur restando settore virtuoso, con ritardi gravi al 12,5%, mostra il maggiore incremento, con una crescita del 25%. Il settore peggiore in termini assoluti rimane il commercio al dettaglio, con il 17,2% di aziende che paga con ritardi di oltre 30 giorni.

GERMANIA

I Verdi chiedono linea federale sulle norme anti Covid

[Redazione]

GERMANIA I Verdi chiedono linea federale sulle norme anti Covid I Verdi tedeschi chiedono una linea comune anti-Covid, decisa dal Parlamento di Berlino, per rendere omogenee le misure di contenimento della pandemia, finora diversificate in base alle decisioni dei Länder. A fare la richiesta è stato il leader del partito Robert Habeck, che in una conferenza stampa a Berlino ha esortato a cambiare rotta rispetto alla politica attuale, segnata dalle diverse condotte dei Länder che seguono gli interessi locali. Bisogna trovare una linea comune, coinvolgendo il Bundestag e il Bundesrat ha affermato. Per Habeck bisognerebbe far valere in tutto il territorio federale alcune regole di base, come l'uso della mascherina nei luoghi pubblici all'aperto dove non si possa rispettare la distanza di 1,5 metri. La Germania vede salire la curva dei contagi. I nuovi casi confermati, secondo il Robert Koch Institut, sono stati ieri 4.325 e l'incidenza, a livello nazionale, è aumentata negli ultimi sette giorni a 45,4 casi per 100 mila abitanti. In totale, dall'inizio dell'epidemia, sono stati confermati in laboratorio e trasmessi all'istituto 366.299 casi di contagi e registrati 9.789 decessi associati a Covid-19. Intanto anche Amburgo, dopo Berlino e Monaco, ha superato le 50 nuove infezioni per 100 mila abitanti in una settimana ed è entrata nella lista delle zone a rischio Covid in Germania. Nella città anseatica sono quindi entrate in vigore le regole per le zone che superano la soglia limite stabilita nell'incontro di mercoledì scorso tra le regioni e la cancelliera Angela Merkel; all'aperto non più di 10 persone insieme e altrettante in privato, ma appartenenti al massimo a due nuclei familiari. L'orario di chiusura per i locali alle 23 è già in vigore da sabato scorso, così come il tetto di 100 persone agli eventi pubblici. È diventata molto grave a Berlino la situazione nel quartiere di Neukölln, dove la diffusione della pandemia sembra fuori controllo e il tracciamento impossibile. Neukölln è considerato un caso difficile nella gestione della pandemia dalla senatrice responsabile della Salute a Berlino Dilek Kalaycı. Alcuni partecipanti alle grandi feste di matrimonio si sono rifiutati di collaborare al tracciamento dei contatti. Un vero problema, lo ha definito Kalaycı. L'INCIDENZA DEI CASI Nell'ultima settimana in Germania ci sono stati 45,4 casi per 100 mila abitanti. Le restrittive scattano quando si superano i 50 -tit_

Genitori, congedo Covid extra scuola in dubbio

[Barbara Barbara Massara Massara]

Necessario chiarire se è limitato al contatto avvenuto in ambito scolastico (Barbara Massara Matteo Priosch) In occasione della conversione in legge del decreto 104/2020, è stata estesa la possibilità, per i lavoratori dipendenti, di ricorrere allo smart working caso di quarantena di un figlio under 14. Mentre nel decreto legge 111/2020 ciò era previsto solo a seguito di contatto verificatosi a scuola, nella versione contenuta nella legge il contatto può essere verificato anche in altre limitate circostanze. Tuttavia, non è detto che anche l'ambito di utilizzo del congedo alternativo al lavoro agile sia stato ampliato. Il dubbio sorge a fronte della formulazione dell'articolo 21-bis del DL 104/2020. Al comma 1, che individua le situazioni in cui si può ricorrere allo smart working, oltre all'ipotesi di contatto avvenuto in ambito scolastico sono stati aggiunti lo svolgimento delle attività sportive di base e l'attività motoria in palestre, piscine, centri sportivi, circoli sportivi. Il comma 2 individua ulteriori ipotesi, cioè la frequentazione di lezioni musicali e linguistiche. Secondo il comma 3 nella sola ipotesi in cui la prestazione lavorativa non possa essere svolta in modalità agile e comunque in alternativa alla misura di cui ai commi 1 e 2 (quindi in alternativa al lavoro agile motivato da contagio in ambito scolastico, sportivo o musicale) uno dei due genitori può astenersi dal lavoro per la quarantena del figlio disposta dal dipartimento di prevenzione della AsL a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico. Quindi all'inizio il comma 3 fa riferimento alle occasioni di contagio "ampliate" dei commi 1 e 2, ma poi WELFARE chiude affermando che la quarantena deve essere disposta per contatto verificatosi a scuola. Una lettura "logica" della norma porterebbe a concludere che il congedo indennizzato al 50% della retribuzione sia utilizzabile anche in caso di contatto in ambito sportivo, "musicale" o "linguistico" e che si tratti di un problema formale legato alla trasposizione e contestuale modifica dell'articolo 5 del DL 111/2020 nell'attuale 21-bis del DL 104/2020 convertito. Tuttavia il fatto che non sia stato incrementato il budget (50 milioni di euro) a copertura della misura, porta a non escludere che il periodo di assenza indennizzato sia fruibile solo per contagio avvenuto in ambito scolastico. Un dubbio che probabilmente verrà risolto dall'Inps tramite circolare contenente le istruzioni per la fruizione del congedo, istruzioni già fornite per il congedo "prima versione", quella del DL 111/2020, con cui l'istituto di previdenza ha precisato che il relativo trattamento economico è riconosciuto per i soli giorni lavorativi. Spiega l'istituto che questa interpretazione restrittiva, che esclude dall'indennizzo i giorni non lavorativi, discende dal tenore letterale del comma 4 dell'attuale articolo 21-bis del DL 104/2020 in base al quale l'indennità al 50% è riconosciuta in luogo della retribuzione. Pertanto da questo punto di vista il congedo Covid per quarantena differisce dall'ex congedo Covid introdotto dall'articolo 23 del DL 18/2020 (per chiusura delle scuole) che, al pari di quello parentale e delle altre prestazioni di maternità, era riconosciuto per tutti i giorni di calendario. Il congedo per quarantena, invece, secondo la precisazione Inps, sarà indennizzato dall'istituto in luogo della retribuzione solo per i giorni lavorativi, dovendo intendere con questi ultimi quelli dal lunedì al sabato, anche per coloro che hanno ora ridotti i loro 5 giorni alla settimana. Saranno invece esclusi dal trattamento le domeniche e i giorni festivi. eoiMXiouziONf -tit_org-

Car-T. Prove di partnership pubblico-privato: via al bando del ministero della Salute che apre alle sinergie con le industrie per sviluppare le immunoterapie a base cellulare

Tumori, il Covid non ferma la ricerca di super farmaci = Tumori, il Covid non ferma la ricerca sui super farmaci

[Barbara Gobbi]

salute SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA Tumori, UCovid non ferma la ricerca di superfarmaci Barbara Gobbi pag. 39 Car-T. Prove di partnership pubblico-privato: via al bando del ministero della Salute che apre alle sinergie con le industrie per sviluppare le immunoterapie a base cellula Tumori, il Covid non ferma la ricerca sui super farmaci Barbara Gobbi I coronavirus non ferma la Car-T l'ultima frontiera delle terapie innovative in oncologia - né sul fronte della ricerca pubblica né su quello dell'industria. L'immunoterapia Antigen Receptor T-Cells (Car-T) che al momento dà speranza di guarigione dal 35% al 50% dei malati gravissimi di linfoma e leucemia. È tra i temi del Life Sciences Pharma & Biotech Summit organizzato oggi dal Sole-24ore. Un piano è in fermento: in ambito Car-T è operativo da fine 2019 - prescritto dal Parlamento e coordinato da Alleanza contro il cancro - un network di ricerca cui la manovra 2019 ha destinato 10 milioni in due sommi, già inviati a erogazione agli IRCCS oncologici ai centri esperti. Due le finalità: diffondere l'expertise sul territorio nazionale ed espandere la ricerca. Infatti è stata convocata una tavola rotonda di MolMed, Mailpanorama si amplia. A una nostra manifestazione d'interesse hanno già risposto nove imprese e entro un mese avremo un quadro completo - annuncia il Dg della Ricerca del ministero della Salute, Giovanni Leonardi -. Ovviamente non è in discussione la proprietà intellettuale. La collaborazione avverrà nell'ambito dei rispettivi ruoli. Corre parallelo il progetto per sei cell factories di produzione delle Car-T (60 milioni), varato in Conferenza Stato-Regioni giugno 2019 ma in attesa dei criteri. Aifa e le Regioni dovranno attenersi. Questi due percorsi sono idealmente legati - precisa Leonardi -: un'officina ha senso solo laddove c'è una expertise sulle Car-T. Non sono preclusioni - aggiunge il Dg della Programmazione del ministero. Andrea Urbani: i centri possono lavorare con i privati facendo ricerca, produrre e fare marketing, produrre su licenza o sviluppare insieme marchi e brevetti. Intanto, il privato gioca una partita cruciale. Novartis ha interesse a collaborare a partnership in cui sostenere un progetto senza impattare sul patent, a wisa Paoladi Matteo, Medica Head of Gene Therapy, Novartis Oncology Italia. Che sottolinea; I centri accademici hanno notevoli potenzialità nella ricerca e nella preclinica, ma quando bisogna "scalare", l'industria fa la differenza - La M nazionale svizzera ad agosto 2019 ha ottenuto per prima da Aifa in Italia (seguita da Gilead) la rimborsabilità con "pagamento a risultato" della Car-T Kymriah, destinata a pazienti che hanno esaurito le altre opzioni di cura: adula con linfoma diffuso a grandi cellule B e bambini ragazzi fino a 25 anni con leucemia linfoblastica acuta acuta. La nostra piattaforma WelCare paruta a maggio con i tre centri pilota sulla terapia e doè l'Istituto nazionale tumori. Humanitas e San Raffaele - spiega Di Matteo mira ora a creare un network hub&spoke, un ambulatorio virtuale dove i media possano chiedere pareri e consulti dove i pazienti possano fare un primo screening e teleconsulti, essere video-visitati, condividere analisi. I dati clinici inseriti nella piattaforma sono criptati, resi anonimi e strutturati per essere usati anche a fini di ricerca. Ricerca che dall'accademia non può prescindere; si tratta di curare più e curare meglio, afferma il oncematologo Andrea Biondi, direttore della Clinica pediatrica necessarie, come quella se le Car-T commerciali, che pure confermano nella clinica i dati positivi dei trial, siano un ponte verso il trapianto o potenzialmente sostitutive. L'accademia - aggiunge Biondi - amplia gli orizzonti; uno studio tutto pubblico appena uscito su The Journal of Clinical Investigation, sviluppato dalla Fondazione Tettamanti e coordinato dall'emato-oncologia pediatrica della Fondazione Istituzione e Brianza per il Bambino e la sua Mamma con l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ha testato sicurezza ed efficacia della terapia con cellule Carok in un gruppo di pazienti con leucemia linfoblastica acuta. Quasi l'86%, tra bimbi e adulti, ha risposto al trattamento con scomparsa completa del tumore. Anche i privati lavorano alacremente a nuove scommesse

e a ottimizzare i processi. Entro fine 2022 prevediamo di portare la nostra Car-T ĪNJ-4528, data aprile 2019 è farmacia prioritaria Ema, ai pazienti italiani con mieloma multiplo refrattario - spiega Loredana Bergamini, direttore medico in Italia -. La popolazione potenziale è di 700-750 pazienti, anche se dati gli stringenti criteri di eleggibilità non tutti saranno arruolabili. Saper individuare il paziente giusto al momento giusto è una delle chiavi di successo. In futuro - prosegue Bergamini - il processo di accredito dei centri dovrà essere sempre più veloce, pratico e aperto. Per questo lavoriamo con istituzioni, comunità scientifica e clinici e collaboriamo con i servizi che sostengono malattie familiari. Le Car-T vanno infine stimate in ottica value-based. Lo spiega Alessandro Campana, advisor Vihtali e docente all'Università Cattolica: A fronte di almeno 5 anni di trattamento, vanno considerati l'esito clinico e la capacità di queste terapie di abbattere la spesa in altre aree del sistema. Poi c'è il valore personale - massimo visto che le Car-T oggi sono su misura - e quello sociale. E qui c'è da lavorare: i casi di studio oggi limitati, gli stringenti criteri di inclusione e scarsa accessibilità pongono un rischio di iniquità. e noi vogliamo che a \$u*w*r* Come funzionano i super farmaci Car-T -tit_org- Tumori, il Covid non ferma la ricerca di super farmaci Tumori, il Covid non ferma la ricerca sui super farmaci

Il brutto del Covid non è durante ma dopo il virus = Intervista a Antonio Guidi - Vi racconto com'è lottare con il Covid

L'ex ministro del governo Berlusconi: Sono stato ricoverato allo Spallanzani. Vedevo i medici solo dagli occhi. Ho rischiato di morire in isolamento psicologico

[Francesco Storace]

L'ex ministro Guidi era intubato. Il brutto del Covid non è durante ma dopo il virus. DI FRANCESCO STORACE. Il problema del Covid è dopo e non durante, se sopravvivi alla malattia. Quando tenti di tornare alla vita di prima. È quello il momento della fragilità, quando fai i conti con te stesso. Lo racconta a Il Tempo, Antonio Guidi, ex ministro di Silvio Berlusconi ed ora in convalescenza dopo la degenza di due settimane allo Spallanzani. (...) Segue a pagina 7. PARLA ANTONIO GUIDI. Il dopo è peggio del durante: faticosi a recuperare e quando ritorni a casa non riconosci più il tuo corpo: Vi racconto com'è lottare con il Covid. L'ex ministro del governo Berlusconi: Sono stato ricoverato allo Spallanzani. Vedevo i medici solo dagli occhi. Ho rischiato di morire in isolamento psicologico. segue dalla prima. FRANCESCO STORACE. Anche lui raggiunto dal coronavirus. E ha perso la sua ironia: È un virus democratico, colpisce anche i disabili.... Ha dunque ragione chi collega i disabili alle persone più a rischio malattia? Non generalizzerei, hanno problemi di disabilità anche i non vedenti, per esempio, ma non è questo che li espone al Covid. Il problema è più grave per chi ha problemi motori, non renderemmo un servizio a chi si occupa della cura e a chi si preoccupa per la malattia se ragionassimo per automatismi. Un colpo di tosse - ma non è Covid, dice sorridendo e ricomincia. Guidi vuole parlare, con grande lucidità, del disagio psicologico di ciascuno di noi, contagiati e non. E prosegue. C'è un doppio livello di disagio. Il primo sta nella parziale imprevedibilità del virus, Covid ha ridotto persino le certezze, basti pensare al rapporto con i nostri figli dopo tutto quello che è stato detto dei ragazzi. Li hanno dipinti come untori dentro casa. E poi, la rabbia verso una politica governativa totalmente parolai, contraddittoria, legata al vantaggio mediatico del momento. Un'ora di celebrità e via. Esempio? Beh, quello che è successo per la scuola è demenziale. Abbiamo assistito per mesi ad una fiera, e non si faceva quel che si doveva fare. Hanno perso tempo con i banchi a rotelle e i concorsi che non dovevano essere autorizzati allo svolgimento. E che cosa si sono dimenticati? La cosa più sensata: organizzare i tempi di trasporto collettivo, bisognava pensarci subito. A me sembra sia mancata più la programmazione che le risorse. E poi... e poi? Guidi è netto e parla spesso della condizione psicologica delle persone. Leggeteli i dati, vanno a ruba gli psicofarmaci e le cure, aumentano i suicidi. La forma mentale del Paese è sotto il livello di guardia. Il racconto della degenza emoziona. Perché si può solo immaginare un leone che ha combattuto tutta la vita, fermo in un letto d'ospedale. Solo. Sì, tutto è cominciato il 3 settembre, quando una mia assistente è scoppiata a piangere: aveva la sorella positiva al test del coronavirus. Dopo poco una settimana è toccato a me e il 14 settembre sono stato ricoverato allo Spallanzani. Stavo davvero male. Non ho avuto mai problemi di respirazione nella mia vita. Nei limiti posti dalla mia disabilità sono anche riuscito a praticare sport, a nuotare, e improvvisamente mi mancava il fiato come mai avevo provato. La situazione volgeva davvero al brutto. Mi portano a fare la tac, polmonite doppia, e poi messo sotto ossigeno. Fino al 29 settembre, quando finalmente sono uscito. Ancora positivo ma potevo continuare da casa il percorso di guarigione. E lì i due tamponi negativi a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. Che cosa si prova, è la curiosità che ci porta a fare una domanda banale e chi è appena uscito dal male del momento in tutto il mondo. Sono appassionato di fantascienza, ma non avrei mai potuto immaginare quel che accadeva. Sofferente e solo in una stanza. Vedevo le infermiere e i medici solo dai loro occhi. Ho vissuto il distanziamento psicologico. Posso dirlo?. Prego. Ecco, la percezione del pericolo, questo è quello che ho vissuto. Non ero morto, ma poteva succedere. Terribile, soprattutto se si avverte la solitudine. Ho inventato una soluzione. Con l'i-phone. Un video collegamento costante con la mia famiglia, Maria Giovanna, i figli. Solo così evitavo l'isolamento che ti opprime. E finalmente il ritorno a casa. Sì. Bene in salute, ma pessima la condizione motoria per

via dell'immobilità a letto. Difficoltà per ricominciare a camminare, se posso dirlo. Torna l'ironia... E perché il dopo è peggio del durante? La malattia è molto peggiore di quanto si dica, ti lascia come uno spezzatino, hai superato il pericolo ma stenti a riconoscere il tuo corpo. Rivedevo gli amici, mi emozionavo, tendevo a commuovermi, ecco la fragilità. La difficoltà a muovermi è stata terribile. Ne parlai due o tre giorni dopo con il primario che mi aveva seguito e la risposta fu dura: Non mi stupisce, lei ha rischiato di morire. Ma l'assistenza com'è stata allo Spallanzani? Ottima. Riecco Antonio Guidi, 75 anni ancora ben portati. Ironia Ci troviamo di fronte a un virus molto democratico Colpisce anche i d'isobili La comunicazione del governo È tutta sbagliata. Leggete i dati: cresconopswofarmad e suicidi La salute mentale è a rischio Antonio Guidi Neurologo, accademico e politico. E stato deputato, ministro della famiglia e sottosegretario alla Salute nei governi Berlusconi -tit_org- Il brutto del Covid non è durante ma dopo il virus Intervista a Antonio Guidi - Vi racconto com è lottare con il Covid

Nel mondo i paesi preparano il lockdown

[Redazione]

9COVID NEL MONDO I PAESI PREPARANO IL LOCKDOWNi casi ufficiali di Coronavirus a livello mondiale hanno oltrepassato quota 40 milioni, con 2,5 milioni solo negli ultimi 7 giorni. Si tratta del bilancio più alto in una settimana dall'inizio della pandemia. L'Iran ha annunciato il lockdown nazionale, lo stesso ha fatto il Galles, mentre il Belgio si dichiara vicino a uno tsunami ormai fuori controllo. Israele riapre gli asili. -tit_org-

Esercitazione in forra "Mojo Alcantara" (ME) per il Cnsas Sicilia

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 15:16 Nella prova sono stati impegnati una ventina di tecnici del Cnsas. Ripresi a pieno ritmo gli impegni per la squadra di soccorso speleologico del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano (SASS). Nel rispetto delle cautele richieste in questo periodo, nella giornata di domenica 18 ottobre, una ventina di tecnici, provenienti da varie province della Sicilia, si sono dati appuntamento presso la forra di Mojo Alcantara (ME) che per morfologia è molto simile a una grotta. Lunghe verticali, pareti strapiombanti, percorso impervio, ma il tutto, all'aperto. Da calendario l'esercitazione era prevista nelle zone profonde della grotta Abisso del Vento (PA) ma per l'acuirsi della pandemia si è optato per un ambiente all'aperto quale la forra. L'ingresso della forra è situato a 750 metri s.l.m. e si sviluppa per 670 metri con un dislivello di 122 metri. Durante l'esercitazione si è effettuato il recupero di un infortunato (simulante) posto in fondo alla gola. Raggiunto il ferito, prima di procedere alla medicalizzazione e all'imballamento, sono state attuate le procedure anti Covid-19 messe a punto dai medici del CNSAS. Per il recupero della barella lungo la verticale di 30 metri è stata allestita una teleferica obliqua mentre sulle altre verticali sono state adottate tecniche di contrappeso. Il resto del percorso, reso difficoltoso dalla presenza di numerosi salti e tratti impervi, è stato affrontato con l'utilizzo delle tecniche smart, di recente introduzione dalla Scuola Nazionale del CNSAS. La Stazione di Soccorso Speleologico in Sicilia conta circa 50 tecnici tra uomini e donne, speleologi esperti prima di tutto, che dedicano, con passione, il loro tempo al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Testo e foto: Cnsas Sicilia ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Coronavirus, Locatelli (Cts): "Possibili prime vaccinazioni a primavera"

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 15:48 Locatelli ha anche sottolineato l'importanza di rendere più efficienti i percorsi per i tamponi e di dare un ruolo importante ai medici di base. A primavera potrebbero già essere eseguite le prime vaccinazioni contro il coronavirus. A dirlo è il presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del Cts, Franco Locatelli, in un'intervista a InBlu Radio, il network delle radio cattoliche della Cei. "Si sta facendo un grande sforzo internazionale sui vaccini. Realisticamente - ha spiegato - credo che potremmo far partire le vaccinazioni per le persone fragili, le forze dell'ordine, gli operatori sanitari nei primi mesi della prossima primavera". "Il lavoro di Arcuri sui tamponi è formidabile. Negli ultimi giorni di tamponi molecolari - ha spiegato - siamo arrivati a oltre 150 mila. E l'Italia è uno dei Paesi che fa più tamponi al mondo. In questo momento c'è anche la disponibilità dei test rapidi antigenici". "Dire 'facciamo più tamponi' è facile mentre più complesso e articolato il discorso sull'elaborazione di una strategia in termini di sistema Paese per dar corso alla realizzazione di questi tamponi", ha affermato. "Dobbiamo rendere più efficienti i percorsi soprattutto diamo un ruolo importante ai medici di medicina generale", ha sottolineato Locatelli. "La situazione attuale - ha spiegato - è ben diversa rispetto a quella di marzo dove il carico di patologia che gravava era significativamente maggiore rispetto ad oggi. Basta andare a vedere il numero delle terapie intensive e delle persone che hanno perso la vita. Certamente c'è stata un'accelerazione importante del numero dei contagiati ma ci sono significative differenze".red/mn(fonte: ANSA)

ANCI: "I sindaci decidono su vie da chiudere, ma governo assicuri controlli"

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 16:07 Dopo l'approvazione del nuovo DPCM con la misura che prevede la possibilità di chiudere dopo le 21 strade e piazze dove sono possibili assembramenti, arriva il commento dell'ANCI attraverso il suo presidente e sindaco di Bari, Antonio Decaro: I sindaci non si sottraggono alle responsabilità. Mai. Figuriamoci in tempo di emergenza. Prenderci cura delle nostre comunità è nel nostro dna. Se oggi il nostro compito è individuare strade e piazze da chiudere per evitare gli assembramenti e quindi i contagi, lo faremo. Anzi, lo stiamo già facendo. Personalmente, per la mia città, ho già partecipato alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto alla presenza del direttore del dipartimento di prevenzione della Asl, per individuare una procedura snella e tempestiva che ci consenta, come ufficiali di governo, di raggiungere i risultati indicati nel Dpcm. Come ho spiegato oggi al presidente del Consiglio aggiunge -, noi sindaci individueremo le aree all'interno del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, lo Stato dovrà assicurare il controllo attraverso le forze dell'ordine coordinate dal prefetto e dal questore. Perché, come è noto, non sono i sindaci a disporre delle forze dell'ordine. Facciamo il nostro dovere e ci aspettiamo la stessa collaborazione dallo Stato. red/mn (fonte: ANCI)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 19 ottobre

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 17:06 Rispetto a ieri sono stati registrati 9.338 nuovi casi. A oggi, 19 ottobre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 423.578, con un incremento di 9.338 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 11.705 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 98.862 tamponi, quasi 50 mila in meno rispetto a ieri (146.541). Il numero totale di attualmente positivi è di 134.003, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 797 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 47 unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 7.676, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 125.530, in aumento. I deceduti sono 36.616, 73 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 252.959. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, allo Spallanzani un test per distinguerlo dall'influenza

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 10:12 L'ospedale romano è pronto a sperimentare test naso-faringei in grado di distinguere tra influenza stagionale e coronavirus. È uno dei problemi di chi ha sintomi riconducibili sia al coronavirus che alla classica influenza stagionale e di chi si presenta in ospedale con febbre e tosse. Per capire rapidamente se si tratta della prima o della seconda erispondere a questa esigenza l'ospedale Spallanzani di Roma ha deciso di sperimentare un test che sia in grado di distinguere tra influenza e coronavirus. Uno strumento che se validato sarà preziosissimo questo inverno ha dichiarato l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio Amato nel corso della videoconferenza con la task force regionale per il coronavirus che riunisce Asl, aziende ospedaliere e policlinici universitari della Regione. Red/cb (Fonte: Ansa)

Cnsas E-R, recupera la salma di un giovane escursionista nel riminese

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 11:20 Il recupero è avvenuto grazie al ritrovamento di uno zaino nei pressi della Rocca di San Leo (RN), i tecnici del Cnsas hanno quindi battuto la zona sottostante la Rocca e trovato alla sua base il corpo privo di vitali. I tecnici del soccorso alpino dell'Emilia-Romagna, ieri, domenica 18 ottobre, hanno recuperato la salma di un giovane escursionista caduto per vari metri nell'area della Rocca di San Leo, in provincia di Rimini. Il ritrovamento è avvenuto grazie alla segnalazione di alcune persone che nel pomeriggio avevano rinvenuto uno zainetto a pochi metri dalla Rocca, che hanno avvisato i Carabinieri del ritrovamento. Sul posto si sono recati i militari della locale stazione di San Leo che immediatamente hanno predisposto degli accertamenti. Nell'attesa di avere le prime risposte i Carabinieri decidono, per scrupolo, di far bonificare la zona molto impervia, caratterizzata da una fitta vegetazione e da pietraie, posta alla base della Rocca. Sono circa le 19 e 30 quando viene attivato il Soccorso Alpino e Speleologico, stazione Monte Falco, che invia sul posto la squadra della Val Marecchia composta da i tecnici e anche da un medico, per fare la bonifica richiesta. Gli operatori del Soccorso alpino iniziano a farsi strada tra la fittissima vegetazione puntando verso la base della parete rocciosa. Intorno alle 20 e 30, viene ritrovato il corpo senza vita di un uomo che riportava importanti traumi compatibili con una caduta dall'alto. I militari hanno informato il Pubblico Ministero di turno che ha inviato sul posto il consulente medico legale da Rimini, che ne ha constatato il decesso. La salma, dopo aver ricevuto il nulla osta è stata recuperata e affidata all'agenzia di pompe funebri. Si tratta di un uomo di 32 anni residente a Malalbergo provincia di Bologna. Red/cb (Fonte: Saer)

Accordo Ispra e Unem per innovare il settore delle bonifiche

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 12:27 L'obiettivo della sinergia tra il settore pubblico e privato è quello di diffondere i migliori standard operativi per la riqualificazione ambientale. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) e l'Unione Energie per la Mobilità - Unem, hanno firmato un accordo per favorire sempre più l'innovazione tecnologica nelle attività di bonifica e di riqualificazione ambientale. Lo scambio di informazioni, esperienze, ricerche e pratiche tra l'istituzione pubblica e quella privata potranno portare risultati di maggiore efficienza delle azioni di tutela, anche per quelle situazioni che richiedono interventi di bonifica e risanamento ambientale. "Un accordo, quello sulle bonifiche tra Ispra e Unem, - afferma Alessandro Bratti, direttore Generale di Ispra - che sancisce il confronto positivo tra pubblico e privato, tra autorità e stakeholder. Un passo avanti nel superamento della logica command and control, dove ognuno, nel proprio ruolo, contribuisce alla crescita del Paese e dell'economia nazionale. La collaborazione, il confronto e la sinergia tra le aziende e tra il settore pubblico e privato per la definizione e la diffusione dei migliori standard operativi per la riqualificazione ambientale del nostro settore - sottolinea il Direttore Generale dell'Unem Marina Barbanti - è un valore aggiunto e un modello vincente. Con questa consapevolezza nel 2019 abbiamo avviato il progetto "Riqualificazione ambientale" che ha visto il coinvolgimento diretto di aziende operanti nelle aree di ingegneria ambientale, bonifica e riqualificazione di siti contaminati e recupero di siti petroliferi". Red/cb (Fonte: Ispra)

Nuovo studio del Cnr rileva il calore profondo della Sicilia

[Redazione]

Lunedì 19 Ottobre 2020, 12:47 Le principali strutture della crosta superficiale e profonda dell'isola sono state svelate da un modello tridimensionale. Una lotta incessante avviene nel Mediterraneo centrale, dove il bacino ionico lentamente si riduce sprofondando verso gli strati più bassi della litosfera spinto dalla placca africana al di sotto della crosta europea. Questa struttura geologica, che funziona come un vero e proprio rullo compressore, trasporta in superficie blocchi crostali che si scontrano e si sollevano formando la Sicilia. Un modello tridimensionale mostra ora le principali strutture della crosta superficiale e profonda dell'isola, svelando i processi che hanno portato alla sua formazione, e mostra le notevoli variazioni di temperatura del sottosuolo: a una calda regione orientale, interessata da diffuse attività vulcaniche emagmatiche, si contrappone una crosta fredda e profonda nella restante parte. Lo studio *Crustal structure of Sicily from modelling of gravity and magnetic anomalies*, condotto da un team di ricercatori degli Istituti di Scienze Marine di Napoli (Ismar) e di Geoscienze e Georisorse di Firenze (Igg) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università di Napoli Federico II, è stato pubblicato su *Scientific Reports*, un giornale di *Nature Research*. Il modello tridimensionale completo ha messo in evidenza l'esistenza di un'ampia area di ispessimento della crosta terrestre al di sotto del bacino di Caltanissetta (Sicilia centrale), ovvero in coincidenza con la regione interessata dalla convergenza tra la placca europea e la parte settentrionale della placca africana, spiega Maurizio Milano, ricercatore Cnr-Ismar. Lo studio approfondito del campo magnetico, inoltre, ha reso possibile valutare l'estrema variabilità delle proprietà termiche del sottosuolo ed è stata prodotta per la prima volta una mappa dell'isoterma di Curie, ovvero la profondità associata ad una temperatura di 580 C, oltre la quale le rocce sismagnetizzano. Questa profondità varia da circa 19 km nella regione orientale fino ad un massimo di 35 km nel bacino di Caltanissetta. Attraverso uno studio multi-disciplinare, che integra analisi di dati magnetometrici e gravimetrici e l'uso di innovative tecniche di inversione e analisi spettrale, è stato possibile identificare le grandi e profonde strutture che delimitano i principali settori della crosta terrestre. L'analisi di tutti i dati raccolti ha permesso di proporre un nuovo modello geologico che conferma la complessa architettura della Sicilia e contribuisce ad estendere la conoscenza del nostro territorio laddove alcune informazioni erano disponibili solo a scala locale. Grazie a questi risultati si è dato un notevole contributo all'avanzamento delle conoscenze della crosta superficiale e profonda della Sicilia, spiega Marina Iorio del Cnr-Ismar e coordinatrice della ricerca. In futuro questo lavoro avrà importanti implicazioni per svelare come si formano le catene montuose e indagare comportamenti geotermici profondi in scenari geologici simili diffusi ampiamente sulla Terra, fornendo così anche nuovi contributi alla valutazione e all'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche. [red/gp](#) (Fonte: Cnr)

Covid Toscana, 986 nuovi casi e 12 morti

[Redazione]

Foto AFPPubblicato il: 19/10/2020 16:04 Sono 986 i nuovi casi positivi al Covid-19 nelle ultime ventiquattro ore registrati in Toscana - 462 nei territori dell'Asl Centro, 363 nella Nord Ovest e 161 nella Sud est i quali portano il numero complessivo delle persone al momento ammalate a quota 10.851 (+8,7 per cento rispetto a ieri): 865 sono state identificate in corso di tracciamento e 121 da attività di screening. I dati sono quelli del bollettino stilato giornalmente dalla Regione sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale per monitorare l'andamento dell'epidemia, accertati a mezzogiorno di oggi. Su 10.851 persone malate, la quasi totalità si trova in isolamento a casa (10.340), perché non ha bisogno di particolari cure sanitarie, e solo 511 sono comunque ricoverati in ospedale, 71 in più rispetto a ieri. Escludendo i tamponi di controllo, nell'ultimo giorno sono state sottoposte a test 7.178 persone: di questi il 13,7 per cento, dato più alto di ieri, è risultato positivo. Purtroppo si contano anche dodici morti (sei uomini e sei donne, età media 87 anni), che fanno lievitare a 1.206 il numero dei decessi da febbraio quando è iniziata l'emergenza sanitaria. Dalla comparsa dell'epidemia nella regione sono 23.788 i casi di positività finora accertati, con 927.802 tamponi eseguiti in nove mesi (10.557 solo nell'ultimo giorno). Le persone già guarite sono 11.731 (49,3 per cento di tutti i casi), cresciute dello 0,9 per cento nelle ultime ventiquattro ore. L'età media dei 986 casi di oggi è di circa 43 anni (il 19% ha meno di 20 anni, il 26% tra 20 e 39, il 31% tra 40 e 59, il 16% tra 60 e 79 e 8% ne ha 80 o più). Su 23.788 persone che hanno contratto il virus, in base alla provincia di residenza o domicilio 6.867 interessano l'area delle città metropolitane di Firenze (347 in più rispetto a ieri), 1.580 Prato (37 in più), 1.677 Pistoia (78 in più), 1.923 Massa Carrara (67 in più), 2.649 Lucca (40 in più), 3.082 Pisa (193 in più), 1.239 Livorno (63 in più), 2.215 Arezzo (88 in più), 1.193 Siena (54 in più) e 813 Grosseto (19 in più). Ci sono poi 550 casi positivi notificati in Toscana ma di residenti in altre regioni. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 638 per 100 mila abitanti (la media italiana è di circa 686 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 987 casi per 100 mila abitanti, Pisa con 735, Lucca con 683, mentre la più bassa è Grosseto con 367. Le persone isolate a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi sono 794 in più rispetto a ieri, cresciute dell'8,3 per cento. Altri 16.832 toscani (49 in meno rispetto a ieri, meno 0,3%) sono anch'essi isolati al proprio domicilio, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 6.106, Nord Ovest 6.472, Sud Est 4.254). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid sono ad oggi complessivamente 511 (più 16,1%), di cui 62 in terapia intensiva (7 in più rispetto a ieri, più 12,7%). Su 11.731 guariti dall'inizio dell'epidemia (109 in più rispetto a ieri, più 0,9%), 498 lo sono clinicamente (38 in più nelle ultime ventiquattro ore, più 8,3%), divenuti cioè asintomatici dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, mentre 11.233 (71 in più rispetto a ieri, più 0,6%) sono stati dichiarati guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, a seguito di doppio tampone negativo. I dodici decessi di oggi (6 uomini e 6 donne con un'età media di 87 anni) riguardano residenti nelle province di Firenze (4), Pistoia (2), Massa Carrara (1) ed Arezzo (2). Tre persone provenivano da fuori Toscana. Dall'avvio dell'emergenza sono dunque 440 i morti a Firenze, 54 a Prato, 86 a Pistoia, 184 a Massa Carrara, 149 a Lucca, 100 a Pisa, 65 a Livorno, 57 ad Arezzo, 33 a Siena e 26 a Grosseto, mentre dodici persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti altrove. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 32,3 per 100 mila residenti contro il 60,5 per 100 mila della media italiana. La Toscana è undicesima in questa speciale classifica. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (94,4 per 100 mila), Firenze (43,5 per 100 mila) e Lucca (38,4 per 100 mila); il più basso è a Grosseto (11,7 per 100 mila).

Covid, Bertolaso: "Durante estate andava fatto lavoro diverso"

[Redazione]

(Foto Adnkronos)Pubblicato il: 19/10/2020 22:27"Siamo in emergenza totale, basti vedere anche il lockdown notturno deciso in Lombardia. Ma quando si è emergenza ci sono due situazioni da gestire: una è l'emergenza stessa appunto, l'altra quella di prendere decisioni. Bene, in questo paese non si sa nemmeno chi deve decidere. Ora il Governo nel Dpcm ha scaricato molte responsabilità sui sindaci. Prima di arrivare a bloccare sport, ridurre capienza ristoranti, c'era da fare un duro lavoro durante l'estate, perché si sapeva bene della seconda ondata. E il Governo non lo ha fatto". Lo ha detto l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso ospite di "Quarta Repubblica" su Rete4."Sapevamo tutti benissimo che l'ondata dell'epidemia sarebbe ritornata e sapevamo quindi di dover aumentare i posti letto. Ho letto bizzarre affermazioni del tipo 'che solo il 10% dei posti in terapia intensiva sono impegnati'. Ma questa gente lo sa che se io metto dentro al reparto un malato di covid tutti gli altri letti sono di conseguenza finiti? Sono state tutte polemiche pretestuose che parlavano di inutilità di quegli ospedali", ha detto ancora Bertolaso."Le critiche per l'ospedale in Fiera? Non mi sono avvilito quando mi sono andati contro e non mi sono esaltato quando mi elogiavano. Io ho sempre cercato di fare quello che serve per i miei concittadini. Avevo subito capito che quegli ospedali sarebbero potuti servire e me ne sono fregato delle critiche".

Coronavirus: in Toscana + 986 nuovi casi e 12 decessi - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 19 OTT - Sono 986 i casi positivi al Covid-19, età media 43 anni circa, nelle ultime ventiquattro ore registrati in Toscana - 462 nei territori dell'Asl Centro, 363 nella Nord Ovest e 161 nella Sud est - che portano il numero complessivo delle persone al momento ammalate a quota 10.851, pari a +8,7 per cento rispetto a ieri. In totale da inizio epidemia sono 23.788 i contagi avvenuti in Toscana. Purtroppo si contano anche dodici morti, sei uomini e sei donne, età media 87 anni, che portano a 1.206 il numero dei decessi da febbraio. I dati sono quelli del bollettino stilato giornalmente dalla Regione sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale per monitorare l'andamento dell'epidemia, accertati a mezzogiorno di oggi. Su 10.851 persone malate, la quasi totalità, 10.340, si trova in isolamento a casa, perché non ha bisogno di particolari cure sanitarie, e "solo 511 sono comunque ricoverati in ospedale, nei reparti Covid, 71 in più rispetto a ieri", spiega la Regione: di questi 62 sono in terapia intensiva, 7 in più rispetto a ieri. Altre 16.832 persone sono isolate al proprio domicilio, in sorveglianza attiva, perché contatti di contagiati. In totale effettuati nelle ultime 24 ore 10.557 tamponi, in calo a quelli effettuati ieri quando erano stati 13.380: escludendo quelli di controllo, nell'ultimo giorno sono state sottoposte a test 7.178 persone di cui 13,7 per cento, dato più alto di ieri, è risultato positivo. I dodici decessi di oggi riguardano residenti nelle province di Firenze (4), Pistoia (2), Massa Carrara (1) ed Arezzo (2). Tre persone provenivano da fuori Toscana.

Macroregione Adriatica: Molise-Abruzzo-Marche, al via intesa - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 19 OTT - Molise, Abruzzo e Marche "devono avere l'ambizione e la capacità di superare i confini territoriali, andando oltre i campanilismi, puntando su progettualità strategiche comuni, in grado di rendere più attrattivo e funzionale l'intero territorio, secondo forme costituzionalmente previste". Così il presidente della Regione, Donato Toma, intervenendo ad Ascoli Piceno all'incontro organizzato dal Comune "La Macroregione Adriatica: un progetto di rilancio infrastrutturale, economico e sociale" che ha visto la presenza anche dei governatori di Marche e Abruzzo, Francesco Acquaroli e Marco Marsilio. Toma ha parlato anche dei temi sui cui lavorare "per trovare le opportune convergenze". Riguardano, in particolare: potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria adriatica e realizzazione dell'alta velocità, miglioramento delle reti viarie delle aree interne, intese per quanto riguarda il trasporto su gomma fra le tre regioni, accordi di confine per l'offerta sanitaria, concertazione sulla gestione dei rischi di Protezione civile e sulla ricostruzione post sisma. L'evento si è concluso con la sottoscrizione di un documento di obiettivi comuni fra Marche, Abruzzo, Molise. (ANSA).

Cirio, a confini Piemonte controllo febbre a campione - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 19 OTT - Il Piemonte effettuerà una "azione informativa e di controllo a campione" ai varchi di frontiera con la Francia. Lo annuncia il governatore Alberto Cirio che nei giorni scorsi aveva evidenziato la necessità di sorvegliare i confini per presidiare il territorio dai casi di Coronavirus provenienti dall'estero. "La nostra protezione civile sta allestendo delle tende dove, affiancati dalla polizia, misureremo la febbre a campione a chi arriva - spiega Cirio ai microfoni di Agorà, su Rai Tre - In caso di febbre, intimeremo di recarsi all'Asl più vicina per essere preso in carico dal sistema sanitario regionale". (ANSA).

Coronavirus, Toscana: 986 nuovi positivi, 12 decessi

[Redazione]

Roma, 19 ott. (askanews) Sono 986 i casi positivi al Covid-19 nelle ultime ventiquattro ore registrati in Toscana 462 nei territori dell'Asl Centro, 363 nella Nord Ovest e 161 nella Sud est i quali portano il numero complessivo delle persone al momento ammalate a quota 10.851 (+8,7 per cento rispetto a ieri): 865 sono state identificate in corso di tracciamento e 121 da attività di screening. I dati sono quelli del bollettino stilato giornalmente dalla Regione sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale per monitorare l'andamento dell'epidemia, accertati a mezzogiorno di oggi. Su 10.851 persone malate, la quasi totalità si trova in isolamento a casa (10.340), perché non ha bisogno di particolari cure sanitarie, e solo 511 sono comunque ricoverati in ospedale, 71 in più rispetto a ieri. Escludendo i tamponi di controllo, nell'ultimo giorno sono state sottoposte a test 7.178 persone: di questi il 13,7 per cento, dato più alto di ieri, è risultato positivo. Purtroppo si contano anche dodici morti (sei uomini e sei donne, età media 87 anni), che fanno lievitare a 1.206 il numero dei decessi da febbraio quando è iniziata l'emergenza sanitaria. Dalla comparsa dell'epidemia nella regione sono 23.788 i casi di positività finora accertati, con 927.802 tamponi eseguiti in nove mesi (10.557 solo nell'ultimo giorno). Le persone già guarite sono 11.731 (49,3 per cento di tutti i casi), cresciute dello 0,9 per cento nelle ultime ventiquattro ore. L'età media dei 986 casi di oggi è di circa 43 anni (il 19% ha meno di 20 anni, il 26% tra 20 e 39, il 31% tra 40 e 59, il 16% tra 60 e 79 e 8% ne ha 80 o più). Su 23.788 persone che hanno contratto il virus, in base alla provincia di residenza o domicilio 6.867 interessano l'area delle città metropolitane di Firenze (347 in più rispetto a ieri), 1.580 Prato (37 in più), 1.677 Pistoia (78 in più), 1.923 Massa Carrara (67 in più), 2.649 Lucca (40 in più), 3.082 Pisa (193 in più), 1.239 Livorno (63 in più), 2.215 Arezzo (88 in più), 1.193 Siena (54 in più) e 813 Grosseto (19 in più). Ci sono poi 550 casi positivi notificati in Toscana ma di residenti in altre regioni. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 638 per 100 mila abitanti (la media italiana è di circa 686 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 987 casi per 100 mila abitanti, Pisa con 735, Lucca con 683, mentre la più bassa è Grosseto con 367. Le persone isolate a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi sono 794 in più rispetto a ieri, cresciute dell'8,3 per cento. Altri 16.832 toscani (49 in meno rispetto a ieri, meno 0,3%) sono anch'essi isolati al proprio domicilio, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 6.106, Nord Ovest 6.472, Sud Est 4.254). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid sono ad oggi complessivamente 511 (più 16,1%), di cui 62 in terapia intensiva (7 in più rispetto a ieri, più 12,7%). Su 11.731 guariti dall'inizio dell'epidemia (109 in più rispetto a ieri, più 0,9%), 498 lo sono clinicamente (38 in più nelle ultime ventiquattro ore, più 8,3%), divenuti cioè asintomatici dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, mentre 11.233 (71 in più rispetto a ieri, più 0,6%) sono stati dichiarati guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, a seguito di doppio tampone negativo. I dodici decessi di oggi (6 uomini e 6 donne con un'età media di 87 anni) riguardano residenti nelle province di Firenze (4), Pistoia (2), Massa Carrara (1) ed Arezzo (2). Tre persone provenivano da fuori Toscana. Dall'avvio dell'emergenza sono dunque 440 i morti a Firenze, 54 a Prato, 86 a Pistoia, 184 a Massa Carrara, 149 a Lucca, 100 a Pisa, 65 a Livorno, 57 ad Arezzo, 33 a Siena e 26 a Grosseto, mentre dodici persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti altrove. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 32,3 per 100 mila residenti contro il 60,5 per 100 mila della media italiana. La Toscana è undicesima in questa speciale classifica. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (94,4 per 100 mila), Firenze (43,5 per 100 mila) e Lucca (38,4 per 100 mila); il più basso è a Grosseto (11,7 per 100 mila). Dalle ore 18.30 tutti i dati saranno disponibili sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo www.ars.toscana.it/covid19

Calano i tamponi effettuati e i positivi nelle ultime 24 ore: oggi sono meno di 10.000

Sono 9.338 i nuovi positivi al coronavirus segnalati dalla Protezione Civile nelle ultime 24 ore in Italia, dove continuano a crescere le terapie intensive.

[Redazione]

Sono 9.338 i nuovi positivi al coronavirus segnalati dalla Protezione Civile nelle ultime 24 ore in Italia, dove continuano a crescere le terapie intensive. Meno di 100 mila tamponi, esattamente 98.862, nelle ultime 24 ore e 9.338 contagi: sono questi i numeri dell'ultimo bollettino diramato dalla Protezione Civile sull'evoluzione dell'epidemia di coronavirus nel nostro Paese. Sono 73, invece, in morti Covid segnalati. Negli ospedali ci sono 8.473 posti letto di degenza ordinaria Covid occupati e, di questi, 797 sono nelle terapie intensive, con un incremento di 47 unità. Rispetto a ieri, inoltre, ci sono stati 1.498 guariti in più. Gli attualmente positivi in Italia sono attualmente 134.003, con un incremento di 7.766 unità. La regione che ha registrato il maggior numero di positivi è stata ancora la Lombardia, che in 24 ore ha rilevato 1.687 positività al coronavirus. Segue la Campania, con 1.598 nuovi positivi e poi il Lazio, sono i contagi sono stati 939. La Regione Lombardia in 24 ha effettuato 14.577 tamponi, meno della metà rispetto al giorno precedente. Continuano a crescere, invece, i ricoveri in ospedale, che in tutta la regione sono stati 71 in 24 ore, mentre le terapie intensive sono cresciute complessivamente di 3 unità. Sono, quindi, 113 i posti letto occupati nelle terapie intensive della Lombardia, numeri che per il momento non destano ancora grande allarme per la capacità di tenuta del sistema sanitario regionale. Proprio per contrastare l'aumento, però, si stanno predisponendo nuovi 54 posti in terapia intensiva presso l'ospedale in Fiera Milano che saranno pronti a stretto giro, con la possibilità di aumentare di ulteriori 104 unità la disponibilità in pochi giorni. coronavirus Dunque è così che si fa: meno tamponi, meno casi. Più tamponi, più casi. Zero tamponi, zero casi? Andiamo bene!

Covid, bollettino oggi 19 ottobre: 9.338 nuovi casi ma pochi tamponi, 73 morti. Lombardia in testa, poi Campania e Toscana

Covid Italia, il bollettino di oggi 19 ottobre 2020. Nuovi casi di coronavirus in calo in Italia a quota 9.338 (-2.376), complice la riduzione di oltre 47mila tamponi (98.864 effettuati nelle...

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 19 ottobre 2020. Nuovi casi di coronavirus in calo in Italia a quota 9.338 (-2.376), complice la riduzione di oltre 47mila tamponi (98.864 effettuati nelle ultime 24 ore). È quanto emerge dal bollettino odierno del ministero della Salute che registra, tuttavia, un incremento dei decessi (73, +4). La Regione con più contagi si conferma la Lombardia (1.678) seguita dalla Campania (1.583) e dalla Toscana (986). Gli attualmente contagiati salgono a 134.003 (+7.766) con 7.676 pazienti ricoverati con sintomi (+545) e 797 in terapia intensiva (+47). Restano in isolamento domiciliare 134.003 pazienti mentre sono 1.498 le persone guarite o dimesse.

APPROFONDIMENTIIL BOLLETTINOCovid Lazio: 939 nuovi casi (462 a Roma), in terapia intensiva 111...L'EMERGENZACovid, contagi senza freni: oggi 114 nuovi casi e 2 morti. Spunta... ITALIACovid, raffica di controlli per la violazione delle norme anti...CTSCovid, Locatelli: Prime vaccinazioni a primavera, sui tamponi...LA SPERANZACovid, studentessa di 14 anni ha scoperto una possibile cura:...VACANZECovid, l'immunologa Viola: Dimentichiamo le vacanze sulla...ECONOMIACovid, il caso Cina: primo Paese ad ammalarsi e primo a guarire. Pil... POLITICADpcm, il riassunto della conferenza stampa di Conte I dati delle Regioni CampaniaSono 1.593 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Campania. Si tratta del dato più alto registrato in un sol giorno in Campania dall'inizio dell'emergenza. Dei nuovi positivi, 79 sono sintomatici e 1.514 sono asintomatici. Sono stati analizzati 12.695 tamponi. Il totale dei positivi sale a 27.412, mentre i tamponi complessivamente analizzati sono 778.882. ToscanaSono 986 i casi positivi al Covid-19, età media 43 anni circa, nelle ultime ventiquattro ore registrati in Toscana - 462 nei territori dell'Asl Centro, 363 nella Nord Ovest e 161 nella Sud est - che portano il numero complessivo delle persone al momento ammalate a quota 10.851, pari a +8,7 per cento rispetto a ieri. In totale da inizio epidemia sono 23.788 i contagi avvenuti in Toscana. Purtroppo si contano anche dodici morti, sei uomini e sei donne, età media 87 anni, che portano a 1.206 il numero dei decessi da febbraio. I dati sono quelli del bollettino stilato giornalmente dalla Regione sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale per monitorare l'andamento dell'epidemia, accertati a mezzogiorno di oggi. Su 10.851 persone malate, la quasi totalità, 10.340, si trova in isolamento a casa, perché non ha bisogno di particolari cure sanitarie, e solo 511 sono comunque ricoverati in ospedale, nei reparti Covid, 71 in più rispetto a ieri, spiega la Regione: di questi 62 sono in terapia intensiva, 7 in più rispetto a ieri. Altre 16.832 persone sono isolate al proprio domicilio, in sorveglianza attiva, perché contatti di contagiati. In totale effettuati nelle ultime 24 ore 10.557 tamponi, in calo rispetto a ieri quando erano stati 13.380: escludendo quelli di controllo, nell'ultimo giorno sono state sottoposte a test 7.178 persone di cui 13,7 per cento, dato più alto di ieri, è risultato positivo. I dodici decessi di oggi riguardano residenti nelle province di Firenze (4), Pistoia (2), Massa Carrara (1) ed Arezzo (2). Tre persone provenivano da fuori Toscana. PiemonteSale a 61, con un incremento di 6 pazienti, il numero dei ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus in Piemonte. Negli altri reparti l'incremento è di 103 ricoveri, il totale arriva a 883. I nuovi casi positivi accertati sono 933 (di cui il 57% asintomatici), a fronte di 9.564 tamponi processati. Con un numero di poco superiore di test, 9721, il dato dell'Unità di crisi della Regione, ieri era di 1123 contagi in più. Ci sono stati 5 decessi, che portano il totale, dall'inizio della pandemia, a 4203. I nuovi guariti sono 71 mentre 734 pazienti sono in via di guarigione. Le persone in isolamento domiciliare sono 9.663. VenetoDiminuisce rispetto a ieri la curva dei nuovi contagi da coronavirus in Veneto, che nelle ultime 24 ore arrivano a 36.353, 502 in più rispetto a ieri. Lo riferisce il Bollettino regionale, che non segnala nuove vittime, rimaste a quota 2.255. Negli ospedali continuano a crescere i degenti, 496 (+19) nei reparti non critici, dei quali 396 positivi; nelle

terapie intensive restano 52 i pazienti ricoverati, con 44 positivi. Scendono nettamente a 13.061 gli isolamenti fiduciarci, 748 in meno, dei quali 4.920 (-183) sono positivi. Puglia Oggi in Puglia, sono stati effettuati 2446 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 321 casi positivi: 165 in provincia di Bari, 24 in provincia di Brindisi, 31 nella provincia Bat, 63 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 13 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione, 3 provincia residenza non nota. Sono stati registrati 4 decessi: 2 in provincia di Foggia, 1 in provincia Bat, 1 in provincia di Taranto. Lo rende noto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 491.204 test. Sono 5604 i pazienti guariti, 5463 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 11.706, così suddivisi: 4.947 nella Provincia di Bari; 1.091 nella Provincia di Bat; 898 nella Provincia di Brindisi; 2.759 nella Provincia di Foggia; 960 nella Provincia di Lecce; 957 nella Provincia di Taranto; 87 attribuiti a residenti fuori regione; 7 provincia di residenza non nota. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Umbria Sono 167 i nuovi casi di contagio al coronavirus accertati in Umbria nelle ultime 24 ore, dopo il picco di 327 di ieri. Basso, come sempre nel fine settimana, il numero dei tamponi processati: sono 1.028 secondo quanto si è appreso in Regione. Si registra un decesso in più: un uomo di 79 anni positivo al Covid è morto nella serata del 18 ottobre all'ospedale di Terni, secondo quanto ha reso noto l'azienda ospedaliera. Il paziente, residente a Terni, era ricoverato in terapia intensiva dallo scorso 2 ottobre. Non è stato possibile, al momento, reperire altri dati sull'andamento della pandemia nelle ultime 24 ore, per un problema tecnico al dashboard Covid-19 della Regione Umbria. Abruzzo Sono 159 i nuovi casi di coronavirus accertati nelle ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 2.176 tamponi. Il totale regionale dei pazienti affetti da Covid-19 sale a 6.353. Gli attualmente positivi al virus arrivano a quota 2.669. Dei nuovi casi - 85 sono riferiti a tracciamenti di focolai già noti - 80 riguardano la provincia dell'Aquila, 55 quella di Teramo, otto il Pescara, otto il Chietino e tre pazienti residenti fuori regione, mentre per cinque sono in corso verifiche sulla provenienza. Tra le località con più casi vi sono L'Aquila (30), Avezzano (15), Montorio al Vomano (14), Bellante (8), Teramo e Celano (7), Pescara (6), Isola del Gran Sasso (5). Dei nuovi pazienti, il più giovane è un bimbo di un anno dell'area peligna e il più anziano è una 92enne dell'Aquila. I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 37: 18 in provincia dell'Aquila, due in provincia di Pescara, tre in provincia di Chieti e 14 in provincia di Teramo. Non si registrano decessi: il bilancio delle vittime è fermo a 494. Del totale delle persone attualmente positive al virus, 197 pazienti (+27 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 13 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva. Gli altri 2.459 (+129) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. I guariti sono 3.190 (+3). Calabria In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 238.117 soggetti per un totale di tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 2.869 (+108 rispetto a ieri), quelle negative 235.248. Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria, che fa registrare 1.170 casi attualmente attivi (ieri erano 1.072). Valle d'Aosta Non si ferma la crescita del numero di casi positivi al coronavirus in Valle d'Aosta. Nelle ultime 24 ore - secondo il bollettino dell'unità di crisi (sulla base dei dati forniti dall'Usl) - sono stati registrati 130 i nuovi contagiati. Il totale dei casi positivi sale così a 658. I tamponi effettuati sono stati 453. Alto Adige I laboratori dell'Azienda sanitaria altoatesina nelle ultime 24 ore hanno effettuato 1.279 tamponi. Sono stati registrati 85 nuovi casi positivi ed un decesso. Il numero delle persone positive al coronavirus sale a 4.904. Sono 67 i pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri, mentre 23 sono i pazienti Covid-19 in isolamento nella struttura di Colle Isarco. Invariato il numero dei pazienti ricoverati in reparti di terapia intensiva che sono sette. Dopo un nuovo decesso che si è verificato ieri sono 294 i decessi complessivi dovuto al Covid registrati in Alto Adige. In isolamento domiciliare si trovano 4.589 persone, delle quali 15 di ritorno da Croazia, Grecia, Spagna o Malta. Sono guarite 3.851 persone. Basilicata Sono 80 i casi di nuovi positivi in Basilicata, sui 1.330 tamponi processati nei giorni 17 e 18 ottobre per la ricerca di contagio da Covid-19. La maggior parte dei nuovi contagiati si trovano in provincia di Potenza, venti nel comune capoluogo e dodici nel comune di Avigliano. Le persone guarite

sono invece 9 e quelle attualmente positive in territorio lucano sono 595. Sono 52 i ricoverati nelle strutture ospedaliere, di cui una nel reparto di terapia intensiva. Ultimo aggiornamento: 17:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, positivo il 14% dei casi testati. Il Cts: serve la Protezione civile

[Redazione]

Bisogna mobilitare la protezione civile in tutte le Regioni, perché non si capisce come mai, ad esempio, nei drive-in non vi possa essere il supporto massiccio dei volontari per potenziare il sistema. Al Cts credono nell'utilità di questa mossa, in linea con quanto già avviene in Campania, dove la protezione civile sta inviando medici e infermieri di rinforzo. Ancora: bisogna fare partire sul serio la rete dei medici di famiglia, affidando a loro il compito di effettuare i tamponi antigenici rapidi. Nel Comitato tecnico scientifico ormai la parola d'ordine è nervi saldi di fronte a un incremento dei contagi, anche se resta all'orizzonte il piano del ministero della Salute: qualora R_t , indice di trasmissione, dovesse superare 1,25 (la settimana scorsa era a 1,17), bisognerà incrementare le contromisure.

APPROFONDIMENTI
LA RICHIESTA AL GOVERNO Covid, la Lombardia chiede coprifuoco dalle 23 alle 5. Ok di...
ITALIA Covid, Campania: le restrizioni sono prorogate fino al 13 novembre
FOCUS Covid, bollettino oggi 19 ottobre: 9.338 nuovi casi ma pochi tamponi,...
STORIE Covid, Galli: Non vedo morti di fame in giro, ma vedo morti di...
INVESTA Caso DiaSorin, Fontana: Se temo avviso garanzia? Non credo...
LEGGI ANCHE --> Movid a Roma, la linea morbida: piazze a numero chiuso
 Il prossimo passaggio - del quale però il Cts ancora non vede la necessità - sarà un'ulteriore stretta sugli orari di bar e ristoranti, arrivando dunque alle 22 come già ipotizzato. Se i contagi vanno fuori controllo, prenderà forza la proposta delle Regioni (in particolare del Veneto) di ricorrere alla didattica a distanza negli ultimi anni delle scuole superiori. C'è poi uno scenario - che il governo per ora non vuole prendere in considerazione, ma inevitabile con numeri simili a quelli di Francia, Belgio e Spagna - che porterebbe a coprifuoco come già deciso in Lombardia. Ma prima ci saranno graduali chiusure partendo dalle palestre, passando dai cinema, per arrivare ai negozi non di prima necessità. I numeri di ieri sono preoccupanti: la flessione dei casi, 9.338, è un'illusione ottica, visto che lunedì scorso erano stati 4.619 e arriva con un crollo del numero dei tamponi (98.862). La percentuale dei positivi trovati è alta (9,4 per cento, quest'estate era attorno al 2), ma è ancora più rilevante se si considera il numero delle persone testate (meno dei tamponi, che in molti casi sono di verifica sullo stesso paziente): gli infetti sono il 14 per cento, con dei picchi molto significativi. In Valle Aosta ierierano 135 nuovi positivi su 251 persone testate, più del 50 per cento (vicino al 30 per cento se si considerano tutti i tamponi); in Liguria siamo attorno al 35 per cento. Va detto, però, che quando si parla di tamponi effettuati ci si riferisce solo ai molecolari, mancano nel conto i rapidi, gli antigenici. Resta un fatto: il 14 per cento di positivi sui casi testati e l'incremento anche ieri di 47 pazienti in terapia intensiva, sono un campanello d'allarme. Gli esperti fanno notare che, prima di vedere gli effetti delle misure previste dall'ultimo Dpcm, bisognerà attendere due settimane. Per questo anche il governo - che ha passato a Comuni e Regioni la palla degli interventi restrittivi immediati (comincia la Lombardia con il coprifuoco dalle 23 alle 5) - per ora aspetta l'evoluzione della curva epidemica. Ma non esclude lockdown circoscritti se le attuali misure non dovessero dare effetti, dice il premier Giuseppe Conte. E spiega un ministro: Abbiamo appena varato il nuovo Dpcm, è presto per valutare altri interventi se la situazione dovesse peggiorare. Ed è presto anche perché è ancora fresco il doloroso braccio di ferro tra Conte, 5 Stelle e Italia Viva e la rigorista dell'esecutivo incarnata dal ministro della Salute Roberto Speranza e dal capodelegazione del Pd Dario Franceschini. Va da sé però che se l'epidemia dovesse raggiungere alti livelli di allarme, ripartiremo da dove ci siamo fermati, dice un'altra fonte governativa. Ciò significa che verrebbero adottati i provvedimenti stoppati domenica da Conte & C. Inclusa la possibilità, i più cauti, di adottare - se non saranno Comuni e Regioni a farlo prima - il modello francese. Vale a dire: il coprifuoco nazionale dalle 21 alle 6. Questo per stroncare la movida e ridurre al massimo le cene tra amici e tra diversi nuclei familiari che sono causa del 75% dei contagi. Poi, se non bastasse, si procederebbe a ritroso con le riaperture di maggio e giugno. Ma sono scenari che Conte, preoccupato dall'impopolarità e dal rischio di stroncare una ripresa appena avviata, non vuole in questa fase prendere in considerazione. Tra il Pil e la tutela della salute, il premier per ora preferisce pensare al primo. Anche perché una

nuova stretta generale finirebbe per mettere del tutto in ginocchio economia, con un conseguente esborso da parte dello Stato di miliardi di ristori per le aziende colpite dalle chiusure. Ed è la ragione per la quale Conte invita a pensare in modo ragionato, non emotivo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dpcm, ecco le misure in vigore da oggi: dai ristoranti alle scuole

Questo il Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte e dal ministro della Salute, Roberto Speranza, con le misure per il contenimento dell'emergenza coronavirus. Art. 1. Misure urgenti di...

[Redazione]

Questo il Dpcm firmato dal premier Giuseppe Conte e dal ministro della Salute, Roberto Speranza, con le misure per il contenimento dell'emergenza coronavirus. Art. 1. Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale. Conte e il coprifuoco fai da te Chi vince e chi perde nella sfida dei Dpcm APPROFONDIMENTI IL DOCUMENTO Dpcm, palestre e piscine rimandate. Movidà, potere ai... ITALIA Vincenzo De Luca, il governatore della Regione Campania LE MISURE Dpcm: licei, si entra dalle 9 in poi possibili turni il pomeriggio VIDEO Dpcm, Giuseppe Conte: P.A., riunioni solo a distanza e smart... LE REGOLE Dpcm, tutte le misure: dalla movida allo smartworking, dallo sport... POLITICA Dpcm, le nuove regole: ecco la guida rapida del ministero POLITICA Dpcm, Giuseppe Conte: L'Italia non può permettersi... POLITICA Dpcm, Giuseppe Conte: Le attività scolastiche... POLITICA Dpcm, Conte: Convegni e congressi solo a distanza, stop fiere... POLITICA Dpcm, Conte: Vietati sport dilettantistici, si a... Dpcm, sindaci contro il Governo su chiusure anti-movida. Viminale: Decideranno i Prefetti Il testo del Dpcm 1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus COVID-19, al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2020 sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 1, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: 2-bis. Delle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, può essere disposta la chiusura al pubblico, dopo le ore 21,00, fatta salva la possibilità di accesso, e deflusso, agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private.; b) all'articolo 1, comma 4, dopo le parole possono essere utilizzate è inserita la seguente anche; c) all'articolo 1, comma 5, le parole delle mascherine di comunità sono sostituite dalle seguenti dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie; d) all'articolo 1, comma 6: 1) la lettera e) è sostituita dalla seguente: e) sono consentiti soltanto gli eventi e le competizioni riguardanti gli sport individuali e di squadra riconosciuti di interesse nazionale o regionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dal Comitato italiano paralimpico (CIP) e dalle rispettive federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, ovvero organizzati da organismi sportivi internazionali; per tali eventi e competizioni è consentita la presenza di pubblico, con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1000 spettatori per manifestazioni sportive all'aperto e di 200 spettatori per manifestazioni sportive in luoghi chiusi, esclusivamente negli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la prenotazione e assegnazione preventiva del posto a sedere, con adeguati volumi e ricambi d'aria, a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia frontalmente che lateralmente, con obbligo di misurazione della temperatura all'accesso e l'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, enti organizzatori. Le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire, d'intesa con il Ministro della salute, un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e degli impianti; con riferimento al numero massimo di spettatori per gli eventi e le competizioni sportive non all'aperto, sono in ogni caso fatte salve le ordinanze già adottate dalle regioni e dalle province autonome, purché nei limiti del 15% della capienza. Le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite a porte chiuse, nel rispetto dei protocolli emanati dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali; 2) la lettera g) è sostituita dalla seguente g) lo svolgimento degli sport di contatto, come individuati con provvedimento del Ministro dello Sport, è consentito nei limiti di cui alla precedente lettera e). L'attività sportiva dilettantistica di base, le scuole e l'attività formativa di avviamento relative agli sport di

contatto sono consentite solo in forma individuale e non sono consentite gare e competizioni. Sono altresì sospese tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere ludico-amatoriale; 3) alla lettera l), dopo le parole sono consentite sono aggiunte le seguenti dalle ore 8,00 alle ore 21,00; 4) alla lettera n), il quinto periodo è sostituito dai seguenti Sono vietate le sagre e le fiere di comunità. Restano consentite le manifestazioni fieristiche di carattere nazionale e internazionale, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico di cui all' art. 2 dell'ordinanza 3 febbraio 2020, n. 630, del Capo del Dipartimento della protezione civile, e secondo misure organizzative adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro;; 5) dopo la lettera n) è aggiunta la seguente: n-bis) sono sospese tutte le attività convegnistiche o congressuali, ad eccezione di quelle che si svolgono con modalità a distanza; tutte le cerimonie pubbliche si svolgono nel rispetto dei protocolli e linee guida vigenti e a condizione che siano assicurate specifiche misure idonee a limitare la presenza del pubblico; nell'ambito delle pubbliche amministrazioni le riunioni si svolgono in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza;6) la lettera r) è sostituita dalla seguente: r) fermo restando che l'attività didattica ed educativa per il primo ciclo di istruzione e per i servizi educativi per l'infanzia continua a svolgersi in presenza, per contrastare la diffusione del contagio, previa comunicazione al Ministero dell'istruzione da parte delle autorità regionali, locali o sanitarie delle situazioni critiche e di particolare rischio riferite agli specifici contesti territoriali, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00. Allo scopo di garantire la proporzionalità e l'adeguatezza delle misure adottate è promosso lo svolgimento periodico delle riunioni di coordinamento regionale e locale previste nel Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021(cd. Piano scuola), adottato con D.M. 26 giugno 2020, n. 39, condiviso e approvato da Regioni ed Enti locali, con parere reso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 26 giugno 2020, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 281 del 1997. Sono consentiti i corsi di formazione specifica in medicina generale nonché le attività didattico-formative degli Istituti di formazione dei Ministeri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia. I corsi per i medici in formazione specialistica e le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e medica pos

sono in ogni caso proseguire anche in modalità non in presenza. Sono parimenti consentiti i corsi abilitanti e le prove teoriche e pratiche effettuate dagli uffici della motorizzazione civile e dalle autoscuole, i corsi per l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci e viaggiatori e i corsi sul buon funzionamento del tachigrafo svolti dalle stesse autoscuole e da altri enti di formazione, nonché i corsi di formazione e i corsi abilitanti o comunque autorizzati o finanziati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In presenza di un particolare aggravamento della situazione epidemiologica e al fine di contenere la diffusione dell'infezione da Covid-19, sentito il Presidente della Regione o delle Regioni interessate, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è disposta la temporanea sospensione delle prove pratiche di guida di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 da espletarsi nel territorio regionale e la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del citato decreto legislativo in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere dette prove. Sono altresì consentiti gli esami di qualifica dei percorsi di leFP, secondo le disposizioni emanate dalle singole Regioni nonché i corsi di formazione da effettuarsi in materia di salute e sicurezza, a condizione che siano rispettate le misure di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione pubblicato dall'INAIL. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi

altra forma di aggregazione alternativa. Le riunioni degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado possono essere svolte in presenza o a distanza sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato. Il rinnovo degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche può avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione alle elezioni. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia. L'ente proprietario dell'immobile può autorizzare, in raccordo con le istituzioni scolastiche, l'ente gestore ad utilizzarne gli spazi per l'organizzazione e lo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, non scolastiche né formali, senza pregiudizio alcuno per le attività delle istituzioni scolastiche medesime. Le attività dovranno essere svolte con l'ausilio di personale qualificato, e con obbligo a carico dei gestori di adottare appositi protocolli di sicurezza conformi alle linee guida di cui all'allegato 8 e di procedere alle attività di pulizia e igienizzazione necessarie. Alle medesime condizioni, possono essere utilizzati anche centri sportivi pubblici o privati; 7) la lettera t) è sostituita dalla seguente: t) le università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari in presenza e a distanza in funzione delle esigenze formative tenendo conto dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria ed, in ogni caso, nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di covid-19, di cui all'allegato 22; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;; 8) la lettera ee) è sostituita dalla seguente: le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5,00 sino alle ore 24,00 con consumo al tavolo, e con un massimo di sei persone per tavolo, e sino alle ore 18.00 in assenza di consumo al tavolo; resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché, fino alle ore 24,00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze; le attività di cui al primo periodo restano consentite a condizione che le Regioni e le Province autonome abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10; continuano a essere consentite le attività delle mense e del catering continuativo su base contrattuale, che garantiscono la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, nei limiti e alle condizioni di cui al periodo precedente; è fatto obbligo per gli esercenti di esporre all'ingresso del locale un cartello che riporti il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente nel locale medesimo, sulla base dei protocolli e delle linee guida vigenti; 9) alla lettera ff) dopo la parola siti sono aggiunte le seguenti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade,; e) l'allegato 8 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2020 è sostituito dall'allegato A al presente decreto. f) all'articolo 3, comma 1, dopo la lettera a) è inserita la seguente: a-bis) al fine di rendere più efficace il contact tracing attraverso l'utilizzo dell'App Immuni, è fatto obbligo all'operatore sanitario del Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale, accedendo al sistema centrale di Immuni, di caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività; Art. 2. Disposizioni finali: 1. Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data del 19 ottobre 2020, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera d), n. 6, che si applica a far data dal 21 ottobre 2020, e sono efficaci fino al 13 novembre 2020. 2. Restano salvi i diversi termini previsti dalle disposizioni del presente decreto. 3. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione. Ultimo aggiornamento: 12:18 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 9.338 nuovi casi e 73 morti nelle ultime 24 ore

Crollano i tamponi e anche la curva epidemica si inclina verso il basso

[Redazione]

Menu di navigazione Crollano i tamponi e anche la curva epidemica si inclina verso il basso Crollano i tamponi e anche la curva epidemica si inclina verso il basso, scendendo sotto quota 10mila per fermarsi a 9.338 contagi contro gli 11.705 di ieri, quando si erano contati però oltre 146mila tamponi contro i quasi 99 mila di oggi. Una flessione consueta nei week end, non solo dei test eseguiti ma anche della loro refertazione. Bisognerà pertanto aspettare i dati di domani per capire se siamo di fronte a una prima inversione di tendenza o meno. Inversione che non è stata per i decessi, che salgono da 69 a 73. Così come continuano a lievitare i ricoveri nei reparti di medicina, oggi altri 541 in più, mentre quelli in terapia intensiva aumentano di altri 47. Scendono nettamente i contagi in Lombardia, da 2.975 a 1.687, ma con la metà dei tamponi eseguiti. Continuano invece a salire in Campania, dove da 1.376 si passa a 1593 casi, pur con duemila tamponi in meno rispetto a ieri. Intanto nel capoluogo campano è sempre più emergenza ospedali. I posti di degenza covid nelle strutture della Asl Napoli 1, quella della città di Napoli, sono tutti pieni. La Asl Napoli 1 a fronte di nuove necessità di ricoveri in degenza sta dimettendo pazienti guariti oppure, in caso di maggiore urgenza, sta dirottando i positivi covid nella rete regionale campana. Ci sono ancora posti in terapia intensiva e sub-intensiva. L'Asl sta facendo partire operativamente il piano per ampliare la disponibilità di posti letto. Calano i casi anche in Piemonte, ieri 1.123 oggi 933 con un numero di tamponi quasi invariato. Nel frattempo la regione si organizza per impedire l'importazione di virus dalla Francia. Effettueremo una azione informativa e di controllo a campione ai varchi di frontiera con la Francia, annuncia il governatore Alberto Cirio che nei giorni scorsi aveva evidenziato la necessità di sorvegliare i confini per presidiare il territorio dai casi di Coronavirus provenienti dall'estero. La nostra protezione civile sta allestendo delle tende dove, affiancati dalla polizia, misureremo la febbre a campione a chi arriva spiega ancora Cirio. In caso di febbre, intimeremo di recarsi all'Asl più vicina per essere preso in carico dal sistema sanitario regionale. Si abbassano sotto quota mille i contagi di giornata nel Lazio, dove ieri se ne contavano 1.198 e oggi 939, però con ben 5mila tamponi in meno. Sono saliti da 906 a 986 in Toscana i casi positivi al Covid-19, età media 43 anni circa. Ad appesantire il bilancio di giornata anche 12 decessi. Diminuisce rispetto a ieri la curva dei nuovi contagi da Coronavirus in Veneto, che nelle ultime 24 ore arrivano a 502 contro gli 800 di ieri. Lo riferisce il Bollettino regionale, che non segnala nuove vittime, rimaste a quota 2.255. Negli ospedali continuano a crescere i degenti, 496 (+19) nei reparti non critici, dei quali 396 positivi; nelle terapie intensive restano 52 i pazienti ricoverati, con 44 positivi. Il Governatore però non si fida dei dati di giornata. In Veneto in questo momento il semaforo è tra verde e arancio; non siamo in emergenza ospedaliera ma potrebbe non durare, afferma il presidente del Veneto Luca Zaia. Potrebbe accadere - ha aggiunto - che arrivi un carico nella terapia intensiva che cambia improvvisamente lo scenario. Ma siamo pronti con l'artiglieria pesante. A Bolzano si dimezzano i contagi di giornata stati registrati 85 nuovi casi positivi ed un decesso. I contagi ieri erano 171. Il numero delle persone positive al coronavirus sale a 4.904. Calano nettamente da 204 a 98 i positivi al covid rilevati nelle Marche nelle ultime 24 ore. Ma il dato è influenzato dal crollo dei tamponi, sceso da 2.500 a poco meno di 700. Scendono da 221 a 159 i nuovi casi di coronavirus accertati nelle ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 2.176 tamponi contro i 3.715 di ieri. In Basilicata salgono invece da 48 a 80 i nuovi casi con un numero di tamponi di fatto invariato. Anche i medici dopo gli scienziati denunciano la disfatta della prima linea anti-Covid, quella del contact tracing. Abbiamo la percezione che il sistema di tracciamento dei contatti non stia più funzionando perché il numero dei contagiati da Covid sta aumentando in modo spropositato, sottolinea il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo), Filippo Anelli. Se questo sistema di tracciamento salta - avverte - è chiaro che non c'è più contenimento della pandemia. Dunque bisogna subito rafforzare il personale delle asl dedicato al contact tracing. Ad ogni modo, se

il trend dei casi non muterà ed i numeri, soprattutto quelli dei ricoveri in rianimazione, continueranno a salire - conclude Anelli - temo che si arriverà inevitabilmente al lockdown come misura estrema. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

CONSIGLI PER AFFRONTARE L'INEVITABILE

Il primo lockdown ci ha sorpresi. Ora impariamo dai nostri errori*[Massimo Coppola]*

PER ÚÀÈÃÞÛ ÃÁ ßÃ Ã Áú W8 1 B_ I 1 MBIL.E. Il primo lockdown ci ha sorpresi Ora impariamo dai nostri errori Nel Dpcm morale della nuova quarantena sono vietate la carta igienica, l'inno nazionale, i puzzi Gli animali selvatici in città saranno abbattuti. Incentivi alla disco anni Settanta e al pane azzim MASSIMO COPPOLA autore Siamo chiari. Visto com'è andato il primo episodio della seconda stagione di Aspettando Conte, siamo già praticamente lockdown. Non serve un decreto, sarà la realtà a imporcelo e dalle misure prese dal governo per fermare l'aumento esponenziale della diffusione dell'epidemia, che paiono basarsi sul fatto che stare all'aperto sia pericolosissimo (i bambini non possono giocare a pallone, ma si può andare in palestra; passeggiare sarà vietato oà non ubriacarsi al bar in sei), è chiaro che andiamo verso un lockdown generale. Ma questa volta non saremo impreparati. Forti dell'esperienza già vissuta, esperti in strategia di sopravvivenza, noi, a differenza del governo, non vogliamo ripetere gli errori fatti quando eravamo ancora dei rookies del lockdown. degli improvvisatori della chiusura dei pittori naif di strade vuote. Dunque ecco un agile vademécum su come affrontare il prossimolockdown. Siete tutti pregati di attenervi ad esso, per permetterci di uscirne vivi o per lo meno, quelli rimasti mediamentesani di mente. Innanzitutto è vietato suonare l'inno nazionale dalle finestre aperte, che fa pure freddo e mette solo tristezza Saranno incoraggiate invece le uria disumane, gli sfoghi rabbiosi. le serenate d'amore stonate senza destinatario e tutto ciò che ci permetta di liberare il surplus di energia contenuta della quale accorgiamo solo quando non possiamo usarla. È poi ovviamente vietato scattare foto girare video delle strade vuote; il divieto diventa reato penale nel caso di utilizzo di droni Se all'utilizzo di droni si sommano anche colonne sonore struggenti, la pena si aggrava ancor di più, fino alla distruzione deU'annamentario tecnologico utilizzato e alla pena aggiuntiva di partecipare attivamente a una chat dinegazionisti (sono rimasti in due, non è poi così difficile). Sarà vietato a procioni, cerbiatti, cinghiali, delfini e qualsivoglia bellissima spede animale selvatica di far ingresso in atto solo per essere fotografata e messa in prima pagina. Gli esemplari verranno abbattuti avista. Bimane tuttavia vietato organizzare sagre a seguito della caccia. Quindi niente festa del delfino alla griglia. Bimane libera la circolazione per gatti e cani randagi, topi, scarafaggi e ogni tipo di insetto al quale siamo già abituali Per gli acari; vediamo come si comportano, se tra una settimana avranno fatto i bravi, potranno continuare a stare nei nostri letti. Lo stesso vale per i funghi dei piedi nelle palestre. Ritenzione anale Sarà inoltre vietato ogni tipo di uso della carta igienica, che sarà tolta dal commercio già da oggi Secondo l'Associazione psicologi la ritenzione anale può essere una strategia evolutivamente vantaggiosa. Quindi tenetela, prima o poi finirà e sapete che bello farla tutta a fine lockdown? Sarà poi strettamente proibita, fino a nuove disposizioni, la panificazione casalinga e per esteso ogni uso del lievito, sia esso madre, padre, figlio/a o convivente, Incoraggiato il consumo di pane azzimo come alternativa. Proibito anche iniziare struggenti relazioni platoniche a distanza e usarle per avere piadtori sui so cial. Tanto è tutta fiction, lo sapete. È invece resa obbligatoria l'intrapresa di relazioni sessuali clandestine e ispirate alla massima promiscuità, previo utilizzo di mascherine in latex. Tanto non c'è un domani A breve sarà a disposizione l'apposita autocertificazione. Resta in vigore il divieto per cantanti e artisti di esibirsi da tetti, strade, luoghi pubblici con canzoni struggenti che fanno piangere. È invece ammesso se non addirittura incoraggiato pompare disco anni Settanta dagli stereo di casa a finestre aperte, ma solo se congruamente abbigliati. È vietato pisciare ü cane. Se la tenga. Sono incoraggiati l'uso di drogh e leggere e benzodiazepine A Natale proprio non posso È vietato iscriversi ßç palestra domani, solo perché chiudono tra una settimana. Sono anni che rinviate, non potrete cinicamente approfittare di questa meravigliosa finestra di possibilità di poter dire "io ho provato, ma sai il Covid". È invece consigliato sfruttare furbescamente la situazione per iniziare a dire ai familiari che a Natale magari è meglio non vedersi Una regola fondamentale da non dimenticare poiché estremamente utile quello che vi sta sul cazzo è sempre il settimo. È poi vietato comprare piante, prendersene

cura amorevolmente, dargli un nome, parlare con loro della nostra/nostro ex. Tanto poi alla fine del lockdown le lascerete morire, e voi con loro. Non rimettetevi a fare i puzzle, che poi li buttate via perché tanto la seconda casa nella quale appenderli una volta incorniciati non ce l'avete; è anche vietato esagerare con i siti porno; in alternativa il consiglio del ministero della Salute è quello di chiamare una vecchia fiamma e fare sesso al telefono, non riuscendo a raggiungere l'orgasmo. Just to be the mood. È incoraggiata la lettura, ripetuta. di tutto Beckett, tutto Thomas Bernhard e almeno duemila pagine a scelta di Robert Musil, preferibilmente nel primo giorno di lockdown. Così non vi farete illusioni e camperete meglio. È fortemente sconsigliato l'uso di app per party virtuali, che tanto non si vede e sente un cazzo e a differenza delle feste dovete parlare anche con l'imbucato al quale non avete avuto il coraggio di rifiutare l'ingresso e alla fine sarete ubriachi da soli e tristi come un procione in tangenziale al quale avrò personalmente spaiato, mancandolo di poco. Rimane vietato mettere la modalità audio "pubblico finto" quando guardate le partite in tv, così come è vietato mettersi coda davanti ai supermercati e assumere l'aria di sufficienza tipica del cittadino saggio e paziente. Niente pulizie di primavera. È tuttavia consentito andare al supermercato, ma in caso di intervista da parte dei media, dire che si sta solo allacciando le scarpe durante una passeggiata o si sta provando a rimorchiare fuori dall'Esselunga che tanto dentro non c'è nessuno. È poi assolutamente vietato approfittare del lockdown per fare le pulizie di primavera, perché le avete già fatte e del resto siamo in autunno. Naturalmente è vietato giocare a termida un tetto all'altro. Se con la seconda ondata siamo andati così così, seguendo queste semplici regole alla terza spacciamo tutto. A differenza del governo, non vogliamo ripetere gli errori fatti quando eravamo ancora degli improvvisatori della chiusura FOTO UNSPLASH -tit_org-

Laguerra alnuovo nemico invisibile combattuta col "classico" coprifuoco = Arriva il coprifuoco e il Covid ci riporta ai tempi della guerra

[Lanfranco Camiiniti]

LE CITTÀ A LUCI SPENTE CONTRO IL COVID Laguerra alnuovo nemico invisibile combattuta col coprifuoco In francese è "couvre-feu" e in inglese è "curfew", che suonano proprio come il nostro "coprifuoco", perché indicano proprio la stessa cosa, cioè l'ordinanza di spegnere tutti i fuochi di notte per evitare che le case di legno del tempo - siamo nell'alto Medioevo divampassero con una scintilla come paglia e interi borghi finissero letteralmente in cenere. Una specie di pesante coperchio in ghisa veniva messo sui focolari per diminuire la potenza del fuoco. LANFRANCO AP. V. Arriva il coprifuoco e il Covid ci riporta ai tempi della guerra LANFRANCO CAMIINITI In francese è "couvre-feu" e in inglese è "curfew", che suonano proprio come il nostro "coprifuoco", perché indicano proprio la stessa cosa, cioè l'ordinanza di spegnere tutti i fuochi di notte per evitare che le case di legno del tempo siamo nell'alto Medioevo divampassero con una scintilla come paglia e interi borghi finissero letteralmente in cenere. Una specie di pesante coperchio in ghisa (il copri-fuoco) veniva messo sui focolari per diminuire la potenza del fuoco e il rischio di incendio. Era una misura "domestica", di cura e di servizio non era ancora diventata, per metafora, una misura "militare", Solo i tedeschi, che hanno una lingua precisa, indicano esattamente quel che significa: "Ausgangssperre", ovvero "divieto di uscita". Perché è questo, nell'era moderna, il coprifuoco: il divieto di circolare liberamente per le strade da una data ora a un'altra, Il ministro Badoglio succeduto a Mussolini ha indetto per l'Italia lo stato d'assedio con la legge del coprifuoco. In tutte le città viene creato il Commissariato Militare: è il 26 luglio 1943, il fascismo è caduto, Mussolini è stato arrestato e, a memoria d'uomo, è la prima volta che in Italia si applica il coprifuoco. Tutti, dalle 20 alle 6 del mattino, dovevano restare chiusi in casa. E l'ultima volta che è stato applicato in Italia è poco prima della Liberazione, quando il 18 marzo 1945 il Questore di Modena con un avviso pubblico diede comunicazione che il Comando Germanico aveva disposto il coprifuoco dalle ore 18.30 alle ore 6.30, e stabilì che chiunque venisse trovato a circolare senza il permesso rilasciato dal Comando di Piazza fosse tratto in arresto e giudicato secondo le leggi di Guerra. Perché, volente o meno, capisci che c'è una militarizzazione del linguaggio in questo dannato contagio e nelle misure che progressivamente si mettono in opera. Per farla breve, in impugno di mesi, siamo passati dall'hashtag #iorestoacasa con i suoi annessi di inni ai balconi e battimani ai nostri eroi in prima linea nella sanità e bandiere sventolate - e pure ce lo copiarono, nel mondo; sfayaf^oine, restera lamaison] - a coprifuoco. È proprio un rovesciamento delle cose: da una consapevolezza collettiva di sacrifici e rinunce alla propria mobilità per poter ridurre la circolazione del virus, a un comando dall'alto che obbliga e fa divieto, proprio per lo stesso obiettivo; ridurre la circolazione del virus. Certo, non c'è un Commissariato Militare, non c'è il Comando Tedesco e non ci sono le Leggi di Guerra. Ma qualcosa non sta andando per il verso giusto. Non c'è la Legge Marziale, non dobbiamo oscurare i vetri con i fogli di giornale, spegnere la luce elettrica e accendere candele, e non dobbiamo applicare alla finestra lunghe strisce di scotch per impedire che si frantumino, per l'onda d'urto delle bombe che cadono sulle città, E non ci viene distribuita la tessera per i prodotti alimentari, mentre il burro e la carne sono razionati. E non c'è il mercato nero, dove prendere a peso d'oro qualche uovo fresco per i bambini o un pugno di farina o una pezza di stoffa, di quella "straniera". E tutto questo, peraltro, è in buona parte "immaginario" perché solo una fetta piccola piccola della nostra popolazione può ricordare - da adolescente o da adulti già-quel tempo. Ma è un immaginario che ci sta con il fiato sul collo. Nel 1918-durante la Prima guerra mondiale-in Inghilterra venne applicato il coprifuoco. Non era una misura messa in vigore per il timore di blitz aerei, la guerra non aveva ancora assunto quel carattere e si moriva, a milioni, in trincea, terra terra. Era una misura di "risparmio"; si spegnevano le luci, si chiudevano i pub, i ristoranti, bisognava essere frugali, che lo sforzo bellico impegnava tutte le risorse, Ma qui, ora, non si tratta di risparmiare risorse -si tratta di fermare la circolazione delle

persone. Rumore di stivali sul selciato, ordini secchi, tute mimetiche o total-body sanitarie, cingolati militari, reticolatie filospinate, maschere antigas, armi. Armi, armi, armi. È questo immaginario che evoca il coprifuoco. Che sia storico o distopico moderno o post-moderno. Che venga dal cinema, dalla letteratura o dalle immagini che già abbiamo visto durante questa pandemia. C'è un nemico invisibile che ci attacca e con cui siamo in guerra. Progressivamente, il nemico diventa il contagio-perciò i contagiati. Confinati, isolati, in quarantena. Il lockdown non basta più - ci vuole il coprifuoco, die Ausgangssperre. Il doit continuer de pouvoir aller au travail dans tous les secteurs. Pour celles et ceux qui rentrent du travail ou qui vont, il faut une autorisation - comunica in conferenza-stampa il presidente francese Macron, E si vede che proprio non è una cosa che gli piace - insomma, la Francia, patria dei diritti. Si circola - per andare e tornare dal lavoro-solo con "une autorisation". Insomma, un lasciapassare. Perché è questo che dovrai esibire se ti ferma la polizia, l'esercito - chi? Le parole evocano scenari - c'è chi prova a limitarsi agli aspetti "tecnici"; chiuderemo alle 23 o alle 24? Come se il contagio avesse, al contrario di noi, libera uscita da una cert'ora in poi, padrone delle strade di notte, e bastasse regolare i nostri orologi con il suo - e è fatta. C'è chi invece quasi se ne compiace: Vi anticipo, che nel fine settimana di ottobre, che è Halloween, dalle 22 noi chiuderemo tutto. E sarà coprifuoco -annuncia il governatore campano De Luca. In continuità, se così si può dire, con il suo metaforico "lanciafiamme", I tecnicismi - consentito l'asporto, divieto di assembramento; consentite più di sei persone dentro i locali, divieto di più di sei persone fuori dei locali; tutti i congiunti nella fila di sinistra e i non congiunti nella fila di destra - che provano a trovare un equilibrio tra la virulenza e la socialità, tra il contagio e la mobilità, vengono spazzati via. Non abbiamo alcuna esperienza di coprifuoco, non sappiamo come sarà, chi lo gestirà, cosa comporterà realmente. Riempiamo perciò questa terra incognita dell'opposizione "militare" al virus verso la quale ci incamminiamo, riempiendola del nostro immaginario, E non ci dà sollievo. Anzi, Siamo alle invasioni aliene, alle catastrofi cosmiche, alla guerra dei mondi, Come ha scritto Susan Sontag - L'immaginario, soprattutto quello difensivo che ci tiene lontano dagli altri, l'immaginario colpevolizzante è più difficile da sconfiggere che la malattia, Nicotera, 19 ottobre 2020. L'ULTIMA VOLTA CHE È STATO APPLICATO IN ITALIA È POCO PRIMA DELLA LIBERAZIONE, OGGI 11 MARZO 1945, IL COPRIFUOCO A MODENA DEDICATO: COMUNICAZIONE DEGLI ORDINI IMPOSTI DAL COMANDO GERMANICO. CHE VENGA DALLA STORIA REALE, DAL CINEMA, DALLA LETTERATURA O DALLE IMMAGINI CHE GIÀ ABBIAMO VISTO DURANTE QUESTA PANDEMIA HA SEMPRE EVOCATO SCENARI DISTOPICI E APOCALITTICI. IL COPRIFUOCO HA SEMPRE EVOCATO SCENARI APOCALITTICI -tit_org- La guerra al nuovo nemico invisibile combattuta col classico coprifuoco Arriva il coprifuoco e il Covid ci riporta ai tempi della guerra

Covid, meno casi e tamponi sale il numero delle vittime

[Alessandro Fioroni]

IERI 9.338 POSITIVI CON 98.862 TEST ESEGUITI, MA I MORTI SONO STATI 73, TRA LORO DUE MEDICI Covid, meno casi e tamponi sale il numero delle vittime Franco Locatelli presidente del Consiglio superiore di sanità Vaccino, primavera potrebbe cominciare a nascere ALESSANDRO FIORONI 1 i sta facendo un grande sforzo internazionale sui vaccini Uni. Realisticamente credo che potremmo far partire le vaccinazioni per le persone fragili, le forze dell'ordine, gli operatori sanitari nei primi mesi della prossima primavera. Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del Comitato tecnico scientifico, nel corso di un'intervista radiofonica ieri ha cercato di mitigare la paura per l'aumento dei contagi da Covid 19 che si sta verificando in Italia. Così, all'indomani del nuovo Dpcm che ha introdotto diverse misure di contrasto e raccomandazioni seppur senza nominare il lockdown, si sta cercando una strategia che accompagni il paese fino al tanto agognato vaccino. Nel frattempo a parlare sono comunque sempre i numeri. Nelle ultime 24 ore i casi positivi sono stati 9.338 ma con 98.862 tamponi eseguiti, 48 mila meno del giorno precedente così come succede ogni lunedì. In totale in Italia sono presenti 423.578 contagiati dall'inizio dell'epidemia. Purtroppo bisogna registrare un aumento dei morti (73 contro 69 di 24 ore prima). Per quanto riguarda ricoveri ordinari e terapie intensive i valori sono tutti in crescita (rispettivamente 545 e 47 ieri). Il bollettino quotidiano del ministero della Salute ha messo in evidenza anche come le terapie intensive occupate siano ora 797, una situazione sotto controllo ma che non lascia tranquilli. Sensazione confermata dal virologo Fabrizio Pregliasco che paventa rischi per l'immediato futuro e in particolare per Natale. Secondo Pregliasco bisogna valutare restrizioni maggiori in particolare a Milano, Napoli e Roma. Perché il virus in questa fase corre in particolare nelle grandi città. Pessimismo desunto non solo dai numeri ma anche da alcuni fatti tragici come la morte di due medici colpiti dal coronavirus a Roma e Napoli. Le vittime sono Ernesto Celentano, medico di famiglia e Giovanni Briglia, otorino del San Camillo di Roma, deceduto nei giorni scorsi allo Spallanzani. Sono così 181 i sanitari che hanno perso la vita da marzo. Situazioni che hanno fatto alzare l'allarme anche in altri luoghi a rischio come i tribunali. A Milano ieri è stato chiuso un corridoio dove si trovano gli uffici di due Pm risultati positivi. La paura del contagio sta provocando anche alcuni comportamenti quantomeno incresciosi. Non mancano neanche le fake news come quella che ha Napoli ha riguardato una falsa ordinanza sulla scuola circolata nei gruppi e nelle chat dei social. In realtà il Tar ha respinto l'istanza presentata da alcuni genitori e permangono le chiusure stabilite dalla Regione Campania. -tit_org-

Covid-19, Sitael costruirà il treno-ospedale - Fortune Italia

[Redazione]

Sitael, le aziende del gruppo Angel Mermec, Eikontech, Brightcyde e il partner Skycomm, si sono aggiudicate il bando per la realizzazione di Icutrain (acronimo che sta per Intensive Care Unit Train), il treno-ospedale equipaggiato con ambulatori e unità di terapia intensiva che unirà tecnologie e competenze spaziali, ferroviarie, di cyber security e intelligenza artificiale per abilitare analisi e consulti medici da remoto. Il progetto è stato selezionato fra i 130 pervenuti in risposta al bando internazionale Space in response to COVID-19 outbreak, promosso e finanziato dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e proposto dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), in accordo con il ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per lo spazio, Riccardo Fraccaro. Il progetto vede inoltre, la partecipazione di Trenitalia, che fornirà la carrozza da allestire, della Protezione Civile per il supporto operativo e scientifico, e del dipartimento Salute della Regione Puglia. In caso di picchi di emergenza sanitaria, Icutrain offrirà postazioni di terapia intensiva aggiuntive e consentirà il trasferimento di pazienti che necessitino di assistenza in modo rapido, sicuro e a costi sensibilmente inferiori rispetto agli attuali ponti aerei. Il treno-ospedale sarà costantemente assistito da tecnologia spaziale, quali i satelliti per le comunicazioni ad alta capacità e per il posizionamento geografico, abilitando funzioni avanzate di telemedicina e telediagnostica in movimento, a vantaggio del personale sanitario di bordo che potrà consultare rapidamente specialisti di discipline specifiche in remoto e condurre, congiuntamente con loro, valutazioni oggettive sullo stato dei pazienti. Icutrain, le cui attività di test sono previste per la prima metà del 2021, consentirà lo sviluppo di una capacità nazionale di pronto intervento ospedaliero che sarà velocemente ri-posizionabile sul territorio dell'Unione Europea grazie alla capillarità dell'infrastruttura ferroviaria, quindi riutilizzabile per terremoti, alluvioni e qualunque altra emergenza sanitaria.

Shock settore assicurazioni con pandemia, Conte "Esempio di resilienza"

[Italpress]

Sponsor ROMA (ITALPRESS) Da marzo a maggio i premi rami vita hanno subito una flessione del 35%, i premi rami danni del 9%. Nella RC Auto si è registrato un calo dell'11,5%. Nei primi 8 mesi del 2020 un calo del 5% della raccolta premi Rc auto e premio medio per veicolo. Sono i dati presentati nel corso dell'assemblea annuale di Ania, l'associazione che rappresenta le imprese di assicurazione che operano in Italia. "Il settore delle assicurazioni ha subito uno shock con il Covid-19: la raccolta dei premi è stata oltre i 140 miliardi nel 2019, ma l'iniziale trend positivo del 2020 si è interrotto nel trimestre del lockdown" ha detto la presidente di Ania, Maria Bianca Farina, aprendo l'assemblea 2020 "a fine 2019 le imprese assicuratrici italiane detenevano investimenti per circa 950 mld, corrispondenti al 53% del Pil, di questi, 335 mld erano rappresentati da titoli di Stato (il 15% del totale dei titoli governativi italiani in circolazione)". Per la presidente Farina è necessario avere "un quadro di regole più flessibili affinché le assicurazioni possano continuare attività di investitori istituzionali, offrendo prodotti di medio-lungo termine preziosi per il rilancio Paese. Procedere speditamente verso una generalizzata opera di semplificazione e proporzionalità delle regole è indispensabile. A tal proposito, la stipula dei contratti assicurativi in modalità digitale deve essere resa al più presto strutturale". Dal palco dell'Auditorium della Conciliazione sono intervenuti il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli. "Sono grato alle assicurazioni per l'impegno durante la crisi: siete un grande esempio della resilienza della nostra Italia" ha detto il premier Conte "ci troviamo in una congiuntura economica avversa, nonostante il nostro sistema produttivo, finanziario stia mostrando una grande resilienza, contenendo la caduta del nostro Pil e anche dell'occupazione". Patuanelli ha riconosciuto la capacità di resilienza del settore assicurativo: "in questo frangente l'Italia ha dato prova di grande capacità di resilienza, in molti ambiti, incluso anche quello assicurativo. Il settore ha reagito immediatamente allo choc cominciando dalla grande attenzione riservata alla tutela dei dipendenti: sono state date risposte concrete al sistema sanitario, alla protezione civile, alle diverse comunità". (ITALPRESS). ror/mgg/red 19-Ott-20 13:43

RIPRESA ECONOMICA CINA & AMERICA NEL TERZO TRIMESTRE CONTAGI AI MINIMI E RIMBALZO DEL PIL: 4,9%

La Cina ha già dimenticato il Covid: nel terzo trimestre pil su del 4,9% = Pechino ha già scordato il Covid

Il consuntivo del Dragone da gennaio a settembre segna 0,7% rispetto al 2019. A trainare il recupero il ritorno alla spesa delle imprese e la ripresa dei consumi. Confermate le stime Fmi: 2020 in crescita

[Giulio Zangrandi]

RIPRESA ECONOMICA La Cina ha già dimenticato il Covid: nel terzo trimestre pil su del 4,9% CINA & AMERICA NEL TERZO TRIMESTRE CONTAGI AI MINIMI E RIMBALZO DEL PIL: +4,9' Pechino ha già scordato il Covid // consuntivo del Dragone da gennaio a settembre segna +0,7% rispetto al 2019. A trainare il recupero, il ritorno alla spesa delle imprese e la ripresa dei consumi. Confermate le stime Fmi:2020 in crescita DI GIULIO ZANGRANDI Non solo il versante epidemiologico, sul quale i nuovi contagi si contano ormai sulla punta delle dita. Per la Cina la parentesi Covid-19 pare ormai archiviata anche dal punto vista economico, con il pil del Dragone che secondo i dati ufficiali diffusi ieri dall'Ufficio nazionale di statistica si è reso protagonista nel terzo trimestre di una crescita del 4,9% su base tendenziale e del 2,7% a livello congiunturale. Si tratta di un progresso sì più lento di quanto previsto dagli economisti, convinti di vedere un +5,2% sullo stesso periodo del 2019, ma che infonde comunque fiducia sulla robustezza della ripresa del gigante asiatico in quanto in netta accelerazione rispetto al +3,2% messo a segno nei tre mesi da aprile a giugno. Senza dimenticare le altre riprese dei consumi. Note positive provenienti dai dati relativi al solo mese di settembre, che hanno evidenziato una produzione industriale aumentata del 6,9% e vendite al dettaglio su del 3,3%. Numeri che, rimarcano gli analisti, mostrano come i consumi nel Paese si siano ulteriormente stabilizzati rispetto allo shock del primo trimestre e come la spesa da parte delle imprese stia ritornando ai livelli preemergenza. Certo, per avere la conferma definitiva che per Pechino il peggio sia davvero alle spalle sarà necessario vedere se la situazione contagi rimarrà stabile fino a dicembre, ma resta il fatto che al momento la Cina può vantare nei primi tre trimestri 2020 un allungo pari in media allo 0,7% rispetto al 2019, anno in cui la crescita complessiva era risultata del 6,1%. Da qui anche la giustificazione alle previsioni ottimistiche espresse la scorsa settimana dal Fondo Monetario Internazionale (e analizzate nelle pagine di MF - Finanziari del 17 ottobre), che vedono per l'intero 2020 un pil cinese in aumento dell'1,9% contro, per esempio, il -10,6% dell'Italia, il -8,3% dell'Eurozona e il -4,3% degli Stati Uniti. Crescita a cui l'anno successivo farà seguito addirittura un rimbalzo dell'8,2% a fronte del ben più contenuto +3,1% di Washington e del +5,2% stimato per Eurolandia. E forte della consapevolezza di questo gap Pechino non ha perso l'occasione di affilare le armi per la guerra commerciale proprio contro gli States con l'entrata in vigore di una nuova legge che gli consentirà di vietare le esportazioni per proteggere la sicurezza nazionale. Si tratta - nel dettaglio - di un provvedimento approvato dall'assemblea legislativa cinese nel fine settimana che autorizza rigide restrizioni per la vendita all'estero di beni a duplice uso con applicazioni sia civili sia militari, materiali e attrezzature nucleari e altri prodotti e servizi che riguardano la sicurezza nazionale. Una mossa utile, insomma, a replicare anche in altri campi quanto già avvenuto nel caso di TikTok, il cui algoritmo è stato estromesso a fine agosto dalle trattative per la cessione della società ad un gruppo americano in quanto qualificato come asset tecnologici strategici ai sensi di una norma entrata in vigore una settimana prima, (riproduzione riservata) PILCINA variazione % ^ ____ La copertina di Milano Finanza in edicola. y., sul fenomeno Cina in forte ripresa -tit_org- La Cina ha già dimenticato il Covid: nel terzo trimestre pil su del 4,9% Pechino ha già scordato il Covid

L'inchiesta/mascherine e tute, 150 milioni alla lombardia e 14,7 milioni alla calabria

Ventilatori, 2.756 al nord e 1.303 al Sud all'Emilia 610 e alla Puglia solo 258 = Lo scandalo dei respiratori: 2.756 al nord, 1.303 al sud

[Vincenzo Damiani]

L'INCHIESTA MASCHERINE E TUTE, 150 MILIONI ALLA LOMBARDIA E 14,7 MILIONI ALLA CALABRIA. I VENTILATORI, 2.756 AL NORD E 1.303 AL SUD ALL'EMILIA 610 E ALLA PUGLIA SOLO 258 di VINCENZO DAMIANI a pagina EMERGENZA CORONAVIRUS/ è SCANDALO DEI RESPIRATORI 2.756 AL NORD. 1.303 AL SUD. Gap anche in altri: Campania 42 mila operatori per 5,8 milioni di dipendenti, Veneto 58 mila per 4,9 milioni di VINCENZO DAMIANI. I ventilatori consegnati alle Regioni dalla Protezione civile sono 4.694, distribuiti quasi tutti durante la prima fase dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia di coronavirus, Ma la stragrande maggioranza di respiratori è stata fornita agli ospedali del Nord, perché durante la prima ondata erano quelli in maggiore difficoltà con l'allestimento dei posti letto di terapia intensiva. Così, a oggi, secondo i dati ufficiali della Protezione civile aggiornati al 15 ottobre 2020, alla Lombardia sono stati dati 699 ventilatori, 418 al Veneto, 610 all'Emilia Romagna: insieme fanno 1.737 respiratori, oltre un terzo di quelli distribuiti. A questi poi vanno aggiunti i 233 ventilatori dati al Piemonte, 279 alla Toscana, 82 al Trentino Alto-Adige, 77 al Friuli Venezia Giulia, 148 alla Liguria e 210 alle Marche. Totale; 3.756. Al Sud, la regione che ha ricevuto il maggior numero di respiratori risulta essere la Campania con 458 unità, ma si tratta anche del territorio con il più alto indice di densità popolare; seguono la Sicilia (295) la Puglia (258), la Calabria (193), la Basilicata (61), il Molise con 38 respiratori. Totale; 1.303. Il Lazio ne ha ottenuti appena 326. LA DISPARITÀ. Se questa disparità era giustificata a marzo e aprile, perché il Mezzogiorno effettivamente era stato favorito e salvato dal lockdown che aveva limitato i danni, oggi non è più così: la seconda ondata sta colpendo la Campania e lo stesso Lazio quanto la Lombardia e il Veneto, Anche prendendo in considerazione tutto il materiale anti Covid dato alle Regioni (mascherine, tute, guanti, calzari, termometri, saturimetri, pompe, tamponi, etc) c'è una notevole disparità di trattamento. Ad esempio, alla Lombardia sono stati consegnati, nel complesso, quasi 150 milioni di pezzi; al Veneto 138; all'Emilia Romagna 94; alla Toscana 84. La prima regione del Sud è la Puglia con 72 milioni di pezzi, segue la Sicilia (39 milioni), la Campania 35 milioni, la Calabria appena 14,7 milioni, il Molise ultimo 8,3 milioni, C'è evidentemente qualcosa, che non va, i conti non tornano: la pandemia ormai è uniforme nel Paese, anche la distribuzione delle "armi" per combatterla dovrebbe essere uguale. Invece, le Regioni del Mezzogiorno devono anche questa volta fare i conti con meno strumenti e risorse. IL GAP NEGLI ORGANICI. Un Sud che è già penalizzato dal punto di vista degli organici negli ospedali: la Campania, infatti, che ha 5,8 milioni di residenti, può contare soltanto su 42 mila operatori sanitari; in Emilia Romagna (4,4 milioni) i dipendenti sono invece oltre 57 mila, in Veneto (4,9 milioni) quasi 58 mila, in Toscana (3,7 milioni) sono quasi 49 mila, in Piemonte (4,3 milioni) sono 53 mila, non parliamo della Lombardia dove si sfiorano le 100 mila unità. In Puglia, dove si conta una popolazione di 4,1 milioni di abitanti, il personale sanitario a tempo indeterminato impegnato negli ospedali supera di poco le 35 mila unità; persino il Lazio (5,8 milioni di abitanti) ha appena 41 mila dipendenti a tempo indeterminato al lavoro nella sua sanità. I numeri sono messi nero su bianco dalla Corte dei Conti nel suo "Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica". Ieri il governatore pugliese, Michele Emiliano, ha lamentato proprio il numero limitato di dipendenti e l'impossibilità ad assumere personale senza limitazioni. Questa volta - ha annunciato il presidente della Regione Puglia non chiuderemo i reparti ordinari, che continueranno a lavorare, ma il personale è sempre quello, purtroppo. Abbiamo chiesto al governo ulteriori facilitazioni e assunzioni che invece non ci sono state", LA CORTE DEI CONTI. Far funzionare una terapia intensiva, un reparto di Malattie infettive, uno di pneumologia, per di più durante una pandemia, senza avere il personale numericamente adeguato è roba da acrobati. "Negli ultimi due anni - scrive la Corte dei conti - sono divenuti più

evidenti gli effetti negativi di due fenomeni diversi che hanno inciso sulle dotazioni organiche del sistema di assistenza: il permanere per un lungo periodo di vincoli alla dinamica della spesa per personale e le carenze, specie in alcuni ambiti, di personale specialistico. Come messo in rilievo di recente, a seguito del blocco del turn-over nelle Regioni in piano di rientro e delle misure di contenimento delle assunzioni adottate anche in altre Regioni (con il vincolo alla spesa), negli ultimi dieci anni il personale a tempo indeterminato del Sistema sanitario nazionale è fortemente diminuito. Al 31 dicembre 2018 era inferiore a quello del 2012 per circa 55.000 lavoratori (circa 41.400 rispetto al 2008)", Le Regioni in Piano di rientro sono quelle del Sud, che per anni (la Puglia, ad esempio, per 10 anni) essendo sotto il controllo dei ministeri della Salute e dell'Economia non hanno potuto assumere. -tit_org- Ventilatori, 2.756 al nord e 1.303 al Sud all Emilia 610 e alla Puglia solo 258 Lo scandalo dei respiratori: 2.756 al nord, 1.303 al sud

Covid al secondo assalto: così non lo fermeremo Misure timide: serviva più fermezza Nella sorpresa dei negazionisti, i quali si dividono tra chi parla di un virus creato in laboratorio e chi parla di enorme complotto globale, i contagi hanno ripreso vigo

[Valerio Rossi Albertini]

il. (,iĩđßĩ ěø: pm;si; èlè NUOVA Ì)èò Covid al secondo assalto; così non lo fermeremo Misure timide: serviva più fermezza -> Nella sorpresa dei negazionisti, i quali si dividono tra chi parla di un virus creato in laboratorio e chi parla di enorme complotto globale, i contagi hanno ripreso vigore. Storicamente, le epidemie bussano sempre due volte Valerio Rossi Albertini pugili che si affrontano sul ring di solito cominciano a studiarsi e a cercare di capire ñòà entrare nella guardia dell'avversario. Se uno dei due riesce ad avvicinarsi e a sferrare colpi in rapida successione, il famigerato uno-duc della boxe. l'avversariu tutta probabilità cadrà al tappeto. primo colpo scuote, il secondo abbatte. Noi il primo colpo lo abbiamo ricevuto tra mar/o e maggio scorsi. Oggi osserviamo i segni premonitori dell'arrivo del secondo.imperativo schivarlo, La pandemia ci mette di fronte a delle scelte.sempe eosì nei casi in cui un nemico aggredisce a sorpresa. 11 coronavirus ha attaccato come a Pearl Harbour, in maniera subdola, sen'/y preavviso. Ci ha costretto a prendere provvedimenti estremi e a comportarci come non era più accaduto da almeno un secolo, cioè dalla conclusione dell' ini] uenza spagnola nei 1920. Come prevedibile, sì sono sollevate alte le proteste di tante categorie sociali che comprensibilmente lamentavano i danni subiti a causa delle restrizioni imposte dal governo e dagli amministratori locali. A queste si sono unite le voci, che non tardano mai a tarsi sentire, di chi nega a prescindere, perché ogni cosa che accade a questo mondo è frutto di un complotto orchestrato da eminen/e grigie nascoste nell'ombra, da Grandi Vecchi dediti al proprio interesse e al danno comune, per attuare ad ogni costo i loro incomprensibili e tenebrosi disegni. 11 partito negazionista in questa circostanza si è diviso in due fa/ioni, distinte ma non avversarie, perché ognuna sarebbe soddisfatta del successo dell'altra. se servisse tinalmente a smascherare il Supremo Inganno. La prima fazione è quella della Chimera. Il virus non è di origine naturale. è un'arma biologica sintetizzata nei laboratori di Wuhan, dai quali è sfuggita per leggerew.a. o è stata trafugata, o è stata deliberatamente diffusa, [.a Chimerae uri entità biologica ottenuta artificialmente tramite manipolazione genetica, fondendo parti di organismi diversi. Come quella di Are/zo che è molto leone. un po' capra e un po' serpente.].a seconda fazione è quella più radicale. Non è vero niente e basta! È tutto un raggiro, una menzogna, una frode. Ci fanno credere che ci sia una pandemia... Svegliatevi, illusi che siete altro. Cilu le mascherine, riempite i polmoni di aria pura e fate vedere che nessuno stramaz/y al suolo dopo essersela tolta. Se vi obbligano a tenerla, è sequestro di persona... (cit.) Intendiamoci. Uno scienziato non prende posizione in maniera preconcepita. Ogni opinione che non contigga con le leggi della natura è legittima. Ma. appunto, è un'opinione, che richiede evidenze sperimentali, fatti, prove per assumere la dignità di teoria. In assenza di prove, resta opinione soggettiva, legittima perché siamo in democrazia, ma senza diritto di ingresso nella Città della Scienza. Che il coronavirus. a cui si deve la sindrome Covid19, potesse essere una Chimera non era ipotesi del tutto infondata. Con sapienti operazioni di ingegneria genetica non sarebbe stata inconcepibile la creazione di un virus modificato da usare a scopi bellici, poi sfuggito di mano per qualche motivo. Tuttavia, le Chimere hanno dei caratte ri specifici, delle "impronte digitali" che le distinguono dagli organismi naturali, prodotti dall'evoluzione spontanea secondo la Teoria di Darwin. Questa sì seduta in posto d'onore nella Città della Scienza, Quindi pote\ a essere, ma non è.].'opinione del complotto (volutamente non l'ho definita "teoria" per quanto detto prima) è surreale. Per accreditarla bisugnerebbe ipotizzare una congiura planetaria, a cui aderiscono intere categorie professionali, biologi, medici. infermieri. personale sanitario di ogni grado ed estra/ione, politici, amministratori giornalisti, oltre a tanti ingenui disposti a credere che si possa davvero scatenare una pandemia nel terzo millennio.non basta ancora. Scenografi prezzolati e collusi che costruiscono fondali cinematografici a somiglianza di reparti di terapia intensiva e di corsie ospedaliere. Milioni di figuranti che sì tingono malati per

accreditare la farsa, tra cui politici, sportivi, attori noti e almeno cinque miei amici, che dicono di aver avuto pure loro il Covid19 e mi hanno raccontato quanto sono stati male, ma così male che non riuscivano non solo ad alzarsi dal letto, ma neanche a trovare una posizione accettabile per riposare, con senso di nausea, spossatezza, emicrania. perdita dei sensi del gusto e dell'olfatto.]: io che li credevo miei amici e invece erano sul fronte) paga del Vecchio di prima. Io so perfettamente che ci sono speculatori senza scrupoli dispostissimi a lucrare sui mali altrui, ad interferire, influenzando le scelte politiche per i loro scopi inconfessabili. Nei recessi della società civile si agitano forze oscure e poteri striscianti guidati solo dal profitto e dalla bramosia di accaparramento. Ma credo che gridare al lupo al lupo in ogni circostanza -anche in quelle in cui è evidente che nessun uomo potrebbe esserne responsabile- senza solo a distrarre l'attenzione dalle altre occasioni, in cui gli effetti sono prodotti dall'azione congiunta di una finanza predatoria e di persuasori occulti. Quindi prendiamo coscienza del pericolo che ci sovrasta, dell'arrivo di una seconda ondata di contagi e prepariamoci a contrastarla. I lettori assidui del riformista ricorderanno che ho già deprecato le scelte inconsulte di andare in emazia e in altri luoghi di villeggiatura contaminati per gettarsi alle spalle il triste ricordo di epidemie e lockdown. Non era il momento di dimenticare, ma quello di impegnarsi perché non accadesse di nuovo. Il gancio sinistro ci ha già centrato in pieno. e proprio il caso di dimenticarsi al più presto dell'infelice esperienza, ma di serrare la guardia, perché il gancio destro non ci atterri. Il Primo Ministro Conte ha parlato e decretato. Misure timide e parziali. Chiudere un po' prima i bar. sospendere il calcetto tra scapoli e ammogliati. imporre la mascherina anche ai naufraghi su un'isola deserta non fermerà il cazzottone in arrivo. Certo. sono provvedimenti impopolari per un politico, ad assumerli c'è molto da perdere e poco da guadagnare. Ma in momenti critici bisogna fare ad ogni costo quello che è giusto e necessario. Perché cosa ci aspetta tra una settimana. tra un mese. o in primavera? La mia palla di vetro l'ho spedita a Murano per una lucidata e quindi non vi so rispondere con certezza. Ma vi posso dire cosa è già successo in passato in condizioni analoghe, e epidemie di peste o di colera o di influenza spagnola, ad esempio, hanno sempre avuto una seconda ondata più devastante della prima. Pensare che il caldo estivo avrebbe fatto giustizia del coronavirus e che avremmo potuto gridare in coro "qui covid non ce n'è" era una pia illusione. Il covid c'è, eccome, e sta caricando il secondo colpo con tutta la spalla. Sono otto mesi che le autorità sanitarie ribadiscono le prescrizioni per prevenire il contagio, ma se ne sa poco e si abusa solo della pazienza del lettore. Per chi voglia dare una rinfrescata. basta appunto cercare su google; "come prevenire il contagio". Quindi, per un attimo, accantoniamo Grandi Vecchi. Poteri Occulti e Complotti Interplanetari e domandiamoci se abbiamo capito che quello che accadrà tra una settimana, un mese o in primavera, dipende esclusivamente da noi. Per aggredirci, il coronavirus ha il potere di insinuarsi abilmente nel naso, negli occhi, nella bocca. Ma solo questo. materia organica brutta e inconsapevole, cambiata pochissimo in un miliardo di anni. invece abbiamo il vantaggio di aver sfruttato questo miliardo di anni per evolverci. Facciamo valere questa superiorità. Abbiamo il modo di sconfiggerlo, seppure a costo di qualche sacrificio. un prezzo accettabile per riappropriarci della nostra vita. Prendiamo coscienza del pericolo che ci sovrasta. Il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, illustra conferenza stampa le nuove misure materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemioleica da Covid-19 -tit_organico- Covid al secondo assalto: così non lo fermeremo Misure timide: serviva più fermezza Nella sorpresa dei negazionisti, i quali si dividono tra chi parla di un virus creato in laboratorio e chi parla di enorme complotto globale, i contagi hanno ripreso vi

Stress da Covid per gli autisti L'Atac chiede aiuto agli psicologi

La diocesi di Pesare ha perso un capitale di 616.000 euro investendo in titoli ad alto rischio in Liechtenstein Le abbondanti piogge di questi mesi hanno abbattuto il prezzo del tartufo, che ora costa 200-300 euro l'etto

[Silvia Di Paola]

La diocesi di Pesaro ha perso un capitale di 616.000 euro investendo titoli ad alto rischio in Liechtenstein Le abbondanti piogge di questi mesi hanno abbattuto il prezzo del tartufo, che ora costa 200-300 euro di SILVIA DI PAOLA L'Atac (Azienda del trasporto pubblico di Roma) ha ingaggiato degli psicologi per alleviare lo stress da Covid degli autisti, alle prese con il pigia pigia quotidiano a bordo, le distanze impossibili da rispettare e le zuffe all'ordine del giorno per le mascherine non portate. Il progetto antistress è stato voluto da Giovanni Moltura, nominato a inizio estate dal sindaco, Virginia Raggi, commissario unico della municipalizzata. Come primo passo, Atac ha avviato analisi a campione per capire il grado di stress dei propri dipendenti. Ad agosto il sindacato Faisa Sichel aveva organizzato corsi di boxe thailandese per insegnare agli autisti a difendersi. (Lorenzo De Cicco) [I Messaggero] SPECULATORI La diocesi di Pesaro investiva in Liechtenstein, piccolo Principato tra Austria e Svizzera. Ha versato 616.000 euro e ha perso tutto: i soldi sono spariti nella pancia della Valerlife LebensversicherungsAg, che ha bruciato titoli ad alto rischio. La società è stata chiusa da un anno dallo Stato perché non più affidabile. Ora è stata citata in giudizio dal vescovo, monsignor Piero Coccia, che vuole il rimborso. I versamenti sono avvenuti sotto forma di polizze vita intestate a vari parroci e fiduciari. (Roberto Damiani) [Il Resto del Carlino] CARTUCCE Un automobilista è stato fermato al valico Mulini, tra Italia e Svizzera, con 31.000 euro in contanti. I finanziere sono stati insospettiti dal nervosismo del conducente in ingresso in Svizzera e dall'insolito rigonfiamento della camicia, che nascondeva una cartuccera allacciata in vita con il denaro, tutto in banconote da 50 euro. Inverosimile la spiegazione: la somma sarebbe stata la pensione liquidata dall'ente previdenziale elvetico oltre dieci anni prima. Durante una perquisizione nella casa a Montano Lucino (Como) sono state trovate monete d'oro e d'argento e pietre preziose. L'uomo è stato denunciato per riciclaggio e contrabbando. [La Provincia di Como] STUDIO Due ragazzi marocchini della provincia di Cremona appartenenti a una baby gang sono stati condannati a studiare di più, non uscire alla sera e a non utilizzare le reti sociali. Il provvedimento è stato preso dal gip del tribunale dei minori di Brescia. L'ultima impresa della baby gang era stata l'aggressione a un sedicenne presso Luna Park di Crema. In precedenza, uno di essi aveva postato sul profilo social un video in cui dava fuoco a un verbale della polizia. [il Giornale di Brescia] UMIDO Le abbondanti piogge recenti hanno abbattuto il prezzo dei tartufi: le quotazioni sono tra 200 e 300 euro l'etto, contro i 450 euro raggiunti nel 2017 e i 500 del 2012. La produzione 2020 si annuncia abbondante e di buona qualità. [Agi] ÁÀÑ À Andrea Devincenzi, 47 anni, atleta paralimpico di Cremona, sta percorrendo a piedi l'antica Via Postumia su una gamba e con le sue stampelle in carbonio. Partito da Grado (Gorizia), è diretto a Genova, dal mar Adriatico al mar Ligure; all'arrivo avrà coperto una distanza di 930 chilometri attraversando le zone più colpite dal coronavirus alle quali il camminatore disabile lancia un messaggio di solidarietà, Ora si trova in Piemonte. Negli anni scorsi Devincenzi ha già percorso la Via di San Francesco la Via Francigena. [Lo Gazzetta dello Sport] MEDIOEVO A Mantova è stato ricreato un giardino secondo un editto di Carlo Magno. Nel Capitulare ad villis vel curtis imperii, un manoscritto di 1.200 anni fa custodito alla Hei-zog August Bibliothek di Wolfenbüttel, l'imperatore elencava che cosa non poteva mancare in un orto dell'epoca: 73 tra ortaggi ed erbe e 16 alberi. Delle mete veniva specificato anche il nome: Gozmaringa, geloldinga, crevedella... Il giardino mantovano, ospitato nel convento del Gradaro, è stato realizzato in maniera filologica, grazie anche ad alcuni sponsor, ripiantando tutte le varietà medievali. L'idea è di un architetto in pensione che lavorava per il ministero dei Beni culturali. (Brunella Giovana) [La Repubblica] CHIUSO Niente messe nelle chiese di alcune borgate di Moncalieri, in provincia di Torino: il parroco don Lnigi Vitretti è in quarantena in attesa del tampone e tutte le celebrazioni per il momento sono state sospese. I fedeli devono andare fuori paese perché nessuno può entrare in un

ambiente potenzialmente contaminato, (Massimiliano Rambaldi) a Stampa In Giappone è stato sperimentato un metodo per portare il polline sui fiori con le bolle di sapone. Un ricercatore ha mescolato granuli di polline di pero a una soluzione di acqua e sapone, ha messo tutto in una macchina per fare le bolle e le ha sparate su alcuni fiori, in un frutteto. Ogni fiore è stato colpito da due a dieci bolle, ognuna carica di circa 2.000 granuli di polline. La maggior parte dei fiori ha prodotto frutti, con risultati analoghi all'impollinazione fatta a mano, fiore per fiore. Il prossimo passo sarà migliorare la precisione utilizzando un robot in grado di muoversi nei frutteti e nei campi e di dirigere le bolle sui fiori.

[Focus] CEMOA 25 anni Giulio Deange- li di Este (Padova) ha conseguito tre lauree in tre mesi, tutte all'università di Pisa: in medicina, biotecnologie e (ultima) ingegneria biomedica. Entro novembre prenderà il quarto diploma, in biotecnologie molecolari. Alla laurea in ingegneria biomedica Deange li si è presentato con un punteggio di partenza pari a 128 (il voto massimo è no; G/nppoi/e nu metodo per htipolthwre i fiori con le bolle di wpoiie aveva preso tutti 30 e lode e accumulato tutti i crediti possibili. Il giovane ha sostenuto 150 esami in quattro anni con il massimo dei voti in tutte le materie. Il mio sogno è sconfiggere malattie degenerative come Sial, Parkinson e Alzheimer, dice, (Marco Gasperetti) [Corriere della Sera GRATA A Bardolino (Verona) sono state raccolte quasi 500 firme per ridare dignità a un dipinto religioso soffocato dai tavolini di un ristorante che si è allargato all'esterno. L'immagine della Madonna del Latte, protetta da una cancellata in ferro battuto, risale al 1600 e si trova nella piazza principale, ma ora non ci si può più avvicinare per colpa dei tavolini. L'allargamento del plateatico è regolare ma i firmatari protestano perché non è possibile vedere borse e ombrelli appoggiati sulla cancellata artistica. Tra le firme anche quella del parroco e di due ex sindaci. (Stefano Joppi) [L'Arena} AUTOMI Cresce l'esercito dei robot: alla fine del 2019, nelle fabbriche di tutto il mondo c'erano 2,7 milioni di automi, il 12% in più rispetto all'anno precedente, con un aumento dell'85% dal 2014. Lo scorso anno le vendite hanno rallentato il passo, ma dal 2010 i robot sono più che raddoppiati e secondo alcune stime potrebbero diventare 20 milioni entro il 2030. A guidare l'avanzata è la Cina, che nel 2019 ha installato 140.500 automi (da 57.000 nel 2014), aumentando il proprio stock del 21% a 783.000 unità. Già oggi, quasi un terzo dei robot nel mondo sono in Cina, Paese che però produce meno di un terzo degli automi industriali che utilizza, importandone il 71%. (Gianluca Di Donfrancesco) [Il Sole 24 Ore] VELOCE ha frequentato l'università e la scuola di specializzazione in due anni. Sarei dovuto restare più a lungo, avrei imparato qualcosa. (Emilio Ambasz, architetto argentino, intervistato da Alain Elkann) [La Stampa]- BIPBOEIUZIWE RISEBVATH Rh ' refi o ð òð/fofYf ø orlo che le è Mmpio - tit_org-